

ATTI PARLAMENTARI

IV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI ^{Doc. XIII}
_{N. 1}

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli enti sottoposti a controllo in applicazione
della legge 21 marzo 1958, n. 259*

VOLUME CCXL

ENTE NAZIONALE RISI

(Esercizi 1961-62, 1962-63, 1963-64 e 1° ottobre 1964-31 dicembre 1965)

Presentata alla Presidenza il 13 luglio 1967

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 682 del 20 dicembre 1966	Pag.	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria degli esercizi 1961-62, 1962-63, 1963-64 e 1° ottobre 1964-31 dicembre 1965 dell'Ente nazionale risi	»	6

DOCUMENTI ALLEGATI:

Esercizio 1961-62:

Conto consuntivo	»	27
Relazione del Comitato di Presidenza	»	33
Relazione del Collegio dei revisori	»	37

Esercizio 1962-63:

Conto consuntivo	»	39
Relazione del Comitato di Presidenza	»	40
Relazione del Collegio dei revisori	»	52

Esercizio 1963-64:

Conto consuntivo	»	55
Relazione del Comitato di Presidenza	»	61
Relazione del Collegio dei revisori	»	68

Esercizio 1° ottobre 1964-31 dicembre 1965:

Conto consuntivo	»	71
Relazione del Comitato di Presidenza	»	78
Relazione del Collegio dei revisori	»	87

PAGINA BIANCA

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI
A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

nell'adunanza del 20 dicembre 1966;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 luglio 1961, con il quale l'Ente nazionale risi è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 1961-62, 1962-63, 1963-64 e 1° ottobre 1964-31 dicembre 1965 nonché le annesse relazioni del Comitato di Presidenza e del Collegio dei revisori trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

viste le pronunce su tali conti, rese il 1° giugno 1963, 18 aprile 1964, 20 aprile 1965 e 27 giugno 1966 dal Ministro per l'agricoltura e le foreste, cui compete la vigilanza sull'Ente;

esaminati gli atti;

udito il relatore e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 1961-62, 1962-62, 1963-64 e 1° ottobre 1964-31 dicembre 1965;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi – corredati dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

DETERMINA

di comunicare alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 1961-62, 1962-63, 1963-64, 1° ottobre 1964-31 dicembre 1965 – corredati dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Ente nazionale risi, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

IL RELATORE

F.to Sartori-Ranieri

IL PRESIDENTE

F.to Carbone

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DEGLI ESERCIZI 1961-62, 1962-63, 1963-64 e 1° OTTOBRE 1964-31
DICEMBRE 1965 DELL'ENTE NAZIONALE RISI

SOMMARIO

Premessa.

I — Ordinamento dell'Ente nazionale risi e sue caratteristiche in rapporto:

- a) — alle finalità originarie e derivate;
- b) — agli organi amministrativi ed alla loro competenza;
- c) — agli organi di controllo;
- d) — all'esercizio finanziario, alla formazione del bilancio ed alla destinazione degli utili.

II — Ordinamento dei servizi e del personale:

- a) — i servizi;
- b) — organico e trattamento del personale.

III — La campagna risicola e la gestione di ammasso negli esercizi considerati.

IV — La gestione di acquisto di 2 milioni di quintali di risone da parte dello Stato (campagna 1954-55).

V — I mezzi finanziari nel regime dell'ammasso obbligatorio e nel regime dell'ammasso volontario.

VI — Il bilancio consuntivo dell'Ente:

- a) — analisi dello stato patrimoniale;
- b) — analisi del conto economico;

VII — Le società affiliate:

- a) — Società anonima produttori risi italiani (S.A.P.R.I.);
- b) — Azienda generale italiana risiera per l'esportazione S. p. A. (A.G.I.R.E.);
- c) — Magazzini generali della Lomellina S. p. A.;
- d) — Risi tipici italiani S. p. A.

VIII — Considerazioni conclusive.

Premessa.

L'Ente nazionale risi è stato sottoposto al controllo della Corte, a norma dell'articolo 2 della legge 21 marzo 1958, n. 259, con decreto del Presidente della Repubblica 20 luglio 1961.

La presente relazione ha ad oggetto il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 1961-62, 1962-63, 1963-64 e 1° ottobre 1964-31 dicembre 1965.

I — Ordinamento dell'Ente e sue caratteristiche.

a) Circa l'origine e l'ordinamento, nonché i compiti demandati all'Ente da leggi e disposizioni varie, si fa riferimento alle precedenti relazioni (1).

È necessario ricordare che lo Statuto dell'Ente, approvato con decreto interministeriale 5 aprile 1934, è stato ritenuto non più idoneo ai fini della ricostituzione dei normali organi amministrativi dell'Ente e dell'attuazione dei suoi compiti istituzionali. È stato, pertanto, emanato un nuovo statuto, approvato con decreto ministeriale 28 giugno 1961, secondo il quale le finalità dell'Ente sono le seguenti (articolo 1):

garantire il totale ritiro della produzione, anche se eccedente il fabbisogno, e la stabilizzazione del prezzo;

regolare la produzione, disciplinare il mercato e favorire l'incremento del consumo;

provvedere al collocamento all'estero delle eccedenze;

adottare, promuovere e sostenere ogni iniziativa diretta al miglioramento del settore ed alla tutela delle

Intervenuta la sentenza n. 5 dell'8 febbraio 1962 della Corte Costituzionale, che ha dichiarato incostituzionali le norme relative all'obbligatorietà dell'ammasso del risone, contenute nell'articolo 19 del decreto-legge n. 439 del 30 maggio 1947, l'ammasso è stato trasformato in volontario.

Nel febbraio 1963, con legge n. 242, è stata consentita la concessione di rettifiche di prezzo sulle partite di risone acquistate per la preparazione di riso finito o semilavorato da esportare, in relazione alla differenza fra i livelli dei prezzi sui mercati interno ed internazionale.

Va, però, osservato che, dall'aprile 1962, per la mutata situazione internazionale e per la mancanza delle somme necessarie, non risulta che l'Ente abbia più concesso le facilitazioni alla esportazione previste dalla legge n. 242 del 1963.

La stessa legge esenta, inoltre, l'Ente dal pagamento delle imposte erariali e locali sui redditi mobiliari propri; l'esenzione è applicabile anche ai tributi non ancora iscritti a ruolo sino al 6 agosto 1962.

Nell'ottobre del 1963 è intervenuto, poi, un decreto ministeriale, con il quale è stato concesso all'Ente, ai sensi dell'articolo 21 della legge 2 giugno 1961, n. 454, (« Piano verde »), un contributo nelle spese di gestione ed è stata prevista la costituzione di una « gestione dell'ammasso volontario » per il 1963, mentre nel febbraio del 1964 è stato costituito, con un altro decreto ministeriale, un Comitato per l'esame delle questioni attinenti l'ammasso volontario del risone di produzione del 1963.

b) Organi amministrativi dell'Ente sono:

il Presidente;

il Consiglio di amministrazione;

il Comitato di presidenza;

il Direttore generale.

(1) *Atti Parlamentari* - Camera dei Deputati - Doc. XIV n. 1 - Vol. I pag. 265 e Vol. VI pag. 33.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Il Presidente, nominato con decreto del Ministro per l'agricoltura e le foreste di concerto con il Ministro per l'industria e commercio, dura in carica tre anni e può essere riconfermato.

Il Consiglio di amministrazione, composto da tredici risicoltori, un rappresentante dei proprietari di fondi rustici dati in locazione, sei industriali risieri, tre commercianti di riso, due rappresentanti dei lavoratori ed un rappresentante dei tecnici agricoli, viene anch'esso nominato con decreto del Ministro per l'agricoltura e le foreste di concerto con il Ministro per l'industria ed il commercio, sentito il parere delle organizzazioni più rappresentative delle categorie interessate. Vengono, invece, designati dal Ministro per il lavoro e la previdenza sociale i due rappresentanti dei lavoratori. Anche il Consiglio di amministrazione ha durata triennale ed i suoi membri possono essere riconfermati.

Il Comitato di presidenza è composto dal Presidente, dal vice Presidente e da quattro membri (1).

Il Direttore generale è a capo dei servizi e del personale, partecipa alle riunioni del Consiglio di amministrazione e a quelle del Comitato di presidenza con voto consultivo.

Nell'esercizio 1961-62 ha avuto termine la gestione commissariale, durata oltre 20 anni, e sono stati ricostituiti i normali organi di amministrazione.

c) Il Collegio dei revisori è composto da cinque membri, nominati con decreto del Ministro per l'agricoltura e le foreste di concerto con i Ministri per l'industria e commercio e per il tesoro; tre in rappresentanza dei detti Ministeri, uno dei risicoltori ed uno degli industriali e commercianti. Il Collegio dura in carica tre anni e può essere riconfermato.

d) L'esercizio finanziario dell'Ente che, per norma statutaria, andava dal 1° ottobre al 30 settembre, è ora adeguato a quello statale, per effetto del decreto ^{Presidente della Repubblica} 8 marzo 1965, n. 669, sostituito dal decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1965, n. 1098; a norma dell'articolo 2 del citato decreto. L'esercizio 1964-65 è stato protratto fino al 31 dicembre.

Il conto consuntivo viene predisposto dal Comitato di presidenza, deliberato dal Consiglio di amministrazione, ed inviato, entro sessanta giorni dalla deliberazione, al Ministero della agricoltura e delle foreste per l'approvazione; esso consta di una situazione patrimoniale e di un conto rendite e spese, corredati di vari allegati e, per effetto del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1965, n. 668, deve essere annesso allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

L'articolo 6 dello statuto stabilisce che le eventuali eccedenze delle entrate sulle uscite sono destinate alla costituzione di fondi di riserva, all'ampliamento delle attrezzature, all'incremento delle opere per la difesa della risicoltura, allo sviluppo delle ricerche scientifiche sperimentali, e ad iniziative a carattere sociale o comunque per fini istituzionali.

II — Ordinamento dei servizi e del personale.

a) I servizi dell'Ente risultano così distinti e denominati: Segreteria ed affari generali, Contabilità e finanziario, Studi, Ammasso, Esportazione, Personale; essi sono, a loro volta, ripartiti in uffici, fra i quali va ricordato l'*Ufficio analisi e controlli*, il quale cura l'espletamento dei compiti che la vigente legge sul commercio interno del riso affida all'Ente nazionale risi; mantiene i rapporti con il servizio repressione frodi del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, con gli Uffici di igiene e profilassi e con i Coordinatori ministeriali.

L'*organizzazione periferica* dell'Ente si articola in Sezioni ed Uffici provinciali.

Gli Uffici periferici dell'Ente sono organizzati su tre settori: tecnico, amministrativo, stoccaggio.

Le Sezioni provinciali sono attualmente sei ed operano in Vercelli, Pavia, Novara, Milano, Ferrara, Mantova, mentre gli Uffici provinciali operano in Roma, Bologna, Verona, Rovigo, Mortara, Casale, Oristano.

(1) Due in rappresentanza dei risicoltori, uno degli industriali ed uno dei commercianti.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

b) Il personale dell'Ente è composto da impiegati ed operai, i cui rapporti di lavoro sono disciplinati, rispettivamente, da apposito regolamento interno e dal contratto collettivo di categoria.

Il personale è di norma assunto a tempo indeterminato; i dirigenti e i funzionari, per i quali, a giudizio dell'amministrazione dell'Ente, concorrono circostanze speciali, sono assunti con contratti a termine di durata non superiore a 5 anni.

L'organico del personale dell'Ente risulta dal seguente prospetto:

	Impiegati	Operai
Al 1° ottobre 1961 . . .	362	164
Al 30 settembre 1962 . . .	350	134
Al 30 settembre 1963 . . .	300	109
Al 30 settembre 1964 . . .	272	79
Al 31 dicembre 1965 . . .	252	79

La retribuzione del personale, con il quale l'Ente non abbia stipulato uno speciale contratto d'impiego, è costituita dall'emolumento mensile composto da: stipendio, scatti di anzianità, indennità di caro vita, indennità giornaliera di presenza, assegno integrativo, assegni familiari, quote integrative di caro vita.

Oltre alle retribuzioni mensili, comprendenti le voci ora enunciate, nell'anno vengono corrisposte:

- a) una tredicesima mensilità nel mese di dicembre;
- b) una quattordicesima mensilità: metà in occasione delle festività pasquali e metà nel mese di luglio;
- c) una gratifica di bilancio che, in base al regolamento del personale, per i funzionari varia da un minimo di due mensilità di emolumenti ad un massimo di tre e, per gli impiegati, da un minimo di una mensilità e mezza ad un massimo di due mensilità e mezza.

La retribuzione mensile e le gratifiche di fine esercizio vengono fissate individualmente dalla Presidenza a seconda del merito.

Il trattamento di quiescenza e di previdenza è disciplinato dagli articoli 18 e 21 del regolamento. Quello di quiescenza consiste in una indennità pari ad un mese di retribuzione per ogni anno di servizio prestato, oltre al preavviso previsto dagli accordi camerali di Milano. Ai soli effetti della indennità di anzianità e di preavviso, viene riconosciuta, agli ex combattenti, mutilati, invalidi di guerra e decorati al valor militare, un'anzianità convenzionale.

Il trattamento di previdenza è attuato mediante un conto individuale vincolato, alimentato con una aliquota del 10 per cento sulla retribuzione mensile (stipendio) versata dall'Ente e con un'aliquota del 5 per cento sulla stessa retribuzione a carico del dipendente.

Il Comitato di presidenza dell'Ente, ravvisando l'opportunità di favorire l'esodo del personale impiegatizio, deliberò, nella riunione del 24 aprile 1963, la concessione di un trattamento di liquidazione più favorevole del normale, riportando in vigore le agevolazioni accordate alcuni anni prima, con delibera dell'allora Commissario governativo in data 18 aprile 1955, in base alla legge 27 febbraio 1955, n. 153.

Agli impiegati che avanzarono richiesta di esodo volontario venne, pertanto, accordato il seguente trattamento economico:

ai dipendenti aventi 20 anni di servizio, ai quali fossero mancati 5 anni (uomini) o 10 anni (donne) per il raggiungimento del limite di età: normale liquidazione e versamento di un assegno mensile di lire 25.000 sino al raggiungimento del limite di età;

alle dipendenti coniugate non rientranti nel precedente gruppo: corresponsione *una tantum*, oltre la normale liquidazione, di una indennità pari ad una mensilità degli emolumenti per ogni anno di servizio compiuto (con un minimo di sei mensilità ed un massimo di dodici)

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

e assunzione a carico dell'Ente dell'onere relativo alle marche assicurative invalidità e vecchiaia (contributo volontario) fino al raggiungimento del limite di età pensionabile e, in ogni caso, per un periodo non superiore a 10 anni di contributi volontari;

a tutti gli altri dipendenti: corresponsione *una tantum*, oltre la normale liquidazione, di una indennità pari ad una mensilità degli emolumenti per ogni anno di servizio compiuto (con un minimo di sei mensilità e un massimo di dodici).

Successivamente, a seguito della riduzione a 60 anni del limite di età per il personale dell'Ente, il Comitato di presidenza, nella riunione del 24 giugno 1963, stabilì di accordare ai dipendenti aventi 20 anni di servizio e 55 anni di età un assegno mensile, sostitutivo di quello di cui alla precedente delibera, pari ad un cinquantesimo della retribuzione mensile percepita al momento della cessazione del rapporto di lavoro, per ogni anno di servizio, con un minimo di lire 2.500.

Nella riunione del 31 ottobre 1964, il Comitato di presidenza portò ad un massimo di 24 mensilità l'indennità già stabilita in 12 mensilità.

Tale trattamento economico ha, ovviamente, portato un notevole onere a carico dell'Ente, come risulta dall'esame delle poste di bilancio. (1).

III — *La campagna risicola e la gestione di ammasso negli esercizi considerati.*

I principali dati statistici relativi alla superficie coltivata, alla produzione, al quantitativo di prodotto ammassato, risultano dal seguente prospetto:

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

	1961-1962		1962-1963		1963-1964		1964-1965	
Superficie coltivata Ha		127.777		122.628		120.970		124.930
Media unitaria di produzione ad Ha . . ql.		54,79		53,21		46,34		49,06
Numero aziende produttrici		21.592		20.014		18.735		17.766
Produzione dell'esercizio ql.		7.001.058		6.525.553		5.606.112		6.129.104
Rimanenza vecchio raccolto:								
a) presso ammasso ql.	531.463		158.386		6.645		85.935	
b) presso i produttori ql.	26.168	557.631	49.406	207.792	10.753	17.398	86.913	172.848
Disponibilità statistica ql.		7.558.689		6.733.345		5.623.510		6.301.952
Rimanenza a fine esercizio:								
a) presso ammasso ql.	158.386		6.645		82.656		32.436	
b) presso i produttori ql.	49.406	207.792	10.753	17.398	86.913	169.569	200.200	232.636
Conferimenti all'ammasso nell'esercizio ql.		6.626.206,61		6.204.122,33		5.196.940,62		6.015.817,—
Rimanenze presso l'ammasso di vecchio raccolto ql.		531.463,68		158.385,88		6.644,74		85.935,—
a) cali peso (1) ql.	4.333,77	7.157.670,29	1.473,70	6.362.508,21	118,40	5.203.585,36	307.908,—	6.101.752,—
b) superi peso ql.	6.982,02	2.648,25	3.414,50	1.940,80	207,72	89,32	—	307.908,—
Rimanenza a fine esercizio presso l'ammasso ql.		7.160.318,54		6.364.449,01		5.203.674,68		5.793.844,—
Prodotto venduto ql.		158.385,88		6.644,74		82.656,10		32.436,—
Prodotto venduto:		7.001.932,66		6.357.804,27		5.121.018,58		5.761.408,—
a) sul mercato interno ql.	4.317.999,62		4.436.107,07		4.097.266,32		4.229.388,—	
b) sul mercato estero ql.	2.683.933,04		1.921.697,20		1.023.752,26		1.532.020,—	
Esportazioni risone da seme ql.	7.001.932,66		6.357.804,27		5.121.018,58		5.761.408,—	
	22.188,71		20.396,68		21.507,39		28.873,28	

(1) Nell'importo relativo al 1964-65 di tale voce sono compresi consumi per sementi e per uso zootecnico.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

La differenza tra la quantità prodotta e quella conferita deriva, in parte, dalla rimanenza a fine esercizio presso i produttori e, principalmente, dal quantitativo di circa 325 mila quintali, utilizzato come seme o mangime per bestiame.

Dall'esame del prospetto si rileva la costante diminuzione della produzione risiera nazionale, determinata dalla minore superficie coltivata e dalla minore resa unitaria.

Tale flessione, tenuto presente il quasi costante consumo sul mercato interno ha portato il livello della esportazione da oltre 2 milioni e mezzo di quintali nel 1961-62 a poco più di un milione di quintali nel 1963-64; nell'esercizio 1964-65, che, però, comprende 15 mesi l'esportazione raggiunge 1,5 milioni di quintali.

Prima della ricordata sentenza della Corte costituzionale, l'Ente svolgeva, oltre alle funzioni stabilite dalle norme istitutive, anche quelle di ammasso (1) e contabilizzava separatamente le due gestioni, formando due distinti bilanci.

Non ritenendo, però, possibile una netta distizione, l'Ente stabilì con l'approvazione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, che tutte le entrate e tutte le spese fossero imputate alla gestione di ammasso, ad eccezione di quelle strettamente attinenti alla tutela della risicoltura, per fronteggiare le quali venivano messe a disposizione dell'Ente, sul diritto di contratto di cui si parlerà in seguito (2), lire 100 per ogni quintale di risone.

Permane, ovviamente, la necessità di rendicontazione della gestione di ammasso, anche se volontario, che tuttora fruisce di contributi (articolo 17 dei decreti ministeriali 15 ottobre 1962 e 21 ottobre 1963 riguardanti l'ammasso volontario del risone).

Tale situazione è ora superata in quanto, con l'esercizio 1964-65, ha avuto inizio, con la cosiddetta « campagna di commercializzazione », l'applicazione delle norme comunitarie in base al regolamento n. 16/64, adottato il 5 febbraio 1964 dal Consiglio della Comunità economica europea, come risulta dal decreto ministeriale 22 ottobre 1964, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 30 gennaio 1965.

I rendiconti dell'ammasso volontario degli esercizi 1962-63 risultano approvati dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste; i dati relativi vengono esposti nei seguenti prospetti, insieme a quelli della « campagna di commercializzazione » 1964-65:

AMMASSO OBBLIGATORIO CAMPAGNA RISICOLA 1961-1962

Spese

Valutazione rimanenza precedente campagna	L.	2.990.530.412
Valutazione risone conferito	»	48.996.233.022
	L.	51.986.763.434
Maggiorazioni prezzo	L.	315.194.235
Rettifiche prezzo	»	45.949.309
	»	269.244.926
	L.	52.256.008.360
Controvalore riso estero ammassato	»	10.579.653
Conguagli contingenze	»	533.747.940
	L.	52.800.335.953
Storno differenza prezzo su rimanenze a fine esercizio	»	169.472.891
Controvalore risone conferito	L.	52.630.863.062

(1) Vedi *supra* I a).

(2) Vedi *infra* V.

Vendite risone	L. 48.033.042.353
Rimanenza risone al costo	» 987.769.925
Differenza prezzo (lire 870 a quintale) e diritti di contratto	» 5.393.371.089
Rettifiche prezzo esportazione	» 1.146.433.987
Totale a pareggio	L. 55.560.617.354

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

AMMASSO VOLONTARIO CAMPAGNE RISICOLE 1962-63 E CAMPAGNA DI COMMERCIALIZZAZIONE 1964-65

	1962-63		1963-64	1964-65
Spese:				
Risone conferito		41.700.135.932	37.494.762.096	2.587.678.883
Spese generali		760.530.011	754.067.317	254.322.311
Spese tecniche		787.449.763	608.917.150	180.979.617
Oneri di finanziamento		308.632.268	175.105.298	103.584.744
Crediti inesigibili		—	1.144.507	—
		43.556.747.944	39.033.996.368	3.126.565.555
Totale a pareggio				
Ricavi:				
Risone venduto		42.353.776.228	37.862.607.835	2.711.238.505
Rimaneza risone a fine esercizio		—	13.687.183	184.550.819
Profitti vari		3.142.275	—	—
Contributo dello Stato	1.235.078.185		1.008.042.590	—
I.G.E. 4 per cento	40.757.715		—	—
I.G.E. 3,30 per cento	—		40.325.704	—
		1.194.320.470	967.716.886	—
		43.551.238.973	38.844.011.904	2.895.789.324
Perdita d'esercizio		5.508.971	189.984.464	230.776.231
Totale			39.033.996.368	3.126.565.555
Totale a pareggio				

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Le perdite delle gestioni di ammasso nel periodo compreso tra il 30 settembre 1955 e il 31 dicembre 1965 assommano a lire 2.905.445.455, come risulta dal seguente prospetto:

Totale perdita al 30 settembre 1961 (campagne dal 1954-55 al 1960-61)	L. 3.586.350.608
campagna 1961-62 utile	» 1.107.174.859
Totale perdita al 30 settembre 1962	L. 2.479.175.749
campagna 1962-63 perdita	» 5.508.971
Totale perdita al 30 settembre 1963	L. 2.484.684.720
campagna 1963-64 perdita	» 189.984.464
Totale perdita al 30 settembre 1964	L. 2.674.669.184
campagna 1964-65 perdita	» 230.776.231
Totale perdita al 31 dicembre 1965	L. 2.905.445.455

A norma dell'articolo 13 del regio decreto-legge 12 ottobre 1939, n. 1682, istitutiva dell'ammasso totale ed obbligatorio del risone, entro il 30 ottobre di ogni anno, l'Ente deve redigere il rendiconto finale, da approvarsi dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste, previo esame da parte dell'apposita Commissione centrale; a tale obbligo l'Ente stesso ha sempre ottemperato.

A data corrente risultano approvati i rendiconti delle singole gestioni annuali sino all'esercizio 1959-60, ad eccezione di quello relativo alla gestione 1948-49, per il quale nessuna pronuncia risulta finora intervenuta. La Corte segnala l'esigenza che vengano emesse le pronunce anche per gli esercizi successivi nonché, in specie, per quello 1948-49, in considerazione del lungo tempo trascorso.

Al 15 settembre 1956 la esposizione nei confronti degli Istituti finanziatori della gestione ammasso per conto dello Stato dell'annata risicola 1948-49 era la seguente:

Istituti finanziatori	L. 1.164.820.472
Effetti	» 1.857.479.000
	L. 3.022.299.472

Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste, erogò, in data 8 febbraio 1957, in base alla legge 28 giugno 1956, n. 597, un contributo di lire 2.417.839.578, corrispondente all'80 per cento della esposizione surriferita, che fu ripartito fra gli istituti finanziatori, negli importi indicati dal Ministero con lettera n. 7355 del 31 gennaio 1957.

Lo scoperto al 15 settembre 1957, a seguito dei movimenti nel frattempo intervenuti, era salito a	L. 994.466.090
a cui devono essere aggiunte:	
spese di amministrazione	L. 162.781
sopravvenienze campagna 1943-1944	» 78.478
sopravvenienze campagna 1944-1945	» 694.208
	L. 935.467
interessi e spese di funzionamento	» 594.742.447
per cui lo scoperto, al 31 dicembre 1966, ammontava a lire	L. 1.590.144.004

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Fa d'uopo poi ricordare che l'ammasso volontario fruisce di un contributo da parte dello Stato, ai sensi della legge 2 giugno 1961, n. 454 (al Piano verde — articolo 21), per una quantità di prodotto che, per le campagne risicole 1962 e 1963, è stata stabilita in 6.500.000 quintali (decreto ministeriale 15 ottobre 1962 e decreto ministeriale 21 ottobre 1963). Con questi decreti veniva concesso all'Ente un contributo del 70 per cento sulle spese complessive di gestione per l'ammasso volontario del risone ed un contributo negli interessi sui prestiti contratti per la corresponsione di acconti ai produttori nella misura di lire 4 per ogni 100 lire di capitale mutuato per la durata massima di un anno. L'importo massimo ammesso da tali decreti per la spesa complessiva è, in entrambi i casi, di lire 1.400.000.000.

L'articolo 5 dei due decreti ricordati stabilisce che l'Ente deve costituire, per l'ammasso volontario, apposita gestione, sotto la vigilanza e il controllo del Ministero dell'agricoltura e delle foreste. Ai crediti citati è, in entrambi i casi, annesso un disciplinare contenente le norme di attuazione.

Il finanziamento deve essere assicurato dall'Ente (articolo 9) mediante convenzione con Istituti di credito. Per la sola campagna risicola 1962 era stabilito « a un tasso non superiore al 2,50 per cento in più del tasso ufficiale di sconto, netto senza rivalsa I.G.E. ». Nella campagna 1963 il tasso fu invece del 6,50 per cento (tasso ufficiale di sconto 3,50 per cento); la relativa convenzione fu approvata dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste con nota n. 731 del 1963, di concerto con il Ministero del tesoro, sentito il parere della Banca d'Italia. Gli interessi sulle anticipazioni sono posti a carico dei singoli conferenti.

Ai fini dell'erogazione dei contributi dello Stato, previsti dall'articolo 21 della legge 2 giugno 1961, n. 454, l'Ente risi deve (articolo 14) fornire entro il 31 marzo dell'anno seguente al Ministero dell'agricoltura e delle foreste gli elementi necessari a stabilire il costo pro-quintale per tutte le spese generali di amministrazione (comprese quelle relative all'assicurazione contro l'incendio e i furti) e di conservazione del prodotto (magazzinaggio, compensi ai magazzinieri, paleggiature, disinfezioni, facchinaggio); sottoporre all'approvazione del suddetto Ministero la documentazione delle eventuali spese di carattere straordinario; dimostrare, a mezzo di estratti conto rilasciati dagli istituti finanziatori, l'ammontare degli interessi maturati sui prestiti contratti per la corresponsione delle anticipazioni ai conferenti, indicando l'ammontare degli interessi a questi, singolarmente, addebitati, e fornire gli elenchi nominativi dei conferenti con i quantitativi da ciascuno conferiti.

A chiusura della gestione dell'ammasso, l'Ente (articolo 17) provvede alla formazione di un rendiconto finale, nel quale vengono indicati i quantitativi di risone conferiti e venduti, le spese di gestione, le anticipazioni ai conferenti, le somme ricavate dalle vendite, i contributi dello Stato e le liquidazioni effettuate ai conferenti. Tale rendiconto diviene esecutivo solo dopo l'approvazione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

Il contributo dello Stato nella campagna risicola 1962-63 fu fissato, in base al decreto ministeriale 15 ottobre 1962, dal Comitato costituito a norma del decreto ministeriale 7 novembre 1962. Tale Comitato stabilì di riconoscere un rimborso per ogni quintale ammassato:

per spese generali . . .	L. 116
per spese tecniche . . .	» 122
per un totale di . . .	<u>L. 238</u>

L'importo del contributo statale non fu quindi, esattamente del 70 per cento delle spese, perché queste superarono l'importo riconoscibile di lire 238 al quintale (infatti le spese effettive furono di lire 1.547.979.774, mentre l'importo risultante dal decreto ministeriale riconosce le spese in ragione di lire 238 al quintale per complessive lire 1.514.276.954). Il contributo, pertanto, è risultato di lire 1.059.993.867 — che rappresentano il 70 per cento di lire 1.514.276.954 — cui si aggiungono lire 175.088.318, corrispondenti agli interessi del 4 per cento annuo sull'ammontare del finanziamento.

Analogamente, per l'ammasso volontario del 1963-1964, il contributo fu fissato tenendo per base il prezzo di lire 258,50 al quintale per spese di gestione e, quindi, sulla cifra di lire 1.345.126.961 anziché lire 1.362.984.467, effettivamente spesa dall'Ente.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Nel 1964-65 non si ebbe, come già accennato, ammasso volontario ma una « campagna di commercializzazione » in applicazione della normativa del M.E.C.

Il pagamento dei cennati contributi venne autorizzato con lettere 2 aprile 1964, n. 7194, per la gestione 1962-63 e 29 aprile 1965, n. 7606, per la gestione 1963-64.

IV — *La gestione di acquisto di 2 milioni di quintali di risone da parte dello Stato (campagna 1954-55) (1).*

Il debito dello Stato verso l'Ente ha origine dall'accantonamento di due milioni di quintali di risone comune, deliberato dal Comitato interministeriale della ricostruzione il 3 febbraio 1955, allo scopo di riportare le disponibilità commerciali alle normali possibilità di assorbimento del mercato. A tal fine il Ministero dell'agricoltura e delle foreste dispose il passaggio di due milioni di quintali di risone comune dalla gestione dell'ammasso risone 1954-55 a quella speciale per conto dello Stato, stabilendo un prezzo di lire 6.400 per quintale; tutte le spese relative alla gestione, nella misura prefissata o preventivamente autorizzata, sarebbero state riconosciute con effetto dalla data dell'effettivo esborso.

Lo stesso Ministero dispose, inoltre, che il controvalore dei due milioni di quintali e tutte le spese della gestione relativa fossero addebitati ad un apposito conto corrente, tenuto dall'Ente, sul quale, a decorrere dal 1° febbraio 1955, dovevano essere calcolati gli interessi e le spese accessorie del finanziamento, al normale tasso di ammasso.

L'Ente ha quindi applicato i seguenti tassi annui:

- 6,685 per cento per il periodo 1° ottobre 1954- 6 giugno 1958;
- 6,185 per cento per il periodo 7 giugno 1958-30 settembre 1961;
- 6,473 per cento per il periodo 1° ottobre 1961-31 dicembre 1961;
- 6,488 per cento per il periodo 1° gennaio 1962-31 dicembre 1965.

La perdita, le spese generali e di ammasso nonché gli oneri di finanziamento relativi risultano dal seguente prospetto:

Acquisto di quintali 2.000.000 a lire 6.400 il quintale	L.	12.800.000.000
Vendita di quintali 1.984.000 (cali peso quintali 16.000) a lire 4.140.27		
il quintale	»	8.214.306.790
	L.	4.585.693.210

Spese generali:

a) esercizio 1954-55	L.	56.000.000	
b) esercizi dal 1955-1956 al 1964-65	»	—	
			L. 56.000.000
A riportare	L.	56.000.000	L. 4.585.693.210

(1) Sull'argomento vedere relazione 1951-60, citata, vol. I, pag. 285.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

	<i>Riporto</i>	.	.	.	L.	56.000.000	L.	4.585.693.210
Spese d'ammasso:								
a) esercizio 1954-55	.	.	.	.	L.	660.653.521		
b) » 1955-56	.	.	.	.	»	515.641.929		
c) » 1956-57	.	.	.	.	»	18.509.385		
d) » 1957-58	.	.	.	.	»	—		
e) » 1958-59	.	.	.	.	»	328.432		
f) esercizi dal 1959-60 al 1964-65	.	.	.	.	»	—		
						<u>L. 1.195.133.267</u>		
Oneri di finanziamento:								
a) esercizio 1954-55	.	.	.	.	L.	558.443.495		
b) » 1955-56	.	.	.	.	»	863.468.291		
c) » 1956-57	.	.	.	.	»	521.222.343		
d) » 1957-58	.	.	.	.	»	527.229.923		
e) » 1958-59	.	.	.	.	»	531.332.517		
f) » 1959-60	.	.	.	.	»	566.814.308		
g) » 1960-61	.	.	.	.	»	626.913.959		
h) » 1961-62	.	.	.	.	»	673.219.340		
i) » 1962-63	.	.	.	.	»	718.798.125		
l) » 1963-64	.	.	.	.	»	769.188.069		
m) » 1964-65	.	.	.	.	»	818.706.085		
						<u>L. 7.175.336.455</u>		
							L.	8.426.469.722
								<u>L. 13.012.162.932</u>

L'onere a quintale per lo Stato è quindi salito, al 30 settembre 1965, a lire 6.096,73 (lire 5.016,10 al 30 settembre 1961) e, come già riferito nelle precedenti relazioni, continuerà ad aumentare fino a quando tale situazione, ormai, per troppo tempo protrattasi, non avrà trovato adeguata soluzione, cui è indispensabile al più presto pervenire, specie al fine di evitare che l'onere a carico dello Stato divenga ogni anno maggiore.

V — I mezzi finanziari nel regime dell'ammasso obbligatorio e nel regime dell'ammasso volontario.

Fonte principale delle entrate finanziarie dell'Ente è il « diritto di contratto » — istituito dal regio decreto-legge 11 agosto 1933, n. 1183, modificato con regio decreto-legge 12 ottobre 1939, n. 1682 — la cui misura deve essere fissata, entro il 10 settembre di ogni anno, dal Consiglio di amministrazione dell'Ente ed approvata dai Ministeri dell'agricoltura e foreste, del tesoro e dell'industria e commercio, con riguardo, principalmente, alla differenza tra il prezzo stabilito per i produttori e quello di cessione all'industria.

Nella tabella seguente sono indicati gli importi del « diritto di contratto » per il quadriennio oggetto della presente relazione:

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

DIRITTI DI CONTRATTO

	Quintali	IMPORTI A FAVORE	
		Ente	Ammasso
<i>Esercizio 1961-62:</i>			
a) dal 1° ottobre 1961 al 17 febbraio 1962: differenza prezzo lire 1.070 al quintale di cui:			
lire 200 per diritto di contratto (di cui lire 100 a favore dell'Ente e lire 100 a favore dell'ammasso) . .	5.560.176,41	556.017.641	556.017.641
lire 870 per residuo differenza prezzo (interamente a favore dell'ammasso)	—	—	4.837.353.448
b) dal 18 febbraio 1962 al 30 settembre 1962: diritto di contratto lire 1.070 al quintale	1.441.756,25	1.542.679.187	—
Totale	7.001.932,66	2.098.696.828	5.393.371.089
<i>Esercizio 1962-63:</i>			
diritto di contratto lire 600 al quintale	6.359.302,77	3.815.581.662	—
<i>Esercizio 1963-64:</i>			
diritto di contratto del 1962-63 su vendite effettuate nel settembre 1963 ma riferibili alle campagne 1963-64: lire 600 al quintale	145.347,12	87.208.272	—
diritto di contratto del 1963-64: lire 700 al quintale . .	4.976.397,48	3.483.478.236	—
Totale	5.121.744,60	3.570.686.508	—
<i>Esercizio 1964-65:</i>			
a) dal 1° ottobre 1964 al 31 agosto 1965: lire 700 al quintale contabilizzate nel conto economico dell'Ente .	5.724.115,—	4.006.880.500	—
b) dal 1° settembre 1965 al 31 dicembre 1965: lire 200 al quintale nel conto patrimoniale dell'Ente come rateo passivo a carico della campagna risicola 1965-66 in quanto al 31 dicembre 1965 non ancora chiusa . . .	2.616.786,69	523.357.338 (1)	

(1) La differenza tra l'importo della presente tabella e quello figurante nel conto patrimoniale è relativo a diritti di contratto vari per lire 782.603.

VI — Il bilancio consuntivo dell'Ente.

a) Il conto patrimoniale, negli esercizi considerati, espone, in sintesi, i seguenti risultati:

	1961-62	1962-63	1963-64	1964-65
Attività (compresi i conti d'ordine)	7.414.774.479	7.748.033.624	9.298.166.970	10.991.791.594
Passività (compresi i conti d'ordine)	7.410.194.069	7.206.090.221	8.307.838.719	10.977.996.190
Avanzo di esercizio	4.580.410	541.943.403	990.328.251	13.795.404

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

e, in dettaglio:

	1961-62	1962-63	1963-64	1964-65
ATTIVITA				
Banche correntiste	1.418.689.317	1.876.570.008	2.679.818.990	2.837.017.050
Immobili e impianti	2.564.337.176	2.542.988.696	2.590.623.338	2.635.564.129
Automezzi	13.583.003	12.913.004	11.652.003	10.954.004
Macchine contabili	7.100.000	1.700.028	140.036	1
Mobilio	1	1	1	563.750.000
Depositi cauzionali	4.792.656	4.773.396	5.024.111	5.645.056
Titoli di Stato	305.300	305.300	305.300	35.300
Partecipazioni	587.750.000	587.750.000	587.750.000	1.841.915.000
Titoli fondo personale	1.304.870.000	1.263.370.000	1.260.870.000	1.414.343.167
Debitori diversi	427.502.279	330.756.170	1.086.804.525	1.276.815.287
Anticipazioni alle società dipendenti	870.564.684	916.207.368	867.394.068	198.238.002
Rimanenze risone	—	—	—	—
Totale . . .	7.199.494.416	7.537.333.971	9.090.382.372	10.784.276.996
<i>Conti d'ordine:</i>				
Debitori per titoli a cauzione	5.302.000	5.302.000	4.302.000	4.032.000
Gestione ammasso risone	203.482.598	203.482.598	203.482.598	203.482.598
	7.408.279.014	7.746.118.596	9.298.166.970	10.991.791.594
Disavanzo esercizio precedente	6.495.465	1.915.055	—	—
Totale attività . . .	7.414.774.479	7.748.033.624	9.298.166.970	10.991.791.594
PASSIVITA				
Fondo per investimenti in immobili ed im- pianti	3.275.538.510	4.742.713.430	4.742.713.430	4.742.713.430
Fondo riserva	—	—	200.000.000	400.000.000
Fondo oscillazione titoli	27.314.146	27.314.146	127.314.146	127.314.146
Fondo iniziative varie	—	—	189.500.000	159.150.000
Fondo propaganda	—	—	40.028.348	40.028.348
Fondo previdenza personale	633.738.728	593.557.489	610.740.100	642.523.463
Fondo quiescenza personale	1.354.834.085	1.442.651.268	1.515.523.334	1.545.637.260
Creditori diversi	455.047.092	191.069.290	258.653.233	1.798.646.753
Diritti di contratto raccolto esercizio seguente	—	—	415.581.530	524.139.941
Fondo accantonamento con sovrapprezzi su risone da seme	1.454.936.910	—	—	—
Avanzo esercizio 1963-64	—	—	—	790.328.251
Totale . . .	7.201.409.471	6.997.305.623	8.100.054.121	10.770.481.592
<i>Conti d'ordine:</i>				
Titoli a cauzione presso terzi	5.302.000	5.302.000	4.302.000	4.032.000
Spese Ente a carico gestione ammasso	203.482.598	203.482.598	203.482.598	203.482.598
Totale passività . . .	7.410.194.069	7.206.090.221	8.307.838.719	10.977.996.190
Avanzo di esercizio	4.580.410	541.943.403	990.328.251	13.795.404
Totale a pareggio . . .	7.414.774.479	7.748.033.624	9.298.166.970	10.991.791.594

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

All'*attivo* si notano depositi in Banca distribuiti, secondo quanto riferisce l'Ente, presso vari Istituti bancari, principalmente in Milano.

Il patrimonio immobiliare risulta valutato sulla base dei costi effettivi iniziali, al netto delle quote annuali di ammortamento.

La voce « Immobili e impianti » dell'*attivo* patrimoniale non è in correlazione con la voce « Investimenti in immobili ed impianti » del *passivo*.

Questa seconda voce non è altro, infatti, che una riserva patrimoniale che si è venuta via via costituendo, a partire dall'esercizio 1937, con gli avanzi di gestione d'esercizio e per la estinzione di altri fondi precedentemente accantonati.

Le partecipazioni azionarie riguardano le società affiliate, di cui in seguito si dirà.

Le principali voci del *passivo*, oltre gli « Investimenti in immobili ed impianti », sono rappresentate dai fondi di quiescenza del personale e, unicamente per il 1961-1962, dalla posta « Risone da seme ».

Le somme accantonate nel Fondo di previdenza e quiescenza coprono interamente l'onere in quanto il Fondo di quiescenza viene ricalcolato alla fine di ogni esercizio e, ove occorra, adeguatamente incrementato. Il Fondo di previdenza viene invece calcolato mensilmente e dà quindi, in chiusura di esercizio, il totale degli accantonamenti operati.

Il « Fondo accantonato con i sovrapprezzi su risone da seme », indicato con la voce « Risone da seme », va considerato come una riserva patrimoniale, costituita, a partire dall'esercizio 1947-48, con i sovrapprezzi sui quantitativi di risone da seme esportati, che sono stati incassati nelle seguenti misure:

dall'esercizio 1947-48 all'esercizio 1954-55 lire 6.000 per quintale;

dall'esercizio 1955-56 all'esercizio 1956-57 lire 3.000 per quintale;

dall'esercizio 1957-58 all'esercizio 1961-62 lire 1.930 per quintale.

Gli importi incassati e accantonati sono stati i seguenti:

periodo 1947-1955	.	.	L. 1.072.287.580
» 1955-1957	.	.	» 149.436.230
» 1957-1962	.	.	» 233.213.100
TOTALE			L. 1.454.936.910

Tale posta, dal 1963-64, risulta trasferita alla voce passiva « Investimenti in immobili ed impianti ».

Il « Fondo oscillazione titoli », costituito nell'esercizio 1942-43, è riferito a tutti i titoli di proprietà dell'Ente (titoli di Stato e certificati azionari relativi alle partecipazioni) e viene utilizzato per coprire la differenza fra le quotazioni in borsa ed il valore nominale dei titoli di Stato e le perdite incontrate nella cessione di azioni relative alle partecipazioni.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

b) *I conti economici* degli esercizi in esame sono esposti, in sintesi, nel seguente prospetto:

	1961-62	1962-63	1963-64	1964-65
Rendite	2.326.307.774	4.109.716.137	3.860.518.170	4.426.454.915
Spese	2.321.727.364	3.567.772.734	2.870.189.919	4.412.659.511
Utile netto d'esercizio . . .	4.580.410	541.943.403	990.328.251	13.795.404

e, in dettaglio:

RENDITE	1961-62	1962-63	1963-64	1964-65
Diritti di contratto su vendite	2.098.696.828	3.815.581.662	3.570.686.508	4.006.880.500
Diritti di contratto vari e rimborsi spese . .	469.727	15.860.225	20.052.589	38.280.838
Ricavi immobil ed impianti	78.069.159	132.914.129	118.312.240	76.032.815
Interessi sui conti correnti bancari	100.914.435	80.261.276	87.801.369	207.922.781
Interessi su titoli di Stato	48.157.625	65.098.845	63.665.464	97.337.981
Totale rendite	2.326.307.774	4.109.716.137	3.860.518.170	4.426.454.915
SPESE				
Spese generali	312.318.431	617.333.423	563.022.873	522.909.362
Spese di propaganda	147.992.427	162.190.326	185.028.773	230.753.793
Spese di amministrazione	580.674.610	714.610.187	543.701.027	895.134.312
Spese diverse	134.307.909	152.360.835	168.566.145	266.833.792
Spese esportazione ammasso	1.146.433.987	1.921.277.963	1.409.871.101	2.070.758.586
Perdite su ammassi volontari	—	—	—	426.269.666
Totale spese	2.321.727.364	3.567.772.734	2.870.189.919	4.412.659.511
Utile netto d'esercizio	4.580.410	541.943.403	990.328.251	13.795.404
Totale a pareggio	2.326.307.774	4.109.716.137	3.860.518.170	4.426.454.915

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Dal prospetto risulta l'incremento rispetto al 1961-62, delle entrate e delle uscite.

	1962-63	1963-64	1964-65
Incremento entrate	76,67%	65,96%	90,29%
» uscite	53,66%	23,62%	90,06%

Notevole è pure l'incremento dell'utile negli esercizi 1962-63 e 1963-64, con il quale sono stati coperti i precedenti disavanzi.

Tali incrementi, per le entrate, sono da porre in relazione all'aumentato gettito del diritto di contratto, che costituisce, nella media del quadriennio, il 91,52 per cento delle entrate, mentre i cespiti patrimoniali non coprono che il 10 per cento circa. Ciò dimostra che il cospicuo patrimonio dell'Ente trova la sua origine fondamentale nei prelievi, sotto forma di rimborsi vari, dal gettito del diritto di contratto.

La scarsa redditività rispetto al loro valore, degli immobili ed impianti di proprietà dell'Ente è dovuta al fatto che la maggior parte di tali immobili (destinati ad alloggio per i custodi, ad asili nido, a posti di ristoro per mondariso, ad essiccatoi, ecc.) non hanno dato luogo ad alcun provento, mentre i magazzini sono stati utilizzati solo parzialmente, in funzione dell'andamento delle annate.

Le maggiori voci di spesa riguardano l'esportazione e l'ammasso che, rispetto al totale delle uscite dell'Ente, rappresentano, nella media del quadriennio, il 49,81 per cento. Vengono poi le spese di amministrazione (21,07 per cento) e le spese generali (15,55 per cento).

Nell'esercizio 1964-65 si nota la perdita relativa all'ammasso volontario nei tre ultimi esercizi, che rappresenta il 9,66 per cento della spesa totale.

Tra le spese di amministrazione dell'esercizio 1962-1963 è compresa la voce « Indennità esodo » per lire 30.662.328, così costituita:

dipendenti con 20 anni di servizio e 55 anni di età (assegno mensile: n. 1 (per 3 mesi)	L.	232.500
donne coniugate (indennità <i>una tantum</i>): n. 4	»	4.749.725
altri dipendenti (indennità <i>una tantum</i>): n. 19	»	25.680.103
	L.	30.662.328

Tra le spese generali sono incluse quelle relative al servizio accertamento, riscossione e contabilizzazione del diritto di contratto; le spese per immobili e impianti (in cui l'Ente comprende le quote di ammortamento) e le spese relative al servizio di vigilanza della Guardia di finanza.

Fin dai primi anni della sua costituzione, l'Ente si avvale della collaborazione di uno speciale nucleo del Corpo, composto da due ufficiali, ventitré sottufficiali e dodici militari, che opera autonomamente, in virtù di una convenzione stipulata fra il Ministero delle finanze e l'Ente stesso in data 26 ottobre 1953, ed approvata con legge 29 maggio 1954, n. 325.

Al nucleo è affidato il servizio di vigilanza sul trasporto, trasferimento e pilatura del risone, agli effetti del pagamento del diritto di contratto.

Il personale è posto fuori organico ma conserva il proprio ordinamento amministrativo e disciplinare, nonché il trattamento economico del Corpo.

Tutte le spese inerenti al nucleo fanno carico all'Ente.

Il rapporto fra il conto « stipendi » e quello « accantonamenti indennità personale » risulta elevato; nel 1961-62 ha toccato la punta massima del 49,08 per cento del conto « stipendi »; successivamente è diminuito al 40,79 per cento nel 1962-63, al 30,04 per cento nel 1963-64 e al 22,16 per cento nel 1964-65.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Per il 1961-62 l'Ente attribuisce l'elevato rapporto al definitivo assorbimento di 130 dipendenti della Società S.A.P.R.I., che curavano l'ammasso del risone; alle promozioni ed ai miglioramenti economici concessi al personale; ciò che comporta una rivalutazione degli importi già accantonati, con effetti anche sugli esercizi seguenti.

Al proposito va tenuto presente che il trattamento del personale dell'Ente prevede, all'atto della cessazione del rapporto di lavoro, la corresponsione di una mensilità di stipendio per ogni anno di servizio, e che, alla chiusura dell'esercizio 1964-65, l'anzianità media del personale in servizio superava i venti anni.

Alla fine di ciascun esercizio l'Ente procede agli ammortamenti, applicando le aliquote fissate da disposizioni ministeriali sui costi iniziali, e precisamente:

immobili ed impianti	fabbricati	3%
	macchinari	10%
automezzi		20%
macchine contabili		10%
macchine agricole:		
svalutazione ordinaria		10%
svalutazione straordinaria: in base al listino dei prezzi dell'usato		

Gli importi esposti in bilancio per le voci « immobili ed impianti », « automezzi » e « macchine contabili » (1) rappresentano i valori di costo depurati dalle quote dell'ammortamento eseguito alla fine di ciascun esercizio.

Il dettaglio degli ammortamenti eseguito ad ogni fine esercizio per le voci « immobili ed impianti », « automezzi », « macchine contabili » risulta dal seguente prospetto:

	Immobili ed impianti	Automezzi	Macchine contabili
Periodo 1954-1961	423.996.453	31.425.179	95.731.744
Esercizio 1961-62	107.076.577	5.682.565	15.160.000
Esercizio 1962-63	119.062.275	5.557.674	4.699.972
Esercizio 1963-64	105.427.658	3.953.680	1.559.992
Esercizio 1964-65	141.715.054	5.116.028	139.998
	897.278.017	51.735.126	117.291.706

VII — Le società dipendenti.

L'Ente opera nel campo industriale e commerciale sia direttamente che attraverso società nelle quali ha partecipazioni.

Lo statuto del 1931 espressamente prevedeva la costituzione di « enti economici » fiancheggiatori dell'opera dell'Ente; il Consiglio di amministrazione dell'epoca deliberò, rispettivamente nel 1931 e nel 1937, la costituzione di due società: la S.A.P.R.I. e l'A.G.I.R.E.

(1) Vedi *supra* VI a).

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

a) *SAPRI*

Il capitale (lire 300.000.000) è interamente di proprietà dell'Ente nazionale risi.

Ha lo scopo di « disciplinare e normalizzare, in armonia con le direttive dell'Ente nazionale risi, il mercato del riso greggio e lavorato nell'interesse della risicoltura ».

Durante il periodo di ammasso obbligatorio, la legge (articolo 2 del regio decreto-legge 12 ottobre 1939, n. 1682) espressamente autorizzò l'Ente ad avvalersi della S.A.P.R.I. per la vendita del prodotto ammassato. Cessata, da alcuni anni, tale funzione, la S.A.P.R.I. non svolge alcuna attività specificatamente delegata dall'Ente risi, operando attualmente solo nei seguenti settori:

produzione e vendita di sementi selezionate;

produzione e vendita di tipi di riso speciali (precotti e vitaminizzati) coperti da speciali brevetti.

I rapporti finanziari — oltre alla proprietà del capitale — si concretano nelle « anticipazioni » che l'Ente concede alla società e che figurano, nel bilancio 1961-62, per un importo di lire 704.361.712; per lire 695.162.303 nel 1962-63; per lire 724.846.577 nel 1963-64 e per lire 1.134.267.796 nel 1964-65. La S.A.P.R.I. è la maggiore fornitrice di sementi selezionate agli agricoltori, che essa agevola differendo il pagamento delle partite da seme, di riso e di grano sino al momento del raccolto. L'anticipazione concessa dall'Ente serve alla S.A.P.R.I. per far fronte alle operazioni, fino a quando, a sua volta, avrà riscosso il prezzo dai produttori.

Sulle somme anticipate dall'Ente la S.A.P.R.I. ha corrisposto l'interesse nella misura del 5 per cento.

La gestione della S.A.P.R.I. è sottoposta al controllo di un Collegio dei revisori dei conti, designato dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

b) *AGIRE*

Il capitale (lire 200.000.000) è stato conferito dall'Ente per lire 199.750.000; le rimanenti lire 250.000 sono di proprietà della S.A.P.R.I.

La società ha lo scopo di valorizzare il riso italiano all'estero e non svolge attività specificatamente delegate dall'Ente; esegue operazioni di vendita in esportazione, senza scopi di lucro. Essa, di fatto, concorda di volta in volta la ripartizione, fra tutti gli operatori industriali e i commercianti, dei quantitativi venduti e da esportare.

Oltre alla proprietà del capitale, l'Ente non ha alcun particolare rapporto finanziario con la società A.G.I.R.E., la quale, tuttavia, ha talvolta fatto ricorso ad anticipazioni per fronteggiare le necessità finanziarie relative alla esecuzione delle operazioni di vendita da essa concluse. Nel 1962-63 le anticipazioni ammontano a lire 33.517.002 e nel 1963-64 a lire 10.000.000.

Anche il bilancio dell'A.G.I.R.E. è sottoposto al controllo di un Collegio dei revisori dei conti, di nomina ministeriale.

c) *Magazzini generali della Lomellina.*

Nel 1941 l'Ente nazionale risi assunse una partecipazione alla Società magazzini generali della Lomellina, costituita nel 1906 per l'esercizio di magazzini generali.

Attualmente l'Ente detiene una parte del capitale — che ammonta a lire 120.000.000 — per una quota di lire 24.000.000; la restante parte del capitale appartiene alla S.A.P.R.I.

La Società è proprietaria di due immobili destinati a magazzini generali, situati in Mortara. Non svolge alcuna altra attività né in proprio né per delega dall'Ente, il quale non ha con essa alcun rapporto finanziario, al di fuori di quello concernente la quota di capitale.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

d) *Risi tipici italiani.*

Nel febbraio 1952 l'Ente ha promosso la costituzione di questa Società, che aveva lo scopo di svolgere « una azione moralizzatrice nel commercio del riso e a tutela del consumatore » nonché « di attuare, secondo le direttive dell'Ente nazionale risi, particolari iniziative a carattere sperimentale ».

Il capitale (lire 80.000.000) appartiene all'Ente per lire 64.000.000 e alla S.A.P.R.I. per i restanti 16.000.000.

Da tre anni la Società è in liquidazione; è in corso di risoluzione una vertenza riguardante un terreno a suo tempo acquistato in Germania.

La Società risulta debitrice verso l'Ente per anticipazioni che, nell'esercizio 1961-62, ammontavano a lire 166.202.972, nel 1962-63 a lire 178.528.063, nel 1963-64 a lire 132.547.491 e, nel 1964-65, a lire 132.547.491, corrispondenti, in massima parte, al capitale impiegato nell'acquisto del predetto terreno in Germania (sul quale era stata progettata la costruzione di uno stabilimento per la lavorazione e l'immissione, in quel mercato, del riso italiano) e alle spese sostenute per il collocamento del prodotto italiano.

Per tali anticipazioni, in considerazione delle risultanze economiche dell'esercizio della Società, l'Ente non ha richiesto alcun interesse.

Tutte le partecipazioni di cui sopra non hanno dato luogo a proventi di sorta in quanto, in relazione alle risultanze economiche dei bilanci delle singole società — le quali non perseguono fini di lucro — non viene distribuito alcun dividendo.

Il Collegio dei revisori ha espresso parere favorevole all'approvazione dei bilanci consuntivi in esame.

Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste con nota n. 5769 del 1° giugno 1963 ha approvato il consuntivo relativo al 1961-62 e, con note n. 51426 del 18 aprile 1964, n. 5565 del 20 aprile 1965 e n. 21435 del 27 giugno 1966, ha fatto presente di non avere osservazioni da formulare sui consuntivi 1962-63, 1963-64 e 1964-65.

VIII — *Considerazioni conclusive.*

La trasformazione dell'ammasso del risone da obbligatorio in volontario pone l'esigenza di un adeguamento delle strutture e dei compiti dell'Ente, da attuarsi al più presto possibile, anche ai fini della disciplina dei rapporti finanziari tra lo Stato e l'Ente, i quali si sono instaurati e permangono proprio per effetto della gestione di ammasso del risone (1).

Altro aspetto di tali rapporti si riscontra nel debito che lo Stato ha verso l'Ente per l'acquisto di 2 milioni di quintali di risone — deciso il 3 febbraio 1955 dal Comitato interministeriale per la ricostruzione allo scopo di alleggerire la situazione del mercato interno, che non riusciva ad assorbire la cospicua produzione allora realizzata — di cui è detto ampiamente nella citata relazione 1951-60, alle pagine 267-268 e alle pagine 284-285. Tale situazione non è stata ancora regolarizzata: un disegno di legge (n. 632), approvato dal Senato nel novembre 1958, è poi decaduto per fine legislatura e non risulta siano state prese, dal Governo, altre analoghe iniziative, né si può dimenticare che l'onere di lire 13.012.162.932, risultante alla fine dell'esercizio 1964-65 (2), è suscettibile di continuo aumento per effetto degli interessi composti, per cui si pone l'esigenza di una definitiva sistemazione allo scopo di evitare alla finanza statale ulteriori oneri.

L'esigenza del riordinamento dell'Ente trae origine anche dall'attuazione delle norme della Comunità economica europea e dalla legge 13 maggio 1966, n. 303, sulla « istituzione della Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo » (A.I.M.A.), in virtù delle quali l'Ente è organismo di intervento nel settore risiero: l'articolo 3, secondo comma, della citata legge n. 303 del 1966, stabilisce, infatti, che all'A.I.M.A. « saranno affidati con decreto del Presidente della Repubblica i compiti di intervento sul mercato derivanti dall'entrata in vigore di altri regolamenti comunitari, fatta eccezione per quei prodotti per i quali tali compiti siano istituzionalmente di spettanza di altri enti od organismi pubblici ».

(1) Per un'ampia informativa sull'origine e sulle vicende della gestione di ammasso vedere relazione periodo 1951-1960, citata, pagg. 266 e seguenti.

(2) Cfr., *infra*, par. IV.

**CONTO CONSUNTIVO
DELL'ESERCIZIO 1961 - 62**

PAGINA BIANCA

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

BILANCIO AL 30 SETTEMBRE 1962

ATTIVITÀ

Banche correntiste	L. 1.418.689.317
Immobili ed impianti	» 2.564.337.176
Automezzi	» 13.583.003
Macchine contabili	» 7.100.000
Mobilio	» 1
Depositi cauzionali	» 4.792.656
Titoli di Stato	» 305.300
Partecipazioni	» 587.750.000
Titoli fondo personale	» 1.304.870.000
Debitori diversi	» 427.502.279
Anticipazioni alle Società dipendenti	» 870.564.684
	<u>L. 7.199.494.416</u>
<i>Conti d'ordine</i>	
Debitori per titoli a cauzione	» 5.302.000
Gestione ammasso risone	» 203.482.598
	<u>L. 7.408.279.014</u>
Disavanzo esercizi precedenti	» 6.495.465
TOTALE ATTIVITÀ	<u><u>L. 7.414.774.479</u></u>

PASSIVITÀ

Investimenti in immobili ed impianti	L. 3.275.538.510
Fondo previdenza personale	» 633.738.728
Fondo quiescenza personale	» 1.354.834.085
Fondo oscillazioni titoli	» 27.314.146
Creditori diversi	» 455.047.092
Risone da seme	» 1.454.936.910
	<u>L. 7.201.409.471</u>
<i>Conti d'ordine</i>	
Titoli a cauzione presso terzi	» 5.302.000
Spese Ente a carico gestione ammasso	» 203.482.598
	<u>L. 7.410.194.069</u>
Avanzo esercizio 1961-1962	» 4.580.410
TOTALE PASSIVITÀ	<u><u>L. 7.414.774.479</u></u>

IL PRESIDENTE

F.to Dott. Giuseppe Cantoni

IL DIRETTORE GENERALE

F.to Dott. Anselmo Ramponi

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

F.to Dott. Miraglia Domenico — *Presidente*

» Dott. Marinone Franco

» Dott. Leonardi Attilio

» Dott. Gualazzi Arnaldo

» Dott. Galvani Giorgio

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

SITUAZIONE AL 30 SETTEMBRE 1962
ALLEGATO « RENDITE »

Diritti di contratto su vendite	L. 2.098.696.828
Diritti di contratto vari	» 469.727
Ricavi immobili ed impianti	» 78.069.159
Interessi su conti correnti bancari	» 100.914.435
Interessi su Titoli di Stato	» 48.157.625
TOTALE AL 30 SETTEMBRE 1962	L. 2.326.307.774

RIEPILOGO « RENDITE E SPESE »
AL 30 SETTEMBRE 1962

Rendite	L. 2.326.307.774
Spese	» 2.321.727.364
Avanzo esercizio 1961-62	L. 4.580.410

IL PRESIDENTE

F.to Dott. Giuseppe Cantoni

IL DIRETTORE GENERALE

F.to Dott. Anselmo Ramponi

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

F.to Dott. Miraglia Domenico — *Presidente*

» Dott. Marinone Franco

» Dott. Leonardi Attilio

» Dott. Gualazzi Arnaldo

» Dott. Galvani Giorgio

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

SITUAZIONE AL 30 SETTEMBRE 1962

Allegato: « SPESE GENERALI E SPESE DI AMMINISTRAZIONE »

Spese generali

Spese immobili ed impianti	L.	132.365.632
Servizio vigilanza Guardia di finanza	»	101.867.996
Automezzi	»	5.830.157
Contributi di carattere sociale ed assistenziale	»	72.254.646

Spese di propaganda

Rivista <i>Il Riso e Il Risicoltore</i>	L.	27.883.542
Pubblicità su quotidiani, riviste, ecc.	»	17.192.485
Pubblicità nelle scuole	»	32.640
Manifestazioni, fiere, mostre, in Italia	»	33.675.937
Manifestazioni, fiere, mostre, all'estero	»	23.946.482
Spese tipografiche per stampa pubblicitaria	»	4.895.700
Materiale propagandistico vario	»	7.179.402
Omaggi riso	»	8.307.053
Varie	»	6.649.286
Pubblicità « Chiccoriso » e « Riso Club »	»	18.229.900
	»	147.992.427

Spese generali diverse

Abbonamenti ed acquisti quotidiani, periodici, riviste, pubblicazioni	L.	8.791.360
Stampa pubblicazioni tecniche	»	1.184.325
Collaborazioni studi e stampa	»	20.140.612
Contributi ad enti culturali e di ricerca scientifica	»	610.000
Iscrizioni a Camere di commercio italiane ed internazionali	»	1.335.898
Varie studi e stampa	»	10.379.301
Meccanizzazione	»	392.340
Sperimentazioni Hibiscus	»	28.143.563
Sementi	»	15.612.036
Diserbo	»	11.290
Sperimentazioni ed indagini varie	»	8.226.887
Sperimentazioni risi rapidi	»	1.880
Controllo denunce e verifiche varie	»	11.538.314
Commercio interno	»	24.666.514
Contributo colonie marine e montane	»	467.620
Bottega del riso	»	2.805.969
	»	134.307.909

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Spese di amministrazione

Stipendi ed indennità varie	L.	291.318.745
Accantonamenti per indennità personale	»	142.985.167
Assistenza malattie	»	9.228.955
Assicurazioni sociali obbligatorie	»	30.259.019
Assicurazioni varie personale	»	5.969.706
Contributo I.N.A.-Casa	»	2.122.613
Affitti, illuminazione, riscaldamento, manutenzione e riparazioni locali - mobili - macchine da scrivere e calcolatrici	»	54.978.729
Postali	»	1.672.710
Telefoniche e telegrafiche	»	2.943.721
Stampati e cancelleria	»	8.528.968
Viaggi e trasferte	»	8.166.351
Imposte e tasse	»	761.962
Bolli e registro	»	330.994
Legali	»	4.072.402
Assicurazioni varie	»	250.115
Diverse e minute spese	»	8.968.563
Spese venticinquennio	»	8.115.890
	L.	580.674.610

Spese esportazione e di ammasso

Rimborsi per rettifiche prezzo esportazione dal 18 febbraio 1962 ed oneri di ammasso per le giacenze	»	1.146.433.987
--	---	---------------

TOTALE AL 30 SETTEMBRE 1962 L. 2.321.727.364

IL PRESIDENTE

F.to Dott. Giuseppe Cantoni

IL DIRETTORE GENERALE

F.to Dott. Anselmo Ramponi

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

F.to Dott. Miraglia Domenico — *Presidente*

» Dott. Marinone Franco

» Dott. Leonardi Attilio

» Dott. Gualazzi Arnaldo

» Dott. Galvani Giorgio

RELAZIONE DEL COMITATO DI PRESIDENZA
AL BILANCIO 1961-62

Signori Consiglieri,

L'annata 1961-62, alla quale si riferisce il bilancio che Vi sottoponiamo, ha avuto il suo evento saliente nella sentenza della Corte costituzionale che, dichiarando la illegittimità della legge sull'ammasso obbligatorio del risone, ha inaspettatamente privato, nel febbraio del 1962, l'economia risicola di quel sistema giuridico che da oltre vent'anni assicurava all'intero settore una particolare difesa ed organizzazione.

I problemi che l'Ente nazionale risi era improvvisamente chiamato ad affrontare, apparivano davvero preoccupanti: si trattava di impedire ripercussioni gravemente dannose agli interessi di migliaia di operatori e occorreva immediatamente sostituire un nuovo sistema di organizzazione a quella deceduta, la quale, attraverso il vincolo dell'ammasso assicurava, ai risicoltori, la garanzia di prezzo, l'integrale collocamento del prodotto ed un efficace sistema di anticipazioni; agli industriali, la sicurezza dell'approvvigionamento del risone a prezzi stabili; al mercato, l'equilibrato e ordinato svolgersi delle operazioni commerciali; infine, forniva mezzi finanziari necessari, destinati, in massima parte, ad agevolare l'esportazione.

Occorreva superare ogni incertezza o ritardo nella scelta delle vie da seguire e delle determinazioni da adottare; incertezze o ritardi che sarebbero stati più che comprensibili ma che avrebbero comportato gravissime conseguenze per tutti gli operatori: risicoltori, industriali e commercianti.

Non possiamo che compiacerci nel poter affermare che non ci furono esitazioni: a soli tre giorni di distanza dalla comunicazione della decisione della Corte costituzionale — e prima ancora che essa, con la pubblicazione sulla *Gazzetta ufficiale*, diventasse esecutiva — l'Ente nazionale risi, nell'assolvimento dei propri compiti di istituto, già era in grado di annunziare l'adozione dei provvedimenti più urgenti ed indispensabili, che vennero poi approvati dai competenti Ministeri con sollecita premura, di cui è gradito dare atto, unendo a questo doveroso riconoscimento l'espressione della nostra viva gratitudine.

Ma, con grandissima soddisfazione, possiamo oggi riconoscere che tali provvedimenti hanno pienamente risposto alle esigenze e alle aspettative di tutti, avendo assicurato adeguato sostegno al mercato e mantenuta inalterata la situazione dei prezzi, elemento essenziale per l'equilibrio del mercato stesso.

Per tutto questo, facendo nostre le comunicazioni e l'apprezzamento già manifestato dal Commissario governativo, noi esprimiamo, in primo luogo, al Direttore generale il più vivo compiacimento e ringraziamento per l'opera svolta con tanta profonda saggezza e tempestività e con lui intendiamo estendere il compiacimento anche a tutti i suoi collaboratori, di ogni ordine e grado che durante il 1961-62, in una situazione particolarmente delicata, hanno prestato la loro opera con diligenza e fedeltà.

Se ciò può giustamente considerarsi quale nuova prova della validità dell'azione affidata all'Ente nazionale risi e della pronta adattabilità di questo istituto in ogni congiuntura, serve anche per porre in luce un altro fatto, pure esso positivo, che merita la massima considerazione. Intendiamo riferirci alla prova data dai risicoltori i quali, trovandosi nella condizione di poter, liberamente e alternativamente, seguire la disciplina suggerita dall'Ente e dalle organizzazioni sindacali o vendere sul mercato il loro prodotto, non hanno avuto esitazioni nell'affiancarsi all'Ente nazionale risi.

Riteniamo che un così ampio consenso non abbia riscontro in nessuna altra categoria di produttori italiani: esso è stato determinante per il successo delle iniziative adottate dall'Ente ed assume eccezionale valore, anche in vista delle prove che attendono i produttori agricoli italiani non solo sul piano nazionale ma anche su quello europeo.

Un altro fatto, particolarmente importante per la vita dell'Ente nazionale risi, si è verificato nel corso dell'annata: la ricostituzione dei normali organi amministrativi. Ripetiamo la

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

nostra convinta certezza che il concorde lavoro, la collaborazione e l'intesa tra i rappresentanti di tutte le categorie, nell'amministrazione dell'Ente, sarà fonte di nuove fortune per l'economia risicola italiana.

La situazione generale e l'andamento della campagna 1961-62 può essere sintetizzata nelle seguenti cifre:

numero delle aziende produttrici: 21.592;

superficie complessiva coltivata a riso: ettari 127.777;

produzione complessiva di risone: quintali 7.001.058;

produzione media unitaria: quintali 54,79 per ettaro;

rimanenze di vecchio raccolto nei magazzini di ammasso, all'inizio della campagna: quintali 531.463;

rimanenza di vecchio raccolto presso i produttori, all'inizio della campagna: quintali 26.168;

disponibilità totale all'inizio della campagna commerciale: quintali 7.558.689.

Al 30 settembre 1962, cioè al termine della campagna, la situazione denunciava una rimanenza presso i magazzini di ammasso di quintali 158.386 e di quintali 49.406 presso i produttori.

Queste cifre pongono quindi in rilievo il regolare andamento delle vendite che ha consentito il collocamento pressoché totale delle disponibilità di risone e, di conseguenza, di giungere all'a nuova annata senza scorte invendute.

All'inizio della campagna, l'azione svolta dall'Ente nazionale risi si è fondamentalmente basata, come nelle annate precedenti, sulla politica dell'ammasso totale del risone.

Dal 18 febbraio, cessato l'ammasso a seguito della sentenza della Corte costituzionale, l'Ente ha adottato una serie di iniziative, intese, da un lato, ad assicurare ai risicoltori la possibilità di collocare integralmente la loro produzione agli stessi prezzi già garantiti dall'ammasso e, nel contempo, ad agevolare il collocamento del prodotto sul mercato interno e su quelli esteri.

La decisione della Corte costituzionale ha per altro comportato notevoli conseguenze anche sotto il profilo contabile. In merito appaiono opportuni alcuni chiarimenti.

Sino a quel momento l'Ente nazionale risi aveva svolto un duplice ordine di funzioni: quelle che gli derivavano e tuttora gli derivano dalle proprie leggi istitutive e quelle, delegate, di organo ammassatore.

Sul piano funzionale le due attività avevano moltissimi aspetti comuni così che praticamente si confondevano: nelle stesse relazioni ufficiali si disse ripetutamente che l'ammasso rappresentava il mezzo giuridico messo a disposizione dell'Ente perché meglio potesse perseguire le proprie finalità istitutive.

Contabilmente esse facevano parte di due gestioni separate: si aveva cioè un bilancio vero e proprio dell'Ente e un bilancio dell'ammasso. Ma la esposta situazione di fatto — e cioè l'integrazione fra le due attività — si rifletteva necessariamente anche nella tenuta della contabilità. Dal momento che non era praticamente possibile distinguere nettamente le funzioni istitutive da quelle di organo ammassatore, contemporaneamente rivestite dall'Ente nazionale risi, era stato convenuto — con l'approvazione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste e degli organi di controllo — che nel bilancio dell'ammasso fossero imputate tutte le entrate e tutte le spese, con la sola eccezione di quelle che, essendo strettamente attinenti alle sole funzioni di tutela della risicoltura, non potevano, neppure indirettamente, essendo considerate inerenti alla disciplina di ammasso. Per fronteggiare queste spese l'Ente nazionale risi poteva disporre — come meglio viene spiegato qui di seguito — di lire 100 per ogni quintale di risone.

Come noto, la legge istitutiva prevede che l'Ente, per il raggiungimento dei suoi fini istituzionali, si avvalga del fondo costituito dalla riscossione del « Diritto di contratto », che colpisce ogni quintale di risone oggetto di compra-vendita. Ma in regime di ammasso obbligatorio e totale le compravendite tra agricoltori ed industriali erano vietate e le entrate dell'Ente ammassatore venivano rappresentate dal gettito della così detta « Differenza prezzo ». Essendo, per il risone, fissato in lire 6.000, il prezzo base che l'Ente risi doveva corrispondere ai risicoltori e in lire 7.070 il prezzo al quale doveva cedere il risone stesso agli industriali, per ogni quin-

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

tale ammassato corrispondeva praticamente un introito di lire 1.070. Di tale cifra, 200 lire erano a titolo di diritto di contratto e quindi di spettanza diretta dell'Ente: senonché, per accordi con il Ministero dell'agricoltura e delle foreste, organo di vigilanza sia per l'Ente nazionale risi che per la Gestione ammasso, di tali 200 lire soltanto 100 rimanevano definitivamente contabilizzate nel bilancio dell'Ente mentre le altre 100 venivano versate alla Gestione ammasso.

Questo veramente significava il riconoscimento — sia pure in misura modesta e pressoché simbolica — che gran parte delle attività che comunque l'Ente avrebbe dovuto svolgere per adempiere alle proprie funzioni istitutive (e in particolare il sostegno alla esportazione) trovavano la loro attuazione attraverso l'istituto dell'ammasso.

Non può negarsi che questa forma di destinazione e di contabilizzazione delle entrate rispondeva, in sostanza, ad una innegabile realtà: in una organizzazione di rigido e totalitario vincolo — che obbligava i riscoltori a consegnare l'intera produzione all'ammasso e affidava all'Ente le vendite — i compiti più importanti spettanti istituzionalmente all'Ente nazionale risi (la garanzia dei prezzi, la difesa dell'equilibrio del mercato, le agevolazioni per il collocamento del prodotto) risultavano assorbiti e venivano assolti attraverso la formula dell'ammasso.

Con la pubblicazione della citata sentenza della Corte costituzionale la gestione dell'ammasso obbligatorio venne chiusa al 17 febbraio 1962. Naturalmente fu creata una gestione stralcio, mentre tutte le operazioni e le iniziative, già poste in atto dall'Ente per la difesa del settore, venivano a far carico del bilancio dell'Ente stesso il quale, per fronteggiare l'onere, poteva fare affidamento sull'introito del diritto di contratto, elevato a lire 1.070, da percepirsi sul quantitativo di risone che alla suddetta data del 17 febbraio, non risultava ancora conferito.

Signori Consiglieri,

nella situazione che abbiamo succintamente illustrato si è svolto l'esercizio 1961-62 del quale Vi presentiamo il bilancio.

Le entrate dell'Ente nazionale risi sono complessivamente ammontate a lire 2.326.307.774 di cui:

lire 2.098.696.828 per introito diritti di contratto, e cioè: lire 100 su quintali 5.560.176,41 ammassati prima del 17 febbraio 1962, pari ad un gettito di lire 556.017.641; e lire 1.070 sui quintali 1.441.756,25 che, alla stessa data, risultavano disponibili presso i produttori, pari ad un gettito complessivo di lire 1.542.679.187;

lire 149.072.060, per interessi sui conti correnti bancari e su titoli di Stato;

lire 78.538.886, per ricavi immobili ed impianti e per rimborsi spese varie.

Alle entrate si oppongono spese per un ammontare complessivo di lire 2.321.727.364.

La voce principale delle spese è rappresentata sia dagli oneri di ammasso e delle giacenze che dai rimborsi a favore delle esportazioni, verificatesi dopo il 17 febbraio 1962, per un importo di lire 1.146.433.987.

La corresponsione di adeguate sovvenzioni alla esportazione rientra indubbiamente tra i compiti istituzionali dell'Ente, anzi ne rappresenta forse quello più importante. Come è già stato detto, in regime di ammasso obbligatorio questo intervento si realizzava mediante « Rettifiche prezzo » apportate sulle fatture di acquisto dei risoni dall'ammasso. Con questa forma l'Ente si era impegnato, all'inizio della campagna, a corrispondere, per ogni quintale di risone esportato, lire 2.000, ridotte poi, a partire dal 5 febbraio, a lire 1.500. Dal 3 aprile 1962, in relazione alla situazione sia dei mercati internazionali che delle nostre disponibilità, ogni forma di agevolazione finanziaria venne abolita.

Le altre voci di spesa sono:

per lire 134.307.909 le spese generali diverse, fra le quali figurano le sperimentazioni, per oltre 52.000.000; i controlli sulle superfici e sul commercio interno, per circa 35.000.000; gli abbonamenti, gli acquisti di quotidiani, periodici, riviste, pubblicazioni e le collaborazioni per studi e stampa, per 30.000.000;

per lire 147.992.427 le spese di propaganda, di cui oltre 57.000.000 per la partecipazione a fiere e mostre in Italia e all'estero; 48.000.000 per pubblicità su quotidiani e riviste nonché per stampa di materiale pubblicitario, in gran parte destinato alle scuole. Nel corso dell'an-

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

nata l'Ente nazionale risi ha partecipato a manifestazioni a Bruxelles, Colonia, Berlino, Francoforte, Parigi, Goteborg, Monaco, Berna e Copenaghen; in Italia a Cagliari, a Verona, a Milano, a Bologna, a Palermo, a Catania, a Trieste, a Padova, a Messina e a Monza;

per lire 72.254.646 i contributi vari, tra i quali oltre 37.000.000 sono rappresentati dalla assistenza alle mondariso e al funzionamento degli asili nido; circa 10.000.000 rappresentano il controvalore di riso offerto in beneficenza;

per lire 580.674.610, le spese di amministrazione, comprensive degli stipendi, indennità varie, accantonamenti e assicurazioni per il personale, degli affitti e delle spese per illuminazione, riscaldamento, manutenzione e riparazione dei locali, degli acquisti di mobili e di macchine per gli uffici, delle spese postali, telegrafiche e telefoniche, degli importi delle tasse bolli e registro e, infine, delle spese per stampati e cancelleria;

per lire 132.365.632, dalle spese per immobili ed impianti, ivi compresi gli ammortamenti degli immobili di proprietà;

per lire 101.867.996, dal servizio di vigilanza della Guardia di finanza.

infine, per lire 5.830.157, dalle spese per gli automezzi.

Il bilancio si chiude con un saldo attivo di lire 4.580.410.

Anche la situazione patrimoniale al 30 settembre si presenta soddisfacente: ad attività per un importo complessivo di lire 7.408.279.014 si contrappongono passività per lire 7.410.194.069.

Tra le attività merita particolare rilievo la voce « Immobili ed impianti », per un valore di lire 2.564.337.176. Questo patrimonio immobiliare comprende, tra l'altro, un centinaio di edifici dei quali 46 sono rappresentati da complessi di fabbricati, comprendenti magazzini, essiccatoi, casa del custode ed uffici; 8 da edifici comprendenti magazzini, casa del custode ed uffici; 26 da essiccatoi; 12 da asili nido; 3 da posti di ristoro; 3 da stabilimenti, rispettivamente destinati alla selezione sementi in S. Antonio di Medicina, al riso vitaminizzato in Vigevano e al riso avorio in Pavia; nonché degli immobili destinati a sede dei nostri uffici in Mortara, Mantova, Novara e Bologna.

Gli automezzi e le macchine contabili, debitamente ammortizzati, figurano in bilancio rispettivamente per lire 13.583.003 e lire 7.100.000.

Infine, il mobilio è stato portato al valore simbolico di una lira.

Signori Consiglieri,

ricordiamo che il Consiglio di amministrazione, in base all'articolo 6 dello statuto, è chiamato a deliberare la destinazione delle eventuali eccedenze delle entrate sulle uscite.

In merito Vi proponiamo di portare l'avanzo di lire 4.580.410 a riduzione dei disavanzi verificatisi negli esercizi precedenti e che complessivamente ammontano a lire 6.495.465.

IL COMITATO DI PRESIDENZA

F.to Dott. Giuseppe Cantoni - *Presidente*

» On.le Prof. Renzo Franzo - *Vice Presidente*

» On.le Ing. Firmino Bertone - *Membro*

» Cav. Geom. Domenico Busto - *Membro*

» Rag. Carlo Malgara - *Membro*

» Comm. Mario Vasconi - *Membro*

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

Il Collegio dei revisori si richiama alla relazione del presidente del Consiglio di amministrazione per quanto concerne i problemi che l'Ente nazionale risi ha dovuto affrontare e risolvere a seguito della sentenza n. 5 della Corte costituzionale dell'8 febbraio 1962 che dichiarava incostituzionale l'ammasso obbligatorio del risone. Questi problemi riguardavano fra l'altro anche aspetti di natura amministrativo-contabile sui quali il Collegio dei revisori concorda.

* * *

La giacenza di prodotto invenduto a fine campagna 1961-62 ammonta a quintali 158.386 sensibilmente inferiore a quella della campagna precedente che fu di quintali 531.463.

Questo risultato può considerarsi in tutto soddisfacente in quanto sta a comprovare l'andamento regolare, sia per quanto riguarda il consumo interno sia per l'esportazione.

Il quantitativo di risone conferito nell'esercizio è stato di quintali 6.626.206,61 che aggiunto ai quintali 531.463,68 di giacenza all'inizio di campagna danno una disponibilità per la vendita di quintali 7.160.318,54, tenuto conto dei cali peso di quintali 4.333,77 e dei superi peso di quintali 6.982,02.

La quantità esportata di riso lavorato corrisponde a quintali di risone 2.683.933,04 sicché il quantitativo di risone assorbito dal mercato interno, per vendite dall'ammasso, corrisponde a quintali 4.317.999,62.

Inoltre sono stati esportati quintali 22.188,71 di risone da seme.

Il bilancio, al 30 settembre 1962, chiude con le seguenti risultanze:

Attività	L. 7.414.774.479
Passività	» 7.410.194.069
Avanzo	L. 4.580.410

L'avanzo di lire 4.580.410 va ad assorbire parzialmente i disavanzi degli esercizi precedenti che da lire 6.495.465 si riducono a lire 1.915.055.

Gli elementi patrimoniali che hanno subito notevoli variazioni durante l'esercizio sono:

Immobili ed impianti — Passati da lire 2.544.952.794 a lire 2.564.337.176 con una variazione in più di lire 19.384.382 costituita per lire 139.000.627 da aumenti per nuove costruzioni ed acquisti di macchinari e per lire 119.616.245 da alienazioni (lire 12.539.668) e da ammortamenti (lire 107.076.577).

Debitori diversi — Passati da lire 1.003.634.776 a lire 427.502.279; le cifre notevoli della variazione sono date dal credito verso l'ammasso esistente nella gestione precedente ammontante a lire 477.711.857 e dal credito verso la Società Italien Reis — Wiesbaden di lire 97.508.925 che durante l'esercizio è stato ceduto alla S. p. A. Risi tipici italiani.

Creditori diversi — Che da lire 1.974.398.189 si è ridotto a lire 455.047.092, con una differenza di lire 1.519.351.097 dovuta nella quasi totalità al credito della gestione ammasso risultante alla chiusura dell'esercizio precedente in lire 1.809.874.594 che si è ridotto a lire 293.755.371.

Il conto economico presenta le seguenti risultanze:

Totale rendite	L. 2.326.307.774
Totale spese	» 2.321.727.364
Avanzo	L. 4.580.410

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Le maggiori rendite dell'esercizio rispetto a quelle dell'esercizio precedente sono da attribuire per la quasi totalità al gettito del diritto di contratto che, con decreto ministeriale 20 febbraio 1962 a partire dal 18 stesso mese, fu elevato a lire 1.070 al quintale.

Tale aliquota applicata a quintali 1.441.756,25 venduti dopo il 18 febbraio ha assicurato un gettito di lire 1.542.679.187.

In riferimento alle premesse del citato decreto ministeriale del 20 febbraio 1962, che giustificavano la nuova misura del diritto di contratto, soprattutto per fronteggiare gli impegni già assunti per la difesa del prezzo e l'esportazione del prodotto, detta maggiore somma è stata utilizzata sia per oneri di ammasso sulle giacenze, sia per i rimborsi a favore delle esportazioni eseguite dopo il 18 febbraio 1962 e ciò per complessive lire 1.146.433.987.

I sottoscritti assicurano che nei riscontri effettuati sulla gestione hanno rilevato la regolarità delle scritture le quali concordano con i dati contenuti nel bilancio ed attestano altresì che gli ammortamenti degli immobili ed impianti sono stati calcolati applicando le aliquote fissate da disposizioni ministeriali e che il fondo di previdenza del personale di lire 633.738.728 è costituito con titoli per lire 633.425.000 mentre il fondo quiescenza del personale di lire 1.354.834.085 è coperto da titoli per lire 671.445.000.

Nel rassegnare la presente relazione al Ministero dell'agricoltura e delle foreste, il Collegio dei revisori esprime parere concorde nel proporre l'approvazione del bilancio consuntivo nelle risultanze deliberate dal Consiglio di amministrazione nell'adunanza del 25 febbraio scorso.

Milano, 11 marzo 1963.

I COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

F.to Dott. Miraglia Domenico - *Presidente*

» Dott. Marinone Franco

» Dott. Leonardi Attilio

» Dott. Gualazzi Arnaldo

» Dott. Galvani Giorgio

**CONTO CONSUNTIVO
DELL'ESERCIZIO 1962-63**

PAGINA BIANCA

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

BILANCIO AL 30 SETTEMBRE 1963

ATTIVITÀ

Banche correntiste	L. 1.876.570.008
Immobili ed impianti	» 2.542.988.696
Automezzi	» 12.913.004
Macchine contabili	» 1.700.028
Mobilio	» 1
Depositi cauzionali	» 4.773.396
Titoli di Stato	» 305.300
Partecipazioni	» 587.750.000
Titoli fondo personale	» 1.263.370.000
Debitori diversi	» 330.756.170
Anticipazioni alle società dipendenti	» 916.207.368
	L. 7.537.333.971

Conti d'ordine

Debitori per titoli a cauzione	» 5.302.000
Gestione ammasso risone	» 203.482.598
	L. 7.746.118.569
Disavanzo esercizi precedenti	» 1.915.055
TOTALE ATTIVITÀ	L. 7.748.033.624

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

PASSIVITÀ

Investimenti in immobili ed impianti	L. 4.742.713.430
Fondo previdenza personale	» 593.557.489
Fondo quiescenza personale	» 1.442.651.268
Fondo oscillazione titoli	» 27.314.146
Creditori diversi	» 191.069.290
	L. 6.997.305.623

Conti d'ordine

Titoli a cauzione presso terzi	» 5.302.000
Spese Ente a carico Gestione ammasso	» 203.482.598
	L. 7.206.090.221
Avanzo esercizio 1962-63	» 541.943.403
TOTALE PASSIVITÀ	L. 7.748.033.624

IL PRESIDENTE

F.to Dott. Giuseppe Cantoni

IL DIRETTORE GENERALE

F.to Dott. Anselmo Ramponi

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

F.to Dott. Miraglia Domenico - *Presidente*

» Dott. Marinone Franco

» Dott. Leonardi Attilio

» Dott. Gualazzi Arnaldo

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

SITUAZIONE AL 30 SETTEMBRE 1963

Allegato « RENDITE »

Diritti di contratto su vendite	L. 3.815.581.662
Diritti di contratto vari	» 15.860.225
Ricavi immobili ed impianti	» 132.914.129
Interessi su conti correnti bancari	» 80.261.276
Interessi su titoli di Stato	» 65.098.845
TOTALE AL 30 SETTEMBRE 1963	L. 4.109.716.137

RIEPILOGO « RENDITE E SPESE »

AL 30 SETTEMBRE 1963

Rendite	L. 4.109.716.137
Spese	» 3.567.772.734
AVANZO ESERCIZIO 1962-63	L. 541.943.403

IL PRESIDENTE

F.to Dott. Giuseppe Cantoni

IL DIRETTORE GENERALE

F.to Dott. Anselmo Ramponi

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

F.to Dott. Miraglia Domenico - *Presidente*

» Dott. Marinone Franco

» Dott. Leonardi Attilio

» Dott. Gualazzi Arnaldo

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

SITUAZIONE AL 30 SETTEMBRE 1963

Allegato « SPESE GENERALI E SPESE DI AMMINISTRAZIONE »

Spese generali

Spese immobili ed impianti	L.	165.876.597
Servizio vigilanza Guardia di finanza	»	85.186.633
Servizio accertamento, riscossione e contabilizzazione diritti di contratto	»	228.934.872
Automezzi	»	6.476.689
Contributi di carattere sociale ed assistenziale	»	130.858.632
Spese esportazione risiera	»	23.570.589
Rettifiche prezzo esportazione	»	1.864.428.649
Quote rimborso esportazione	»	33.278.725

Spese di propaganda

Rivista <i>Il Riso</i> ed <i>Il Risicoltore</i>	L.	32.468.353
Pubblicità su quotidiani, riviste, ecc.	»	9.230.062
Manifestazioni, fiere, mostre, esposizioni in Italia	»	43.548.268
Manifestazioni, fiere, mostre, esposizioni all'estero	»	28.274.693
Materiale propagandistico vario	»	14.074.583
Distribuzione riso per propaganda	»	11.005.730
Varie	»	9.184.300
Pubblicità « Riso Club »	»	14.404.337
	»	162.190.326

Spese generali diverse

Abbonamenti ed acquisto quotidiani, periodici, riviste, pubblicazioni	L.	5.921.270
Stampa pubblicazioni tecniche	»	1.669.027
Collaborazioni studi e stampa	»	29.320.282
Contributi ad Enti culturali e di ricerca scientifica	»	5.480.000
Iscrizioni a Camere di commercio italiane ed internazionali	»	1.542.407
Varie studi e stampa	»	10.336.564
Meccanizzazione	»	2.054.526
Hibiscus	»	27.503.414
Sementi	»	14.695.302
Diserbo	»	10.820
Sperimentazioni e indagini varie	»	9.095.310
Controllo denunce e verifiche varie	»	11.722.823
Commercio interno	»	23.588.505
Contributo colonie marine e montane	»	401.370
Distribuzione riso per beneficenza	»	9.019.215
	»	152.360.835

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Spese di amministrazione

Stipendi ed indennità varie	L.	318.378.393	
Accantonamenti per indennità personale	»	129.873.316	
Assistenza malattie	»	10.863.136	
Assicurazioni sociali obbligatorie	»	37.580.744	
Assicurazioni varie personale	»	6.974.234	
Contributo I.N.A.-Casa	»	1.806.303	
Indennità esodo	»	30.662.328	
Affitti illuminazione, riscaldamento, manutenzione e riparazione locali, mobili, macchine da scrivere e da calcolo	»	30.659.933	
Postali	»	1.255.635	
Telefoniche e telegrafiche	»	3.377.044	
Stampati e cancelleria	»	6.927.808	
Viaggi e trasferte	»	11.211.576	
Imposte e tasse	»	93.745.577	
Bolli e registro	»	551.025	
Legali	»	3.705.085	
Assicurazioni varie	»	3.452	
Diverse e minute spese	»	20.441.557	
Spese venticinquennio	»	4.343.041	
Borse di studio	»	2.250.000	
			L. 714.610.187
TOTALE AL 30 SETTEMBRE 1963			L. 3.567.772.734

IL PRESIDENTE

F.to Dott. Giuseppe Cantoni

IL DIRETTORE GENERALE

F.to Dott. Anselmo Ramponi

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

F.to Dott. Miraglia Domenico - *Presidente*

» Dott. Marinone Franco

» Dott. Leonardi Attilio

» Dott. Gualazzi Arnaldo

RELAZIONE DEL COMITATO DI PRESIDENZA
AL BILANCIO 1962-63

Signori Consiglieri,

non sarà certo superfluo ricordare che nell'estate 1962, all'approssimarsi, cioè, dell'inizio della campagna 1962-63, gli organi dell'Ente nazionale risi, costituiti soltanto poche settimane prima, si trovavano ad affrontare una situazione che non a torto poteva considerarsi nuova e irta di pericoli: venuto meno, nel febbraio 1962, il vincolo al conferimento obbligatorio dell'intera produzione nazionale, l'Ente era infatti nuovamente chiamato — a distanza di quasi venticinque anni — ad assicurare la tutela del settore produttivo e delle attività industriali e commerciali connesse, in una condizione di totale libertà del mercato.

Per illustrare la vastità dei problemi e la delicatezza dei compiti che in quel momento si prospettavano, sembrano sufficienti poche cifre che sintetizzano anche l'importanza economica e sociale e le condizioni dell'economia risiera italiana.

La superficie complessiva coltivata a risaia risultava di ettari 122.628, ripartiti tra 20.014 aziende produttrici; si prevedeva pertanto che il nuovo raccolto sarebbe stato superiore a quintali 6.500.000. Della suddetta produzione, il cui valore complessivo può essere indicato in oltre 45 miliardi di lire, soltanto i due terzi circa avrebbero potuto — nel corso della campagna di commercializzazione — trovare collocamento sul mercato interno; il rimanente terzo, valutabile in circa 2 milioni di quintali per un valore di oltre 14 milioni di lire, doveva necessariamente essere offerto all'estero, dove però, ove non fossero stati tempestivamente adottati efficaci provvedimenti, la concorrenza degli altri paesi produttori ne avrebbe reso praticamente impossibile la vendita.

La lavorazione del prodotto grezzo interessava 426 stabilimenti industriali e 111 filiere agricole in attività, con una complessiva potenzialità lavorativa di quasi tre volte superiore alle effettive possibilità di lavoro.

Né minore considerazione meritava il settore commerciale: il consumo *pro-capite*, valutato in Italia in circa 6 chilogrammi di riso lavorato, dimostra come questo prodotto costituisca un elemento importante e, in molte regioni, tradizionale, nell'alimentazione del popolo italiano. Il posto occupato dall'Italia nella esportazione mondiale del riso (il quinto, secondo il recente rapporto F.A.O. 1963, subito dopo i grandi esportatori Birmania, Thailandia, Stati Uniti e Cina) è l'indice più significativo dell'attività alla quale attendono le ditte esportatrici italiane.

Infine la considerazione che il settore risiero assicura il lavoro a centinaia di migliaia di famiglie di lavoratori, concorreva ulteriormente a richiamare alla responsabile valutazione degli organi amministrativi dell'Ente la gravità dei problemi e l'importanza determinante delle decisioni.

Sulla base di tutti questi elementi, il Consiglio di amministrazione si rivolse subito al perseguimento di due obiettivi principali: assicurare, sin dall'inizio della campagna, una valida difesa del mercato e favorire in ogni modo il collocamento all'estero delle eccedenze. Per tali fini, mentre concedeva congrue anticipazioni sul raccolto e disponeva l'immediata apertura di tutti i magazzini di proprietà dell'Ente impegnandosi a ritirare qualsiasi quantitativo di risone che i produttori ritenessero di consegnare, chiedeva al Ministero dell'agricoltura e delle foreste l'autorizzazione ad organizzare l'ammasso volontario, agevolato dai contributi previsti dal piano di sviluppo dell'agricoltura. Questa domanda trovò sollecito accoglimento con il decreto 15 ottobre 1962 del Ministro per l'agricoltura e le foreste, al quale è gradito rinnovare l'espressione della sentita gratitudine di tutti gli operatori.

Le risultanze contabili dell'ammasso volontario non figurano nel bilancio qui allegato, in quanto, per disposizione di legge, esso è costituito in gestione autonoma; ma non può tacersi che tale forma di difesa e di disciplina ha riscosso la totale adesione delle categorie, soprattutto da parte dei risicoltori. Infatti nel corso dell'annata sono stati complessivamente conferiti quintali 6.362.508, cioè praticamente la totalità della produzione vendibile. Più di ogni altro com-

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

mento, ci sembra giusto rilevare che un così plebiscitario consenso non trova riscontro in nessun'altra categoria di produttori italiani.

Al termine della campagna risultavano invenduti soltanto quintali 6.645 nei magazzini dell'Ente e 10.753 presso i produttori. Il collocamento integrale della produzione rappresenta certamente, sotto il profilo mercantile, un risultato di primaria importanza; ma anche l'andamento dei prezzi si presta a considerazioni altrettanto favorevoli, perché l'ammasso volontario ha finalmente consentito — dopo tanti anni di prezzi rigidamente fissati d'imperio — un progressivo, regolare aumento nelle quotazioni di mercato, che ha costituito la miglior premessa per una ulteriore lievitazione (già manifestata nel corso della corrente annata 1963) dei prezzi verso quei maggiori livelli ai quali legittimamente aspirano i risicoltori.

Per quanto riguarda il collocamento all'estero delle eccedenze, l'Ente si preoccupò, nel settembre 1962, di impostare la disciplina per la nuova campagna su basi uniformi ai principi ai quali si ispirava il progetto del Regolamento per il mercato comune del riso, che, poche settimane or sono, è stato definitivamente approvato dal Consiglio della Comunità e che entrerà in vigore dal prossimo mese di luglio 1964. Prima di ogni altra osservazione si può quindi, con soddisfazione, rilevare che grazie ai provvedimenti adottati dall'Ente nazionale risi sin dal 1962, l'economia risicola italiana già si trova pronta ad affrontare i nuovi problemi imposti dall'organizzazione comunitaria del mercato.

La disciplina, approvata dagli organi competenti dell'Ente, che ha trovato applicazione per l'intera annata 1962-63, venne basata sui seguenti principi essenziali: previsione mensile delle quote di rimborso; facoltà all'operatore di chiedere la garanzia del mantenimento della quota di rimborso per un periodo massimo di tre mesi successivi a quello della domanda; rilascio della prescritta dichiarazione dell'Ente nazionale risi a semplice richiesta dell'esportatore, senza alcuna limitazione di qualità o di destinazione della merce.

Le quote di rimborso vennero fissate in lire 1.000 per ogni quintale di risone utilizzato per l'esportazione e tale misura rimase valida sino al 31 marzo 1963 quando venne ridotta a lire 500. A partire dal 1° maggio questa quota venne abolita per le varietà comuni e, di conseguenza, sino al 31 agosto le quote di rimborso (lire 500 al quintale, come abbiamo detto) vennero limitate alle sole varietà di riso fino e semifino.

Dal 1° settembre 1963, al duplice scopo di attivare il mercato nell'imminenza del nuovo raccolto e di anticipare l'inizio delle trattative per le vendite del nostro prodotto, la quota di rimborso venne fissata in lire 1.500 al quintale per tutte le varietà. Queste provvidenze hanno consentito la realizzazione del piano di collocamento previsto all'inizio della campagna: infatti al 30 settembre risultavano esportati, sulla base dei dati I.C.E., quintali 1.886.729. Per quanto si riferisce alle destinazioni del prodotto esportato, deve rilevarsi che, oltre ai nostri tradizionali mercati di sbocco europei, i cui acquisti si sono mantenuti ad un livello normale in rapporto a quelli effettuati negli anni precedenti, la richiesta è stata molto vivace da parte di alcuni paesi dell'Europa orientale e, in particolare, da parte della Bulgaria, della Cecoslovacchia, della Germania orientale, dell'Ungheria e dell'U.R.S.S.

In base alle statistiche definitive, i principali paesi acquirenti risultano: la Svizzera con quintali 307.688 espressi in risone; l'Austria con quintali 302.372; l'Inghilterra con quintali 199.894; la Germania orientale con quintali 146.444; l'Ungheria con quintali 125.100; la Germania occidentale con quintali 116.781; la Bulgaria con quintali 101.950; l'U.R.S.S. con quintali 91.740; la Cecoslovacchia con quintali 62.944.

L'Ente non ha mancato di seguire, con la più vigile attenzione, i lavori svoltisi presso gli uffici della Comunità economica europea per la redazione del Regolamento per il mercato comune del riso, partecipando direttamente — d'intesa con il Ministero dell'agricoltura e delle foreste — con propri funzionari alle discussioni che hanno, infine, portato alla tanto auspicata approvazione del Regolamento stesso da parte del Consiglio.

In previsione di questa nuova organizzazione del mercato, l'Ente ha altresì provveduto a potenziare i contatti diretti con i vari mercati esteri, per acquisire prontamente, sia in via ufficiale dalle autorità locali o dalle nostre rappresentanze diplomatiche, sia in via ufficiosa, attraverso appositi corrispondenti, ogni notizia inerente alla produzione e al commercio del riso.

Nel corso dell'annata 1962-63, l'Ente ha potenziato la propria vigilanza a tutela del consumatore e della regolarità del mercato. Operando in stretta collaborazione con gli organi centrali e periferici del Servizio repressione frodi del Ministero dell'agricoltura e delle foreste e del Ministero della sanità, l'Ente ha contribuito, con proprio personale, ad intensificare la

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

vigilanza nel settore risiero. Azione preventiva è stata svolta quest'anno soprattutto nelle province di Bari, Napoli, Salerno, Caserta, Avellino e Benevento, dove sono stati presi diretti contatti con i commercianti locali, i grossisti e i dettaglianti. Sul piano repressivo sono state sporte 1.243 denunce all'autorità giudiziaria. È significativo segnalare che su 2.671 analisi di campioni di riso prelevati da partite poste in vendita, 1.128 sono stati riconosciuti non conformi alle prescrizioni di legge o al dichiarato.

L'Ente ha continuato a provvedere gratuitamente all'analisi dei campioni pervenuti da istituti ospedalieri e previdenziali, nonché da amministrazioni varie, a richiesta del Ministero difesa esercito ha partecipato, con soddisfazione per tutte le parti interessate, ai collaudi eseguiti da apposite commissioni militari per le forniture di riso all'esercito.

Una iniziativa particolarmente interessante è stata l'indagine di mercato sulla distribuzione del riso e delle rotture in Italia, nel periodo 1° ottobre 1961-30 settembre 1962, che è stata completata con una rilevazione dei prezzi correnti. Questa indagine è stata effettuata con la collaborazione del settore industriale e del personale del Servizio repressione frodi del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, ai quali va il particolare apprezzamento dell'Ente. L'imminente pubblicazione degli elementi ricavati, consentirà di vagliare il commercio del riso in Italia in quasi tutti i suoi aspetti essenziali, facilitando ai privati operatori l'orientamento verso iniziative più idonee a favorire, nelle singole zone, l'aumento del consumo del riso.

A tutela della regolarità nelle contrattazioni, l'Ente, con l'ausilio del Ministero dell'agricoltura e delle foreste e del Comando generale della Guardia di finanza, ha svolto, in particolare nel periodo ottobre 1962-giugno 1963, una vasta attività preventiva e repressiva, allo scopo di disciplinare i movimenti di risone e reprimere eventuali evasioni alle vigenti disposizioni di legge; mediante una pressoché ininterrotta sorveglianza stradale, sono stati raggiunti risultati pienamente soddisfacenti.

Nel campo tecnico, il Comitato sementi ha continuato la sua azione di coordinamento e di indirizzo dei lavori di ricerca nel settore delle sementi, interessandosi in particolare alla moltiplicazione della nuova varietà Italpatna, le cui caratteristiche merceologiche appaiono assai interessanti, specie in rapporto alla richiesta di alcuni mercati europei. Nel settore delle ibridazioni sono stati controllati incroci per nuove varietà, mentre personale dell'Ente, distaccato presso la Stazione sperimentale di risicoltura, ha compiuto ricerche nel settore della patologia del riso e studi di micologia; in particolare sono stati esaminati e seguiti i comportamenti di nuovi diserbanti selettivi, impiegati per la lotta contro le erbe infestanti, traendone interessanti elementi di valutazione per impostare più efficacemente le sperimentazioni e l'impiego dei diserbanti stessi. Lo stesso personale ha eseguito periodici controlli sulla situazione igienico-sanitaria dei magazzini di conservazione del risone e compiuti studi di aggiornamento sui mezzi di disinfezione del risone e del riso.

È stato praticamente concluso il programma di studio relativo alla coltivazione, nell'area risicola, dell'*Hibiscus Cannabinus*, e, in collaborazione con l'Università Cattolica di Piacenza, sono stati proseguiti gli studi sul plancton di risaia. Nel campo della meccanizzazione sono stati seguiti due nuovi modelli di macchine trapiantatrici.

È stata curata la stampa di un'ampia monografia circa la classificazione e la descrizione delle caratteristiche merceologiche dei risi italiani; e di un commento tecnico-giuridico alle norme vigenti per la disciplina del commercio interno del riso. Una innovazione è stata apportata alle pubblicazioni periodiche curate dall'Ente: il mensile *Risicoltore* è stato ulteriormente potenziato con l'aumento delle pagine e l'introduzione di nuove rubriche tecniche e mercuriali, accentuandone le caratteristiche di giornale settoriale specializzato; la rivista *Il Riso* è stata trasformata in rassegna trimestrale di studi, allo scopo di contribuire al progresso delle ricerche, aventi comunque per oggetto la coltivazione del riso. I numerosi consensi che pervengono, si può dire, da tutto il mondo, danno modo di affermare che questa nostra rivista ha acquistato prestigio internazionale.

Nel settore propagandistico, l'Ente ha partecipato con padiglioni attrezzati anche per la degustazione di piatti confezionati a base di riso, alle seguenti fiere e mostre in Italia: Bari, Bologna, Ferrara, Milano, Napoli, Padova, Trieste e Verona; e all'estero a Bruxelles, Colonia, Copenaghen, Dusseldorf, Francoforte e Göteborg. Manifestazioni varie sono state organizzate a Padova (concorso riservato ai cuochi), a Genova in collaborazione con l'Accademia della cucina; a Roma, in collaborazione con l'Associazione dei Maitres d'Hotel; a Pavia, in occasione

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

della giornata gastronomica e a Vercelli per la giornata del riso; a Monza in concomitanza con le gare automobilistiche e motociclistiche.

Un'azione capillare, che ha consentito di raggiungere tutte le famiglie, le insegnanti di economia domestica e le scuole, è stata svolta a favore del riso italiano in Svizzera; in Italia è stata quest'anno particolarmente interessata la Campania, dove l'autocucina dell'Ente ha sostato in ben quaranta comuni, svolgendovi una vasta propaganda. E' stata altresì curata una nuova edizione di ricettari, si è provveduto alla stampa e alla ristampa di *dépliants* in lingua danese, svedese, tedesca e francese; è stata continuata la propaganda generica per un maggior consumo del riso, mediante inserzioni su giornali e in particolare sui periodici per le donne; l'azione nelle scuole elementari ha interessato, per l'intero periodo dell'anno scolastico, i ragazzi di oltre 5.000 classi, ai quali è stato inviato mensilmente il giornalino a colori «Riso Club».

Normale l'attività svolta dagli altri Uffici dell'Ente; ma merita a questo proposito di essere richiamata la necessità — presentatasi all'Ente soprattutto a seguito della cessazione dello ammasso obbligatorio per l'intera produzione — di una riorganizzazione strutturale e di un conseguente ridimensionamento del personale dipendente. Trattasi di un problema che va esaminato anche sulla base delle prospettive future e che pone questioni non solo di carattere organizzativo e giuridico, ma anche morali e sociali e che pertanto è stato doverosamente affrontato con senso di grande responsabilità. Nel corso dell'annata 1962/63 il personale impiegatizio dell'Ente è stato ridotto del 10,7 per cento e il personale operaio del 21,3 per cento. La riduzione complessiva, dal 1° ottobre 1962 al 30 settembre 1963, risulta pari al 13,4 per cento: il che garantisce che si è sulla via per una non lontana definitiva soluzione anche di questo problema, nel giusto rispetto degli interessi di tutti.

Signori Consiglieri,

il bilancio che qui Vi presentiamo è lo specchio fedele della dinamica attività svolta dall'Istituto nel corso dell'annata 1962/63.

Le spese complessive sono ammontate a L. 3.567.772.734, delle quali oltre la metà è rappresentata dalle rettifiche prezzo e dalle quote di rimborso a favore dell'esportazione: l'importo complessivamente erogato a tale titolo ammonta infatti a L. 1.897.707.374. Agli effetti contabili risultano aver usufruito delle agevolazioni finanziarie a sostegno dell'esportazione q.li 1.888.418,41, con una conseguente quota media per quintale pari a L. 1.004,91. Poichè altri q.li 33.278,79 sono stati esportati senza quota di rimborso, la quota media generale si riduce a lire 987,51 al quintale.

Fra le spese generali, le voci principali sono:

— le spese per immobili ed impianti (L. 165.876.597) comprensive non solo degli oneri di manutenzione, ma anche delle quote di ammortamento degli stabili di proprietà, contabilizzate in L. 115.505.846;

— le spese di propaganda (L. 162.190.326) delle quali L. 71.822.961 per partecipazione a fiere e mostre, L. 48.714.712 per stampa materiale propagandistico vario, pubblicità e distribuzione riso per propaganda; lire 41.652.653 per spese varie e stampa della rivista *Il Riso* e del mensile « Il Risicoltore »;

— i contributi di carattere sociale ed assistenziale (che il Consiglio stanziò l'anno scorso nella misura di L. 140.000.000) figurano per L. 130.858.632, che sono state destinate ad iniziative sociali per l'assistenza ai lavoratori della risaia e ai loro familiari e per iniziative varie nelle provincie risicole, rivolte al potenziamento dell'attività agricola, all'assistenza invernale, a concorsi professionali ecc.;

— le spese per sperimentazioni ed indagini varie (sementi, meccanizzazione, Hibiscus, ecc.) ammontano complessivamente a L. 53.359.372;

— le spese relative agli studi e alla stampa figurano per L. 52.727.143, comprensive degli abbonamenti e acquisti di periodici, riviste e pubblicazioni varie, delle spese di stampa per pubblicazioni tecniche, dei contributi ad Enti di ricerche scientifiche, delle collaborazioni ed infine delle spese varie;

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

— ad un importo di L. 349.432.833 ammontano gli oneri relativi ai vari servizi a carico dell'Ente (il Nucleo Servizio Risi della Guardia di Finanza, il Servizio per l'accertamento, la riscossione e la contabilizzazione dei diritti di contratto, la vigilanza sul commercio interno, il controllo delle denunce e verifiche varie ecc.).

Le spese di amministrazione ammontano a L. 714.610.187, la maggior parte delle quali — per un importo complessivo di L. 540.481.495 — è rappresentata dagli oneri per il personale stipendi, indennità varie, accantonamenti, assicurazioni sociali, assistenza malattie ecc.).

Le spese per l'affitto, l'illuminazione, il riscaldamento e la manutenzione e riparazione dei locali, mobili, macchine da scrivere e da calcolo, ammontano a L. 30.659.933; le spese postali, telefoniche, telegrafiche, per stampati e cancelleria, a L. 11.560.487; quelle per viaggi e trasferte a lire 11.211.576; le diverse e minute, legali ecc. a L. 26.400.094.

Infine figurano ancora quali spese per imposte, tasse, bolli e registro, L. 94.296.602.

A queste spese, ammontate, come si è già detto, a L. 3.567.772.734 è stato fatto fronte con le entrate, ammontate complessivamente a L. 4.109.716.137.

I diritti di contratto, fissati in L. 600 al quintale, sono stati percepiti su q.li 6.359.302,77 di risone oggetto di compravendita, con un corrispondente introito di L. 3.815.581.662, cui va aggiunta la somma di L. 15.860.225 per diritti di contratto riscossi su quantitativi di risone risultati mancanti rispetto a quelli denunciati o accertati.

Completano le entrate i ricavi degli immobili e degli impianti per L. 132.914.129, dagli interessi sui conti correnti bancari (L. 80.261.276) e sui titoli di Stato (L. 65.098.845).

Anche la situazione patrimoniale si presenta soddisfacente: ad attività per un valore complessivo di L. 7.537.333.971 si contrappongono passività per L. 6.997.305.623.

Le disponibilità di conto corrente, per un importo complessivo di L. 1.876.570.008 sono praticamente accentrate presso tre Istituti bancari: la Popolare di Novara, la Banca Nazionale del Lavoro e la Banca Nazionale dell'Agricoltura.

Gli immobili e gli impianti figurano per un valore di L. 2.542.988.696, riferito a 113 immobili (in maggior parte rappresentati da complessi di fabbricati comprendenti magazzini, essiccatoi, casa del custode e uffici, da asili nido, da posti di ristoro ecc.), da 39 mezzi meccanici, comprendenti essiccatoi semoventi, mietitrebbiatrici, trapiantatrici, trattori ecc., in massima parte inventariati al valore simbolico di L. 1 cadauno, e da 28 macchine varie.

Gli automezzi (comprendenti 5 autovetture in uso presso la Sede Centrale, 4 in uso alle Sezioni provinciali, 9 in dotazione al Nucleo Servizio Risi della Guardia di Finanza, l'autocucina e 4 motomezzi) figurano per L. 12.913.004; le macchine contabili (rappresentate da 9 *National* elettriche, da 20 *Sundstrand* elettriche multiplex e da 8 fatturatrici *Burroughs*) risultano contabilizzate per lire 1.700.028.

L'intero mobilio è stato portato al valore simbolico di 1 lira.

Le partecipazioni riguardano le tre Società collegate: SAPRI, AGIRE e Risi Tipici Italiani, nonchè la Società Magazzini Generali della Lomellina. La Società Risi Tipici Italiani è però già stata messa in liquidazione.

Le anticipazioni riguardano le tre suddette società collegate. Per quanto riguarda la SAPRI, è da tener presente che essa è attualmente la maggior fornitrice di sementi selezionate agli agricoltori delle zone risicole, che agevola differendo il pagamento delle partite di seme da riso e da grano al momento del raccolto; l'anticipazione concessa dall'Ente serve in massima parte alla SAPRI per fronteggiare finanziariamente le operazioni di acquisto sino al momento in cui riscuote, a sua volta, il prezzo dai produttori.

Per quanto riguarda la Risi Tipici l'anticipazione corrisponde in massima parte al capitale impiegato nell'acquisto di un terreno in Germania sul quale era stata progettata la costruzione di uno stabilimento per la lavorazione e l'immissione su quel mercato del riso italiano; e alle spese sostenute per un'azione di lancio del nostro riso in Germania, a prezzi di concorrenza.

Fra le passività figurano gli investimenti in immobili ed impianti, per un importo di lire 4.742.713.430, nel quale sono stati conglobati, come da raccomandazione degli Organi di vigilanza, tutti i precedenti accantonamenti, ivi compreso il fondo risone da seme.

I fondi quiescenza e previdenza del personale ammontano complessivamente a Lire 2.036.208.757; i creditori diversi figurano per L. 191.069.290 e il fondo oscillazione titoli è di L. 27.314.146.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Il riepilogo delle rendite e delle spese è, pertanto, il seguente:

Rendite	L. 4.109.716.137
Spese	» 3.567.772.734
Avanzo esercizio 1962-63	L. 541.943.403

che trova conferma nel saldo del conto patrimoniale, che è il seguente:

Attività	L. 7.748.033.624
Passività	» 7.206.090.221
Avanzo esercizio 1962-63	L. 541.943.403

Signori Consiglieri,

poichè a sensi dell'art. 6 dello Statuto siete chiamati a deliberare la destinazione delle eccedenze delle entrate sulle uscite, Vi proponiamo di voler destinare come segue l'avanzo di esercizio:

a saldo disavanzo esercizi precedenti	L. 1.915.055
a riserva	» 200.000.000
ad integrazione del fondo oscillazione titoli	» 100.000.000
stanziamento destinato a iniziative varie per la difesa e lo sviluppo dell'economia risicola anche nei campi sociale, industriale, e commerciale, per il potenziamento dell'organizzazione agricola, per lo sviluppo delle ricerche scientifiche e sperimentali	» 200.000.000
stanziamento destinato ad iniziative varie nel campo propagandistico	» 40.028.348
	L. 541.943.403

Milano, li 23 marzo 1964.

IL COMITATO DI PRESIDENZA

F.to On. R. Franzo - *Vice Presidente*

» Ing. F. Bertone - *Membro*

» Geom. D. Busto - *Membro*

» Rag. C. Malgara - *Membro*

» Rag. M. Vasconi - *Membro*

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

Il quantitativo di risone conferito durante l'esercizio è stato di q.li 6.206.063,13 che aggiunto ai q.li 158.385,88 di giacenza all'inizio di campagna ha dato una disponibilità complessiva di q.li 6.364.449,01, tenuto conto dei cali peso di quintali 1.473,70 e dei superi peso di quintali 3.414,50.

Le vendite sono state di q.li 6.357.804,27 e cioè per un quantitativo superiore alla produzione il che ha ridotto praticamente a zero le scorte; difatti la giacenza di prodotto invenduto a fine campagna ammonta a soli q.li 6.645 di contro ai quintali 158.386 della scorsa campagna.

La quantità esportata di riso lavorato corrisponde a quintali di risone 1.921.697,20 sicchè il quantitativo di risone assorbito dal mercato interno, per vendite dall'ammasso, è stato di quintali 4.436.107,07.

Entrambi i risultati di cui sopra possono considerarsi in tutto soddisfacenti in quanto stanno a comprovare l'andamento regolare, sia per quanto riguarda il consumo interno sia anche per l'esportazione, anche se quest'ultima si è dovuta considerare interrotta.

Inoltre sono stati esportati q.li 20.396,68 di risone da seme.

Il bilancio, al 30 settembre 1963, chiude con le seguenti risultanze:

Attività	L. 7.748.033.624
Passività	» 7.206.090.221
Avanzo	L. 541.943.403

L'avanzo di L. 541.943.403 va ad assorbire parzialmente i disavanzi degli esercizi precedenti.

I principali elementi patrimoniali che hanno subito variazioni durante l'esercizio sono:

Immobili ed impianti. — Sono passati da L. 2.564.337.176 a lire 2.542.988.696. La variazione in meno di L. 21.348.480 è costituita per L. 97.713.795 da aumenti per nuove costruzioni ed acquisti di macchinari e per L. 119.062.275 da ammortamenti.

Debitori diversi. — Da L. 427.502.279 a L. 330.756.170. La cifra più notevole delle voci è costituita dal passaggio a immobili della Cassa di Milano per L. 59.450.268.

Investimenti in immobili ed impianti. — La voce è salita da lire 3.275.538.510 a lire 4.742.713.430, in quanto è stato conglobato in essa il saldo del conto « Risone da seme » di L. 1.467.174.920 (di cui L. 12.238.010 rappresentano il controvalore della somma incassata durante l'esercizio per seme).

Creditori diversi. — L'importo da L. 455.047.092 si è ridotto a L. 191.069.290, con una differenza di L. 263.977.802 dovuta nella quasi totalità al credito della gestione ammasso risultante alla chiusura dell'esercizio precedente in L. 293.755.371 totalmente estinto.

Le risultanze del conto economico sono le seguenti:

Totale rendite	L. 4.109.716.137
Totale spese	» 3.567.772.734
Avanzo	L. 541.943.403

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Le maggiori rendite dell'esercizio rispetto a quelle dell'esercizio precedente sono da attribuire per la quasi totalità al gettito del diritto di contratto che da L. 2.098.696.828 è passato a L. 3.815.581.662 con un incremento di L. 1.716.884.834, tenuto per altro presenti le considerazioni svolte nella relazione per lo scorso esercizio.

I diritti di contratto riscossi corrispondono all'aliquota di L. 600 per quintale applicata a q.li 6.359.302,77 venduti di cui q.li 1.498,50 di vendite libere.

Oneri di esportazione. — Ammontano a L. 1.921.277.963 e figurano, nel bilancio dell'Ente, per la prima volta in relazione alla nuova disciplina dell'ammasso volontario del risone. Sono costituiti: per L. 1.864.428.649 da rettifiche prezzo di esportazione pagate agli industriali esportatori; per L. 33.278.725 per quote di rimborso esportazione corrisposte a commercianti esportatori e per L. 23.570.589 per altre spese relative alla esportazione risiera di cui lire 18.232.782 corrisposte all'Istituto per il Commercio Estero (I.C.E.) per il campionamento in partenza ed il controllo in frontiera del riso esportato.

I sottoscritti hanno partecipato alle riunioni del Consiglio di amministrazione e del Comitato di Presidenza ed assicurano che nei riscontri effettuati sulla gestione hanno rilevato la regolarità delle scritture tenute a norma di legge, le quali concordano con i dati contenuti nel bilancio, ed attestano altresì che gli ammortamenti degli immobili ed impianti sono stati calcolati applicando le aliquote fissate da disposizioni ministeriali, e che pure a norma di legge è stato prudenzialmente determinato il valore dei titoli a reddito fisso.

Nel rassegnare la presente relazione al Ministero dell'agricoltura e delle foreste, il Collegio dei revisori esprime parere concorde nel proporre l'approvazione del bilancio consuntivo nelle risultanze deliberate dal Consiglio di amministrazione nell'adunanza del 23 marzo scorso.

Milano, 25 marzo 1964.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

F.to Dott. Miraglia Domenico, *Presidente*

» » Marinone Franco

» » Leonardi Attilio

» » Gualazzi Arnaldo

PAGINA BIANCA

**CONTO CONSUNTIVO
DELL'ESERCIZIO 1963-64**

PAGINA BIANCA

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

BILANCIO AL 30 SETTEMBRE 1964

ATTIVITÀ

Banche correntiste	L. 2.679.818.96
Immobili ed impianti	» 2.590.623.35
Automezzi	» 11.652.00
Macchine contabili	» 140.00
Mobilio	»
Depositi cauzionali	» 5.024.11
Titoli di Stato	» 305.30
Partecipazioni	» 587.750.00
Titoli fondo personale	» 1.260.870.00
Debitori diversi	» 1.086.804.52
Anticipazioni alle Società dipendenti	» 867.394.00
	<u>L. 9.090.382.37</u>

Conti d'ordine:

Debitori per titoli a cauzione	L. 4.302.00
Gestione ammasso risone	» 203.482.50

TOTALE ATTIVITÀ . . . L. 9.298.166.97

PASSIVITÀ

Investimenti in immobili ed impianti	L. 4.742.713.43
Fondo riserva	» 200.000.00
Fondo oscillazioni titoli	» 127.314.14
Fondo iniziative varie	» 189.500.00
Fondo propaganda	» 40.028.34
Fondo previdenza personale	» 610.740.10
Fondo quiescenza personale	» 1.515.523.33
Creditori diversi	» 258.653.23
Diritti di contratto raccolto 1964	» 415.581.53
	<u>L. 8.100.054.12</u>

Conti d'ordine:

Titoli a cauzione presso terzi	L. 4.302.00
Spese Ente a carico gestione ammasso	» 203.482.50
	<u>L. 8.307.838.71</u>

Avanzo esercizio 1963-64	» 990.328.25
------------------------------------	--------------

TOTALE PASSIVITÀ . . . L. 9.298.166.97

IL PRESIDENTE

F.to Dott. Giuseppe Cantoni

IL DIRETTORE GENERALE

F.to Dott. Anselmo Ramponi

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

F.to Dott. Miraglia Domenico - *Presidente*

» Dott. Marinone Franco

» Dott. Leonardi Attilio

» Dott. Gualazzi Arnaldo

» Dott. Galvani Giorgio

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

SITUAZIONE AL 30 SETTEMBRE 1964

Allegato: Rendite »

Diritti di contratto su vendite	L. 3.570.686.508
Diritti di contratto vari	» 20.052.589
Ricavi immobili ed impianti	» 118.312.240
Interessi su conti correnti bancari	» 87.801.369
Interessi su titoli di Stato	» 63.665.464
 Totale al 30 settembre 1964	 L. 3.860.518.170

RIEPILOGO « RENDITE E SPESE »

AL 30 SETTEMBRE 1964

Rendite	L. 3.860.518.170
Spese	» 2.870.189.919
 AVANZO ESERCIZIO 1963-64	 L. 990.328.251

IL PRESIDENTE

F.to Dott. Giuseppe Cantoni

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

F.to Dott. Miraglia Domenico - *Presidente*

» » Marinone Franco

» » Leonardi Attilio

» » Gualazzi Arnaldo

» » Galvani Giorgio

IL DIRETTORE GENERALE

F.to Dott. Anselmo Ramponi

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

SITUAZIONE AL 30 SETTEMBRE 1964

*Allegato: « Spese generali e Spese di amministrazione »**Spese generali:*

Spese immobili ed impianti	L.	146.627.574
Servizio vigilanza Guardia di finanza	»	83.092.334
Servizio accertamento, riscossione e contabilizzazione diritti di contratto	»	215.086.536
Automezzi	»	7.541.629
Contributi di carattere sociale ed assistenziale	»	110.674.800
Spese esportazione risiera	»	9.273.767
Rettifiche prezzo esportazione	»	1.400.084.985
Quote rimborso esportazione	»	512.349

Spese di propaganda:

Rivista <i>Il Riso</i> ed <i>Il Risicoltore</i>	L.	37.229.122
Pubblicità su quotidiani, riviste, ecc.	»	22.316.904
Manifestazioni, fiere, mostre, esposizioni in Italia	»	50.771.329
Manifestazioni, fiere, mostre, esposizioni all'estero	»	26.522.076
Spese tipografiche per stampa pubblicitaria	»	181.780
Materiale propagandistico vario	»	6.910.400
Distribuzione riso per propaganda	»	10.183.700
Varie	»	12.226.751
Pubblicità « Riso Club »	»	18.686.711
	»	185.028.773

Spese generali diverse:

Abbonamenti ed acquisto quotidiani, periodici, riviste, pubblicazioni	L.	7.894.715
Stampa pubblicazioni tecniche	»	285.100
Collaborazioni studi e stampa	»	26.992.298
Contributi ad enti culturali e di ricerca scientifica	»	2.350.000
Iscrizioni a Camere di commercio italiane ed internazionali	»	1.937.268
Varie studi e stampa	»	13.114.540
Meccanizzazione	»	4.319.522
Hibiscus	»	25.545.805
Sementi	»	4.264.409
Diserbo	»	6.016.178
Sperimentazioni ed indagini varie	»	27.816.687
Controllo denunce e verifiche varie	»	8.494.214
Commercio interno	»	31.006.687
Contributo colonie marine e montane	»	196.550
Distribuzione riso per beneficenza	»	8.332.172
	»	168.566.145

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Spese di amministrazione:

Stipendi ed indennità varie	L.	310.364.766	
Accantonamenti per indennità personale	»	93.235.257	
Assistenza malattie	»	10.607.455	
Assicurazioni sociali obbligatorie	»	41.674.354	
Assicurazioni varie personale	»	4.847.644	
Contributo I.N.A.-Casa	»	1.509.720	
Affitti, illuminazione, riscaldamento, manutenzione e riparazioni locali, mobili, macchine da scrivere e da calcolo	»	27.619.950	
Postali	»	1.348.565	
Telefoniche e telegrafiche	»	2.777.656	
Stampati e cancelleria	»	6.232.990	
Viaggi e trasferte	»	11.697.555	
Imposte e tasse	»	1.321.467	
Bolli e registro	»	545.887	
Legali	»	771.755	
Diverse e minute spese	»	23.382.476	
Spese venticinquennio	»	3.513.530	
Borse di studio	»	2.250.000	
			L. 543.701.027
TOTALE AL 30 SETTEMBRE 1964			L. 2.870.189.919

IL PRESIDENTE

F.to Dott. Giuseppe Cantoni

IL DIRETTORE GENERALE

F.to Dott. Anselmo Ramponi

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

F.to Dott. Miraglia Domenico - *Presidente*

» » Marinone Franco

» » Leonardi Attilio

» » Gualazzi Arnaldo

» » Galvani Giorgio

RELAZIONE DEL COMITATO DI PRESIDENZA AL BILANCIO 1963-64

Signori Consiglieri,

prima di accingerci a riferirVi sulle risultanze della gestione finanziaria dell'esercizio 1963-64 riteniamo opportuno svolgere alcune considerazioni sulla situazione del nostro settore risiero, utili anche per una migliore valutazione dell'attività svolta dall'Ente nazionale risi.

Durante questo esercizio si è realizzato un rilevante evento, da tempo atteso: la risicoltura italiana è entrata nel Mercato comune europeo.

È superfluo qui ricordare la sorpresa e l'amarezza provata quando, nel 1959, le proposte — note come « progetto Mansholt » — per l'attuazione della politica agricola comune, escludono inaspettatamente ed incomprensibilmente il riso dal novero dei prodotti comunitari. Maggiormente quindi ci rallegriamo ora per il pieno successo che ha coronato — nonostante non siano mancate forti opposizioni — l'azione immediatamente intrapresa e tenacemente proseguita, in tutti gli ambienti competenti, dalle nostre autorità e dallo stesso Ente nazionale risi.

Nel mese di febbraio 1964 il Consiglio della Comunità economica europea ha approvato il Regolamento n. 16/64, relativo alla graduale attuazione di una organizzazione comune del mercato del riso; successivamente, è stata approvata tutta una serie di altri regolamenti (per la precisione, dal 5 febbraio al 12 agosto 1964 ne sono stati pubblicati ben 22), i quali hanno conferito una sempre più precisa fisionomia alla disciplina comunitaria.

No sembrano necessari altri elementi per porre in luce l'importanza e la complessità dei lavori che hanno reso possibile la realizzazione dell'auspicato risultato; ma deve essere motivo di particolare compiacimento per tutti noi constatare che ad essi l'Ente nazionale risi non ha soltanto dedicato ogni più vigile e attente pre-mura, ma ha partecipato direttamente, su indicazione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, portando alle discussioni il contributo prezioso di una trentennale esperienza organizzativa.

Alle nostre autorità governative, e in particolare al Ministro per l'agricoltura e le foreste, e ai funzionari di quel Dicastero, rinnoviamo l'espressione della sentita gratitudine degli ambienti risicoli per i risultati conseguiti, che corrispondono alle loro aspirazioni e alle loro attese.

Dal 1° settembre 1964 il mercato comune per il riso è realtà. Troppo presto, quindi, per trarne considerazioni non approssimate: solo i risultati conseguiti nell'annata corrente potranno consentire, alla chiusura dell'esercizio, una meno sommaria valutazione degli effetti e delle ripercussioni della nuova organizzazione di mercato sulla nostra economia. Peraltro, riteniamo di poter affermare che, in linea di massima, le speranze dei produttori e degli operatori italiani non sono state deluse; cosicché rimane ferma in essi la legittima fiducia nella concreta realizzazione delle favorevoli prospettive offerte dal Mercato comune.

Qualche inconveniente — la cui gravità non intendiamo certo sminuire — verificatosi specialmente nel settore dell'esportazione, troverà certamente equo componimento. Ma un primo favorevole risultato è stato, comunque, già acquisito: l'economia risicola italiana si è regolarmente inserita nella nuova realtà di mercato senza particolari difficoltà o dannose ripercussioni.

Questo risultato va attribuito, almeno in gran parte, al fatto che l'organizzazione comunitaria è stata, in definitiva, ispirata ai principi già applicati in Italia e ha fatto tesoro delle nostre esperienze, così da ricalcare i compiti assegnati all'Ente nazionale risi, il quale, da parte sua, si era preoccupato, nelle annate scorse, di adeguare già la nostra disciplina operativa ai principi che la Comunità veniva man mano suggerendo per la difesa di altri settori produttivi agricoli.

Altro fattore, non certo di secondaria importanza, che ha consentito la realizzazione degli obiettivi che ci eravamo proposti, è stato costituito dalla considerazione e comprensione che gli organi governativi competenti — oltre al Ministero dell'agricoltura e delle foreste, ricordiamo il Comitato interministeriale per la ricostruzione, i Ministeri del commercio con l'estero e delle finanze — hanno riservato ai nostri problemi, in particolare, affidando all'Ente nazionale risi, insieme all'incarico di organismo di intervento, il compito di corrispondere, attraverso i

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

proventi del diritto di contratto, le « restituzioni » sui quantitativi venduti all'estero e, infine, consentendo che le pratiche concernenti il rilascio dei titoli per l'esportazione potessero essere svolte direttamente a Milano presso l'Ente nazionale risi.

Nell'esprimere l'apprezzamento nostro e di tutti gli operatori per questo provvedimento, formuliamo il voto — che vuole anche essere una specifica richiesta ed una calda raccomandazione — che nel futuro questi servizi — determinanti per il regolare andamento della esportazione e del mercato — possano ancora essere espletati senza le inevitabili remore di ordine burocratico che vengono lamentate da altri settori produttivi sottoposti ad analoga disciplina.

Il tempestivo collocamento all'estero delle eccedenze è stato in ogni tempo elemento determinante per l'andamento del mercato risicolo, e continuerà ad esserlo non solo nel prossimo futuro, ma anche quando la graduale organizzazione comunitaria sarà stata completata. Si renderà quindi indispensabile per i nostri esportatori la possibilità di operare con immediatezza, con elasticità e con bassi costi di gestione, onde poter difendere le loro capacità competitive nella stessa area del Mercato comune.

Se, contrariamente a quanto si è verificato quest'anno, al rilascio dei titoli prescritti o al rimborso delle « cauzioni » e delle « restituzioni » — il cui onere dovrà far carico al bilancio dello Stato, come è previsto dalla legge 19 febbraio 1965, n. 28 — si dovesse provvedere attraverso la normale procedura, ben difficilmente potrebbero evitarsi ritardi nelle operazioni stesse, con dannose conseguenti ripercussioni a breve scadenza nell'intero settore. Perciò riteniamo nostro dovere, quali amministratori dell'Ente nazionale risi e rappresentanti di tutte le categorie interessate, rinnovare il voto e la raccomandazione sopra espressi.

Nell'auspicare, comunque, che in avvenire possano essere soddisfatte sempre, più e meglio le aspettative degli operatori italiani del settore risiero, riteniamo ancora di dover rilevare che gli stessi organi responsabili della Comunità economica europea hanno fatto ripetutamente presente che il sistema, previsto dai regolamenti, limitandosi alla difesa del prezzo e alla stabilità del mercato, sarebbe inadeguato a garantire il raggiungimento delle finalità prefissate dal Trattato di Roma: la completa ed effettiva difesa degli interessi legittimi dei produttori, degli industriali, dei commercianti, dei lavoratori e dei consumatori. Essi hanno quindi caldamente raccomandato una più ampia organizzazione del settore, in modo di sostenere i risicoltori, soprattutto titolari di piccole e medie aziende, attraverso anticipazioni sul raccolto; di assisterli nelle operazioni di riconversione; di programmare le colture; di indirizzare e razionalizzare l'attività in genere di tutti gli operatori; di organizzare servizi di interesse comune; di favorire lo sviluppo e il progresso delle classi lavoratrici.

Esigenze di così vasta e determinante importanza possono trovare concreto soddisfacimento solo attraverso una efficiente organizzazione economica, quale si va imponendo sempre più in ogni campo della produzione e viene insistentemente raccomandata e sollecitata non solo dagli uomini responsabili della Comunità e del Governo, ma dagli stessi imprenditori. Di fronte alla attuale realtà e al futuro europeo della nostra agricoltura, non possiamo che compiacerci per il fatto che la risicoltura italiana fortunatamente già disponga, a differenza di altri settori agricoli, dell'organizzazione richiesta dal Mercato comune: nostro dovere conseguente è quello di rendere l'Ente nazionale risi sempre più valido ed efficiente strumento difensivo e propulsivo del settore risiero.

Dato il doveroso rilievo all'avvenimento più importante, dobbiamo ricordare che all'inizio della campagna 1963-64 la situazione, sotto il punto di vista economico e commerciale, si presentava purtroppo non favorevole.

Le superfici coltivate a riso denunciavano, nel complesso, una lievissima diminuzione rispetto a quelle dell'annata precedente, ma la produzione, a causa delle avverse condizioni registrate nel corso del ciclo colturale, specie nella sua fase finale, subì una non indifferente diminuzione. Nei calcoli preventivi essa veniva indicata in circa 6 milioni di quintali; in realtà essa fu ancora inferiore a tale previsione.

Di conseguenza, anche il quantitativo esportabile si rivelò, dopo poche settimane dall'inizio della campagna, inferiore a quello previsto. Ciò, purtroppo, frustrò in gran parte i risultati che sarebbe stato legittimo attendersi dal provvedimento, adottato dagli organi amministrativi dell'Ente, di anticipare al 1° settembre 1963 l'inizio delle trattative con gli acquirenti esteri. Il provvedimento si era dimostrato utile ed indovinato, consentendo l'assunzione, in breve periodo di tempo, di impegni per la vendita di quasi un milione di quintali; ma, a causa delle minori

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

disponibilità, quel successo significò anche il pratico esaurimento della maggior parte delle eccedenze esportabili.

Il Consiglio di amministrazione dell'Ente dovette così sospendere, sin dal 31 ottobre 1963, ogni erogazione a favore dell'esportazione, onde evitare negative ripercussioni sul mercato interno, a danno dei consumatori, nel contempo provocando però la pratica interruzione delle nostre vendite all'estero.

Inoltre, per la prima volta nella storia delle risicoltura italiana, le varietà fini erano venute assumendo un ruolo preponderante nelle coltivazioni: le superfici coltivate a tali varietà — nella campagna in oggetto — rappresentarono infatti il 46,99 per cento dell'area totale, mentre quelle dei risi comuni scesero dal 41,93 per cento al 39,13 per cento e l'incidenza dei risi semifini rimase praticamente inalterata, nella misura del 13,88 per cento.

Bastano queste succinte indicazioni per dimostrare quali gravi problemi si prospettassero, all'inizio della campagna, agli organi preposti alla conduzione amministrativa dell'Ente e come l'annata 1963-64 non abbia certo avuto uno svolgimento facile e tranquillo.

Sin dal mese di settembre 1963 l'attività dell'Ente si rivolse verso gli ormai tradizionali obiettivi: la difesa del prezzo del prodotto e il collocamento delle eccedenze all'estero.

A difesa del mercato e dei prezzi, l'Ente venne autorizzato — con decreto ministeriale 24 ottobre 1963 — ad organizzare l'ammasso volontario, assistito dal contributo dello Stato, a norma dell'articolo 21 del piano quinquennale di sviluppo dell'agricoltura. I prezzi, da corrispondersi ai risicoltori conferenti a titolo di anticipazione, vennero fissati sulla base di lire 6.300 al quintale per i risi comuni, lire 6.500 per i semifini e di lire 6.800 e 7.100, rispettivamente per il primo e il secondo gruppo dei risi fini.

Attraverso l'ammasso volontario, l'Ente nazionale risi fu pure in grado di organizzare un efficace sistema di anticipazioni sul raccolto assicurando — come sempre negli anni precedenti — uno dei più validi, indispensabili strumenti di difesa dei produttori, soprattutto dei piccoli e medi coltivatori. Inoltre, l'Ente nazionale risi mise a disposizione di tutti gli agricoltori i suoi impianti per la essiccazione, il ritiro e la conservazione del prodotto.

Dobbiamo qui ricordare che le decisioni del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, in ordine ai prezzi, soprattutto per i comuni, non incontrarono favorevole accoglimento presso i risicoltori, i quali già risentivano il danno di una minore produzione. Fortunatamente però l'andamento del mercato favorì, sin dai primi mesi della campagna, l'evoluzione di questi prezzi verso livelli più soddisfacenti.

Ancora una volta, comunque, possiamo rilevare che questa forma di difesa e di disciplina ha ottenuto l'adesione delle categorie, soprattutto dei produttori. Nel corso dell'annata vennero complessivamente conferiti all'ammasso — nelle diverse forme predisposte dall'Ente nazionale risi — quintali 5.203.585, cioè la quasi totalità della produzione vendibile; al termine della campagna risultarono invenduti poco più di 80.000 quintali presso i risicoltori ed un quantitativo pressoché identico nei magazzini dell'Ente.

Per quanto riguarda l'esportazione e il collocamento delle eccedenze all'estero venne confermata la stessa disciplina già soddisfacentemente attuata nella precedente campagna, imposta sui principi e sui criteri informativi del Regolamento per il Mercato comune del riso, la cui approvazione era allora imminente e che, come si è detto, è entrato in vigore dal 1° settembre 1964.

Per il periodo iniziale della campagna rimasero in vigore le quote stabilite nell'agosto 1963 e che erano state applicate, per i motivi già esposti, a partire dal 1° settembre: lire 1.500 al quintale per tutte le varietà, con una maggiorazione di lire 500 per l'esportazione di risi superfini, fini, semifini e comuni superiori rispondenti alle caratteristiche del primo marchio, avviati in via definitiva nei paesi membri della Comunità. Come è già stato sottolineato, gli impegni assunti dai nostri operatori sin dalle prime settimane della campagna, assorbirono gran parte delle disponibilità cosicché, a partire dal 31 ottobre, vennero sospese le erogazioni a favore di nuove operazioni, fatte salve, come era stato previsto, le vendite precedentemente concluse e da eseguirsi entro il 31 dicembre 1963.

In base alle statistiche fornite dall'Istituto per il commercio estero, le esportazioni di riso italiano nella campagna 1963-64, espresse in risone, sono ammontate a quintali 1.241.503. I principali paesi acquirenti risultano: l'Austria, con 270.310 quintali; l'U.R.S.S., con 155.000; la Svizzera, con 150.348; il Libano, con 129.817; la Bulgaria, con 128.417; e, con quantitativi inferiori,

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

nell'ordine, la Germania occidentale, il Belgio, l'Olanda, l'Inghilterra, la Danimarca, l'Ungheria, la Jugoslavia, la Libia, la Germania orientale, ecc. ecc.

I contatti con i diversi mercati, che direttamente o indirettamente ci interessano, sono stati intensificati attraverso rapporti con le nostre rappresentanze diplomatiche, le autorità e i corrispondenti locali, cosicché l'Ente è stato sempre in grado di fornire, anche di propria iniziativa, sia agli uffici della Comunità che ai nostri organi governativi ogni notizia inerente alla produzione e al commercio del riso da parte dei paesi nostri concorrenti.

Per quanto riguarda il mercato interno, l'Ente nazionale risi ne ha seguito costantemente l'andamento, per garantirne, nel modo migliore possibile, l'ordinato ed equilibrato sviluppo. Nel mese di maggio, come da deliberazione assunta dal Comitato di Presidenza e dal Consiglio di amministrazione, l'Ente è intervenuto sul mercato stesso immettendovi i quantitativi di risone originario giacenti nei propri magazzini.

Si è, per la prima volta, provveduto alla messa in vendita a mezzo asta, dei quantitativi di risoni fini destinati alla esportazione, in modo da preparare gli operatori nazionali a quella procedura che, con tutta probabilità, sarà disposta dalla Comunità economica europea per la cessione del prodotto che verrà consegnato agli organismi di intervento nazionali.

L'azione di vigilanza a tutela del consumatore è stata incessantemente proseguita. Sono state eseguite 2.959 analisi su campioni prelevati da partite di riso in commercio, con un aumento di circa 300 analisi rispetto all'annata precedente. Delle partite esaminate, 1.336 sono state riconosciute non conformi alle prescrizioni di legge o al dichiarato e di conseguenza si è dato seguito alle relative denunce all'autorità giudiziaria.

Come preannunciato, è stato pubblicato un nuovo studio sul consumo del riso in Italia nel periodo 1° ottobre 1961-30 settembre 1962, che abbiamo gratuitamente distribuito ai diversi Ministeri, a tutte le riserie, ai complessi grossisti e, in genere, a tutti quanti si interessano al nostro settore. Questa pubblicazione — che ha incontrato generale interesse e favore, come è dimostrato anche dalle numerose recensioni della stampa nazionale — sarà ora completata con lo studio sui consumi per le annate 1962-63 e 1963-64.

A tutela della regolarità nelle contrattazioni e per il rispetto della legge istitutiva dell'Ente, è stato ancora attuato, con l'ausilio del Ministero dell'agricoltura e delle foreste e del Comando generale della Guardia di finanza, un vasto servizio di controllo sui movimenti di risone, che ha contribuito, in misura rilevante, all'ordinato svolgimento delle operazioni di compra-vendita e del mercato.

È stata mantenuta e resa più stretta la collaborazione con le autorità militari preposte all'acquisto delle partite di riso per la fornitura alle Forze armate, nei collaudi che hanno interessato complessivamente 24.000 quintali; analogo servizio è stato assicurato a richiesta di numerose pubbliche amministrazioni, enti di previdenza, ecc. Continui contatti vengono mantenuti con gli organi della Magistratura, incaricati di procedere nei casi di infrazioni alla legge sul commercio interno, e con il Ministero della sanità, specialmente per quanto riguarda l'elaborazione dell'emanando regolamento igienico-sanitario che interesserà anche gli stabilimenti industriali risieri e i depositi del riso lavorato.

Un ulteriore notevole impulso l'Ente nazionale risi ha dato, nel corso dell'annata in esame, alle iniziative per la sperimentazione e la ricerca, svolte in stretta collaborazione con la Stazione sperimentale di risicoltura, con l'Istituto di patologia vegetale dell'Università di Milano, con la facoltà di agraria dell'Università cattolica e, per la prima volta, con l'Istituto di meccanica agraria dell'Università degli studi di Milano.

Nel campo delle sementi, che è sempre considerato fondamentale ai fini del progresso tecnico e della produttività, è stata particolarmente curata la produzione di seme di alta genealogia; nei campi di moltiplicazione, sono stati coltivati i nuclei di seme prefonte di numerose varietà e sono state effettuate numerose prove colturali di adattamento per un certo numero di nuove stirpi allo studio.

Particolare attenzione è stata anche dedicata al settore fitopatologico, onde controllare la resistenza alle malattie di tutto il materiale in allevamento, in relazione all'attività svolta dall'apposito Comitato sementi; sono stati anche eseguiti studi di micologia.

Nel settore della lotta antiparassitaria in campo sono state effettuate, con successo, prove di concia dei semi di riso con anticrittogamici e prove di trattamento con prodotti chimici per combattere le alghe e gli insetti nocivi. Su segnalazioni pervenute dagli uffici periferici, dagli Ispettorati provinciali dell'agricoltura e dalla Stazione sperimentale di risicoltura, è stata espli-

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

cata una notevole assistenza tecnica ai produttori risicoli, sia per quanto concerne lo sviluppo delle malattie e dei parassiti, vegetali e animali, sia in merito all'applicazione di vari prodotti fitoiatrici. Prove di divulgazione e di sperimentazione sono state effettuate presso privati agricoltori.

Nel campo della meccanizzazione sono state eseguite prove dimostrative con una seminatrice meccanica a spaglio e con una irroratrice, applicata al trattore, per le operazioni di diserbo. D'intesa con l'Istituto sperimentale di meccanica agraria dell'Università di Milano, sono state eseguite numerose prove di raccolta meccanica del riso con i modelli di mietitrebbiatrici più diffusi, al fine di determinare le capacità lavorative, le perdite e i consumi.

Infine, controlli fitopatologici sono stati pure eseguiti sul riso destinato alla esportazione.

L'attività del settore stampa è stata particolarmente indirizzata alla divulgazione delle mutate prospettive di mercato e dei conseguenti nuovi problemi tecnici ed economici cui ha dato vita l'inserimento del riso nel novero dei prodotti agricoli comunitari. Per tale azione informativa, ci si è avvalsi sia della stampa quotidiana e periodica, sia del mensile *Il Risicoltore*, che è andato accentuando le sue caratteristiche di organo settoriale specializzato, tanto da essere richiesto anche da molti operatori stranieri.

Oltre alla stampa de *Il Risicoltore*, l'Ente ha curato l'edizione della rivista trimestrale *Il Riso* che ha ampliato la cerchia dei suoi collaboratori, fra i quali annovera ora scienziati americani, indiani, giapponesi, brasiliani, francesi, ungheresi e spagnoli, così da poter essere considerata — come fanno fede le numerose testimonianze di Istituti accademici o di singoli ricercatori — la più autorevole rassegna internazionale di studi sul riso.

Nel settore propagandistico, l'attività dell'Ente nazionale risi si è sostanzialmente realizzata a mezzo dei tradizionali canali pubblicitari, quali la stampa, la scuola, le fiere e i mercati. L'Ente è stato presente, con propri padiglioni, alle fiere di Bari, Milano, Verona, Palermo e, all'estero, a quelle di Berlino, Bruxelles, Francoforte, Göteborg, Lipsia, Monaco, Parigi e Vienna.

L'autocucina del riso è stata utilizzata in diverse occasioni, tra le quali ricordiamo la sosta in tutte le città toccate dal giro ciclistico d'Italia, i raduni nazionali combattentistici di Trieste e Redipuglia, il giro svolto nelle Puglie con sosta nei 40 principali centri abitati di tale regione.

Manifestazioni collettive sono state svolte in Svizzera, con la collaborazione della Società « Riso », in Germania, con i grandi magazzini Kaufhof e in Italia, tramite la catena dei Supermercati S.M.A. Raduni sono stati svolti a Bari, presso la Camera di commercio, e manifestazioni varie a Vercelli, a Sessame, a Padova, a Saint Vincent.

Notevole è stata l'attività svolta nelle scuole elementari, a mezzo dell'organizzazione denominata « Riso Club », che ha consentito di raggiungere oltre 100.000 ragazzi e le rispettive famiglie. Infine è stato provveduto alla ristampa di ricettari in lingua italiana, francese, tedesca ed inglese, per un milione di originali.

Per concludere il quadro dell'attività svolta dall'Ente nazionale risi nel corso dell'esercizio in esame dobbiamo ancora ricordare che, in relazione al progressivo sviluppo delle coltivazioni risicole nella provincia di Ferrara, esso ha proceduto all'impianto di due essiccatoi nel territorio del comune di Codigoro, dando così inizio a un'opera particolarmente utile e necessaria per i risicoltori di quella zona, che auspichiamo possa essere al più presto completata con l'installazione di altri analoghi impianti di interesse comune per quei produttori.

Durante l'annata è stata proseguita, anche attraverso l'offerta dell'esodo volontario, la graduale riduzione del personale; nel corso dell'esercizio 1963-64 il numero dei dipendenti impiegati è diminuito di 27 unità e quello degli operai di 30 unità, complessivamente provocando una riduzione del personale pari al 14,32 per cento.

Signori Consiglieri,

le favorevoli considerazioni che ognuno di noi può trarre da questa pur succinta esposizione, trovano conferma nei risultati del bilancio che qui Vi presentiamo.

Le spese complessive sono ammontate a lire 2.870.189.919, quasi la metà delle quali è rappresentata dalle rettifiche di prezzo e dalle quote di rimborso a favore della esportazione: l'importo complessivamente erogato a tali titoli ammonta, infatti, a lire 1.400.597.334. Agli effetti contabili, risultano aver usufruito delle agevolazioni finanziarie a sostegno della espor-

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

tazione, quintali 906.566,14 con una quota media per quintale pari a lire 1.544,95; poiché altri quintali 117,186,12 risultano esportati senza quota di rimborso, la quota media generale si riduce a lire 1.368,10 al quintale. La differenza fra il quantitativo qui considerato e il dato fornito dall'Istituto per il commercio estero, si spiega con il differente momento di rilevazione del fenomeno: per l'I.C.E. vale il momento in cui un quantitativo di riso transita dalla frontiera, per noi vale la data della domanda di rimborso.

Tra le spese generali, le voci principali sono:

le spese per immobili e impianti (lire 146.627.574), comprensive non solo degli oneri di manutenzione ma anche delle quote di ammortamento degli stabili di proprietà, contabilizzate in lire 102.849.691; ne deriva che le spese, comprensive di tutte le diverse voci, per la manutenzione, sono ammontate a lire 43.777.883;

le spese di propaganda (lire 185.028.773), delle quali lire 77.293.405 per partecipazione a fiere e mostre; lire 58.279.495 per stampa materiale propagandistico, pubblicità e distribuzione riso per propaganda; lire 49.455.873, per spese varie e stampa della rivista *Il Riso* e del periodico mensile *Il Risicoltore*;

i contributi di carattere sociale ed assistenziale (per i quali il Consiglio ebbe a stanziare la somma complessiva di lire 140.000.000), che figurano per lire 110.674.872, destinate ad iniziative sociali per l'assistenza ai lavoratori della risaia e ai loro familiari, ad iniziative nelle province risicole o a favore di popolazioni sinistrate, al potenziamento dell'attività e dell'organizzazione agricola, all'assistenza invernale, a concorsi, a corsi professionali. E altresì da aggiungersi l'importo di lire 8.332.172 quale controvalore di riso destinato alla beneficenza;

le spese per sperimentazioni ed indagini varie (meccanizzazione, sementi, Hibiscus, diserbo, ecc.) ammontante complessivamente a lire 67.962.601;

le spese relative agli studi e stampa, per un importo di lire 52.573.921, comprensivo degli abbonamenti e degli acquisti di periodici, riviste e pubblicazioni varie, delle spese per la stampa di pubblicazioni tecniche, per collaborazioni, per contributi ad enti culturali, commerciali o di ricerche scientifiche, ecc.;

gli oneri relativi ai vari servizi a carico dell'Ente (vigilanza a mezzo della Guardia di finanza; accertamento, riscossione e contabilizzazione dei diritti di contratto; vigilanza sul commercio interno; controlli e verifiche varie) per l'importo di lire 337.679.771;

le spese di amministrazione, ammontate a lire 543.701.027, la maggior parte delle quali (lire 479.700.281) è rappresentata dagli oneri per il personale (stipendi, indennità varie, accantonamenti, assicurazioni sociali, assistenza malattia, borse di studio, ecc.); la restante cifra è costituita dalle spese per affitto, illuminazione, riscaldamento e manutenzione dei locali, mobili, macchine da scrivere e da calcolo (lire 27.619.950), per posta, telefono, telegrafo, stampati e cancelleria (lire 10.359.211), dalle diverse e minute spese, e per imposte (lire 25.249.830).

Frangono le spese ammontate a lire 2.870.189.919, entrate per un gettito complessivo di lire 3.860.518.170.

Il diritto di contratto è stato percepito su quintali 5.121.744,60. Sui quantitativi di risone di nuova produzione, oggetto di compravendita nel corso del mese di settembre 1963, il diritto ha dovuto essere conteggiato in lire 600 al quintale, mentre dal 1° ottobre è stata applicata la misura di lire 700, deliberata dagli organi amministrativi dell'Ente. Il gettito è stato pari a lire 3.570.686.508, cui va aggiunta la somma di lire 20.052.589, per diritti riscossi su quantitativi di risone risultati mancanti rispetto a quelli denunciati o accertati.

Completano le entrate, i ricavi degli immobili e degli impianti (lire 118.312.240) e degli interessi sui conti correnti bancari (lire 87.801.369) e sui titoli di Stato (lire 63.665.464).

Anche la situazione patrimoniale si presenta soddisfacente: ad attività per il valore complessivo di lire 9.090.382.372 si contrappongono passività per lire 8.100.054.121.

Gli immobili e gli impianti figurano per un valore di lire 2.590.623.338 riferito al complesso dei fabbricati e dei macchinari che abbiamo già elencato nei precedenti esercizi, ai quali si sono però aggiunti i due impianti essiccatoi costruiti nel comune di Codigoro in provincia di Ferrara; è stato invece ceduto il reliquato di fabbricato sito in Casteldario.

Gli automezzi, comprendenti 5 autovetture in uso presso la Sede centrale, 4 in uso alle Sezioni provinciali, 9 in dotazione al Nucleo servizio risi, l'autocucina ed alcuni motomezzi,

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

figurano per lire 11.652.003; le macchine contabili (complessivamente 37) risultano per lire 140.036; l'intero mobilio, per il valore simbolico di lire 1.

Le partecipazioni riguardano le quote capitale delle società SAPRI, AGIRE, Magazzini generali della Lomellina e Risi tipici italiani (in liquidazione) di proprietà dell'Ente.

Le anticipazioni si riferiscono essenzialmente alla società SAPRI e alla Risi tipici italiani e di esse abbiamo già dato la spiegazione nella relazione sul precedente esercizio.

Tra i debitori diversi la voce principale è rappresentata dal credito al 30 settembre nei confronti della gestione ammasso 1963-64.

Fra le passività figurano gli investimenti immobili ed impianti, nello stesso importo già registrato nel precedente esercizio e i fondi stanziati l'anno scorso dal Consiglio di amministrazione per destinazione dell'avanzo dell'esercizio 1962-63.

I fondi di quiescenza e previdenza del personale ammontano complessivamente a lire 2.126.263.434, i creditori diversi figurano per un importo di lire 258.653.233 mentre il fondo oscillazione titoli, dopo la deliberazione assunta l'anno scorso, è di lire 127.314.146.

Il riepilogo delle rendite e delle spese è pertanto il seguente:

rendite	L. 3.860.518.170
spese	» 2.870.189.919
con il conseguente avanzo di esercizio di	L. <u>990.328.251</u>

che trova conferma nel saldo del conto patrimoniale che è il seguente:

attività	L. 9.090.382.372
passività	» 8.100.054.121
	L. <u>990.328.251</u>

Questo risultato — che dal punto di vista strettamente finanziario non può che essere considerato con soddisfazione — trova la sua spiegazione nella sensibile minor produzione e, conseguentemente, nella forte diminuzione registrata nelle esportazioni, che non era certo possibile esattamente prevedere nel settembre 1963, quando venne fissata la misura del diritto di contratto. Il confronto tra gli oneri sostenuti lo scorso anno per l'esportazione e quelli sostenuti nel corrente esercizio, conferma da solo le risultanze contabili che abbiamo sopra esposto.

Signori Consiglieri,

poiché a sensi dell'articolo 6 dello statuto siete chiamati a deliberare la destinazione delle eccedenze delle entrate sulle uscite, Vi proponiamo di voler destinare l'avanzo di esercizio:

a riserva	L. 200.000.000
a nuovo, nel bilancio 1964-65, a titolo avanzo esercizio precedente	» 790.328.251

per quelle destinazioni che il Consiglio di amministrazione riterrà opportuno deliberare e, possibilmente, per favorire l'esportazione attraverso un aumento delle restituzioni.

Desideriamo chiudere questa relazione rivolgendo un elogio tutto particolare al Direttore generale, ai dirigenti dei vari servizi che lo hanno validamente coadiuvato e al personale di ogni categoria, sempre solerte e diligente nella esplicazione dei propri compiti.

Milano, li 22 marzo 1965.

IL COMITATO DI PRESIDENZA

F.to Dott. G. Cantoni - *Presidente*

» Ing. F. Bertone - *Membro*

» Geom. D. Busto, - *Membro*

» Rag. M. Vasconi - *Membro*

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

Il quantitativo di risone conferito durante l'esercizio 1963-1964 è stato di quintali 5.197.029,94 che aggiunto ai quintali 6.644,74 di giacenza all'inizio della campagna ha dato una disponibilità complessiva di quintali 5.203.674,68, tenuto conto dei cali peso di quintali 118,40 e dei superi peso di quintali 207,72.

Le vendite sono state di quintali 5.121.018,58: la giacenza di risone a fine campagna ammonta a quintali 82.656,10 in confronto a quintali 6.645 della scorsa campagna.

La quantità esportata di riso lavorato corrisponde a quintali 1.023.752,26 di risone contro quintali 1.921.697,20 della precedente campagna; il quantitativo di risone assorbito dal mercato interno, per vendite dall'ammasso, è stato di quintali 4.097.266,32 contro quintali 4.436.107,07 della precedente campagna.

I risultati sopra riportati vanno messi in relazione alla sensibile minore produzione dell'annata. Nell'esercizio sono stati esportati quintali 21.507,39 di risone da seme.

Il bilancio al 30 settembre 1964 chiude con le seguenti risultanze:

Attività	L. 9.298.166.970
Passività	» 8.307.838.719
Avanzo d'esercizio	L. 990.328.251

I principali elementi patrimoniali che hanno subito variazioni durante l'esercizio sono i seguenti:

Immobili ed impianti — Sono passati da lire 2.542.988.696 a lire 2.590.623.338. La variazione in più di lire 47.634.642 è costituita per lire 153.191.736 da aumenti per nuove costruzioni ed acquisti di macchinari e da lire 105.557.094 da diminuzioni per ammortamenti (lire 105.427.658) e per cessioni (lire 129.436).

Debitori diversi — Da lire 330.756.170 a lire 1.086.804.525. La variazione più notevole è costituita dal debito della gestione ammasso che è aumentato di lire 759.257.746. Tale debito sarà eliminato non appena la gestione ammasso avrà riscosso dallo Stato il contributo già determinato dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste per le spese di gestione dell'ammasso volontario raccolto 1963.

A seguito della deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'Ente riguardante la destinazione dell'avanzo dell'esercizio precedente vennero costituiti e figurano in situazione i seguenti fondi:

Fondo riserva	per lire 200.000.000
Fondo iniziative varie	» » 189.500.000
Fondo propaganda	» » 40.028.348

Inoltre il « Fondo oscillazioni titoli » è aumentato di lire 100.000.000 sempre a seguito della predetta deliberazione.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Creditori diversi — L'importo di lire 191.069.290 è salito a lire 258.653.233 con un aumento di lire 67.583.943 dovuto per lire 60.001.500 ad oneri per indennità esodo volontario del personale. Le risultanze del conto economico sono le seguenti:

Totale rendite	L. 3.860.518.170
Totale spese	» 2.870.189.919
Avanzo d'esercizio	L. 990.328.251

Le minori rendite dell'esercizio rispetto a quelle dell'esercizio precedente sono da attribuire per la quasi totalità al minor gettito del diritto di contratto su vendite che da lire 3.815.581.622 è sceso a lire 3.570.686.508 con una diminuzione di lire 244.895.154. I diritti di contratto riscossi corrispondono all'aliquota di lire 600 per quintali 145.347,12 (per il mese di settembre 1963) e all'aliquota di lire 700 per quintali 4.976.397,48 (a partire dal 1° ottobre successivo). Le vendite complessive di quintali 5.121.744,60 sono state effettuate per quintali 5.121.018,58 dalla gestione ammasso e per quintali 726,02 dal mercato libero.

Oneri di esportazione — Ammontano a lire 1.409.871.101 e sono costituiti per lire 1.400.084.985 da rettifiche prezzo di esportazione pagate agli industriali esportatori; per lire 512.349 per quote di rimborso esportazione corrisposte a commercianti esportatori e per lire 9.273.767 per altre spese relative all'esportazione risiera così composte:

lire 11.044.497 per il campionamento in partenza ed il controllo in frontiera del riso esportato;

lire 4.452.219 per altre spese — detratte;

lire 6.222.949 per cauzioni incamerate per mancata esportazione.

In confronto all'esercizio precedente gli oneri di esportazione sono diminuiti di lire 511 milioni 406.862 dovuti in prevalenza al minore quantitativo esportato.

Il Collegio ha seguito l'andamento della gestione partecipando assiduamente alle riunioni del Consiglio di amministrazione e del Comitato di presidenza; assicura che nei riscontri effettuati sulla contabilità ha rilevato la regolarità delle scritture a norma di legge, le quali concordano con i dati contenuti nel bilancio. Il Collegio attesta altresì che gli ammortamenti degli immobili e degli impianti sono stati calcolati applicando le aliquote fissate da disposizioni ministeriali, e che pure a norma di legge è stato prudenzialmente determinato il valore dei titoli a reddito fisso.

Nel rassegnare la presente relazione al Ministero dell'agricoltura e delle foreste, il Collegio dei revisori esprime parere concorde nel proporre l'approvazione del bilancio consuntivo nelle risultanze deliberate dal Consiglio di amministrazione nell'adunanza odierna.

Milano, 2 aprile 1965.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

CONTO CONSUNTIVO
ESERCIZIO 1 OTTOBRE 1964 - 31 DICEMBRE 1965

PAGINA BIANCA

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1965

ATTIVITÀ

Banche correntiste	L.	2.837.017.050
Immobili ed impianti	»	2.635.564.129
Automezzi	»	10.954.004
Mobili ed attrezzature d'ufficio	»	1
Depositi cauzionali	»	5.645.056
Titoli di Stato	»	35.300
Partecipazioni	»	563.750.000
Titoli fondo personale	»	1.841.915.000
Rimanenze risone	»	198.238.002
Debitori diversi	»	1.414.343.167
Anticipazioni alle Società dipendenti	»	1.276.815.287
	L.	10.784.276.996

Conti d'ordine:

Debitori per titoli a cauzione	L.	4.032.000
Gestione ammasso risone	»	203.482.598
TOTALE ATTIVITÀ	L.	10.991.791.594

PASSIVITÀ

Investimenti in immobili ed impianti	L.	4.742.713.430
Fondo riserva	»	400.000.000
Fondo oscillazioni titoli	»	127.314.146
Fondo iniziative varie	»	159.150.000
Fondo propaganda	»	40.028.348
Fondo previdenza personale	»	642.523.463
Fondo quiescenza personale	»	1.545.637.260
Creditori diversi	»	1.798.646.753
Diritti di contratto raccolto 1965	»	524.139.941
Avanzo esercizio 1963-1964	»	790.328.251
	L.	10.770.481.592

Conti d'ordine:

Titoli a cauzione presso terzi	L.	4.032.000
Spese Ente a carico gestione ammasso	»	203.482.598
	L.	10.977.996.190
Avanzo esercizio 1964-1965	»	13.795.404
TOTALE PASSIVITÀ	L.	10.991.791.594

IL DIRETTORE GENERALE

F.to Dott. Anselmo Ramponi

IL PRESIDENTE

F.to Dott. Giuseppe Cantoni

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

F.to Dott. Gualazzi Arnaldo

» » Leonardi Attilio

» » Marinone Franco

» » Vitale Ferdinando

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

SITUAZIONE AL 3° DICEMBRE 1935

Allegato: « Rendite e spese »

	Spese	Rendite
Spese immobili ed impianti	L. 243.858.513	
Servizio vigilanza Guardia di finanza	» 177.822.055	
Automezzi	» 11.401.639	
Contributi di carattere sociale ed assistenziale	» 89.827.155	
Concorso interessi per anticipazioni su risone	» 1.390.328	
Spese esportazione risiera	» 87.033.579	
Restituzioni all'esportazione	» 1.982.334.679	
Spese di propaganda	» 230.753.793	
Spese generali diverse	» 266.833.792	
Spese di amministrazione	» 895.134.312	
Diritti di contratto su vendite e vari		L. 4.045.161.338
Ricavi immobili ed impianti		» 76.032.815
Interessi su conti correnti bancari		» 207.922.781
Interessi su Titoli di Stato		» 97.337.981
Perdita ammasso volontario risone esercizio 1962-63	» 5.508.971	
Perdita ammasso volontario risone esercizio 1963-64	» 189.984.464	
Perdita campagna di commercializzazione 1964-65	» 230.776.231	
	L. 4.412.659.511	L. 4.426.454.915
Avanzo esercizio 1964-65	» 13.795.404	
	L. 4.426.454.915	L. 4.426.454.915

IL DIRETTORE GENERALE
F.to Dott. Anselmo Ramponi

IL PRESIDENTE
F.to Dott. Giuseppe Cantoni

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
F.to Dott. Gualazzi Arnaldo
» » Leonardi Attilio
» » Vitale Ferdinando
» » Marinone Franco

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

AMMASSO VOLONTARIO RISONE CAMPAGNA 1962-63

Rendiconto al 31 dicembre 1965 — « Rendite e spese »

	Spese	Rendite
Risone conferito	L. 41.700.135.932	
Spese generali	» 760.530.011	
Spese tecniche	» 787.449.763	
Oneri di finanziamento	» 308.632.238	
Risone venduto		L. 42.353.776.228
Profitti vari		» 3.142.275
Contributo dello Stato	L. 1.235.078.185	
I.G.E. 3,30%	» 40.757.715	
		» 1.194.320.470
	L. 43.556.747.944	L. 43.551.238.973
Perdita d'esercizio		» 5.508.971
	L. 43.556.747.944	L. 43.556.747.944

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

AMMASSO VOLONTARIO RISONE CAMPAGNA 1963-64

Rendiconto al 31 dicembre 1965 — « Rendite e spese »

	Spese	Rendite
Risone conferito	L. 37.494.762.096	
Spese generali	» 754.067.317	
Spese tecniche	» 608.917.150	
Oneri di finanziamento	» 175.105.298	
Crediti inesigibili	» 1.144.507	
Risone venduto		L. 37.862.607.835
Rimaneza risone al 31 dicembre 1965		» 13.687.183
Contributo dello Stato	L. 1.008.042.590	
I.G.E. 4%	» 40.325.704	
		» 967.716.886
	L. 39.033.996.368	L. 38.844.011.904
Perdita d'esercizio		» 189.984.464
	L. 39.033.996.368	L. 39.033.996.368

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CAMPAGNA COMMERCIALIZZAZIONE 1964-65

Rendiconto al 31 dicembre 1965 — « Rendite e spese »

Acquisti di risone	L. 2.587.678.883	
Spese generali	» 254.322.311	
Spese tecniche	» 180.979.617	
Oneri di finanziamento	» 103.584.744	
Vendite di risone		L. 2.711.238.505
Rimanenza risone al 31 dicembre 1965		» 184.550.819
	<u>L. 3.126.565.555</u>	<u>L. 2.895.789.324</u>
Perdita d'esercizio		» 230.776.231
	<u>L. 3.126.565.555</u>	<u>L. 3.126.565.555</u>

RELAZIONE DEL COMITATO DI PRESIDENZA
AL BILANCIO 1° OTTOBRE-31 DICEMBRE 1965

Signori Consiglieri,

il bilancio che sottoponiamo al Vostro esame riporta le risultanze della gestione finanziaria dal 1° ottobre 1964 al 31 dicembre 1965, protratta cioè per l'eccezionale periodo di quindici mesi.

In base alla legge 1° marzo 1964, n. 62, l'Ente nazionale risi è stato infatti incluso tra gli Enti il cui conto consuntivo deve essere annesso agli stati di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste. È stato, per ciò, disposto che l'inizio e la fine dell'esercizio finanziario per il nostro Istituto — che il vigente statuto fissava rispettivamente al 1° ottobre di ogni anno e al 30 settembre dell'anno successivo — venissero fatti coincidere con le date previste per il bilancio dello Stato e cioè al 1° gennaio e al 31 dicembre di ogni anno. Per dare applicazione a questa prescrizione e in conformità di quanto in merito previsto dalla legge, l'anno finanziario 1964-65, regolarmente iniziato al 1° ottobre 1964, è stato prolungato, con deliberazione del Consiglio di amministrazione, fino al 31 dicembre dello stesso anno 1965.

Ma l'importanza di questo esercizio è rappresentata, più che dalla sua eccezionale durata, dal fatto che il periodo di tempo al quale esso si riferisce coincide, pressoché interamente, con il primo periodo di applicazione al settore risiero delle norme relative all'organizzazione comune del mercato, entrata in vigore il 1° settembre 1964. Sembra quindi opportuno che anche questa relazione, come le precedenti, prenda inizio con alcune considerazioni sulla situazione della economia risicola, sulle esperienze sinora acquisite e sui risultati ottenuti.

Prima, però, desideriamo rivolgere un commosso pensiero alla memoria del grand'ufficiale dottor Domenico Miraglia, repentinamente scomparso nella scorsa primavera. Da quasi venti anni ricopriva la carica di presidente del Collegio dei revisori dei conti in rappresentanza del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, dedicando al nostro Istituto la sua attività, la sua esperienza e le sue qualità umane ed intellettuali che muovevano tutti noi a profondo rispetto e ad affettuosa stima. Questo omaggio sia quindi anche un segno di viva riconoscenza per l'opera da lui prodigata.

L'attività dell'Ente nazionale risi, nel corso di questo esercizio, si è rivolta, in modo particolare, a favorire l'inserimento della nostra economia nella nuova organizzazione del Mercato comune europeo.

Dobbiamo, a questo proposito, ricordare che tra i primi provvedimenti concernenti l'attuazione della nuova regolamentazione, gli organi della Comunità avevano fissato in 14,20 unità di conto, corrispondenti a lire 8.875 al quintale, il prezzo di entrata per i quattro paesi non produttori. Ciò significava che il riso semigreggio proveniente da paesi terzi sarebbe giunto nei porti della Germania e dell'Olanda ad un prezzo non inferiore alle citate lire 8.875.

Per gli organi responsabili e di governo si poneva quindi il problema di assicurare al nostro riso una posizione concorrenziale nell'interno della Comunità europea, ricorrendo alla concessione di congrue « restituzioni », espressamente consentite dal regolamento. Ma ciò imponeva il reperimento dei cospicui fondi necessari e la tempestiva emanazione della disciplina di erogazione. La situazione, previamente discussa dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste con i rappresentanti di tutte le categorie, veniva portata all'esame del Comitato interministeriale per la ricostruzione, il quale, avendo constatato che, di fronte all'assoluta necessità di assicurare la tempestiva esportazione mediante interventi finanziari, mancavano provvedimenti legislativi per regolare la materia e mettere a disposizione i mezzi necessari, deliberava che alla copertura dell'onere provvedesse ancora — per la sola campagna di commercializzazione 1964-65, cioè sino al 31 agosto 1965 — l'Ente nazionale risi attraverso il diritto di contratto.

Di conseguenza, il Consiglio di amministrazione dell'Ente, tenuto presente il prevedibile fabbisogno finanziario occorrente per fronteggiare gli impegni derivanti sia dallo svolgimento dei propri compiti di istituto che dalla corresponsione agli esportatori di idonee restituzioni sui quantitativi venduti all'estero, fissò in lire 700 al quintale la misura del diritto di contratto per la campagna 1964-65.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Queste decisioni non riscossero il favore di tutti e, in particolare, degli industriali risieri. Di fronte alla mancanza degli indispensabili provvedimenti legislativi si poneva, però, un solo dilemma: o non concedere alcuna restituzione alla esportazione (negando così la possibilità di vendere all'estero) oppure attingere ancora al diritto di contratto, come già praticato da quasi trenta anni. Dobbiamo quindi obiettivamente riconoscere che i reali interessi, non solo della economia risicola ma anche di quella nazionale, non potevano responsabilmente suggerire — come dimostrano i risultati ottenuti — soluzione diversa da quella adottata.

Infatti, all'inizio della campagna, il quantitativo di risone disponibile per l'esportazione era stato calcolato in circa quintali 1.500.000. Nel mese di ottobre 1964 il Ministero dell'agricoltura e delle foreste, accogliendo le proposte avanzate dall'Ente nazionale risi, autorizzava la corresponsione di una restituzione di lire 1.500 per ogni quintale di riso semigreggio esportato e questa decisione, nonostante che numerosi esportatori ritenessero insufficiente la misura dell'aiuto finanziario, consentì l'immediato avvio delle vendite all'estero che proseguirono poi, con molta regolarità, per l'intera annata di commercializzazione. Al 31 agosto 1965 risultavano complessivamente collocati al di là dei confini quintali 1.546.380 espressi in risone.

Poiché, nonostante le critiche alle quali abbiamo fatto cenno, la misura della restituzione è rimasta praticamente immutata per l'intero periodo, possiamo con soddisfazione rilevare che il programma iniziale — che prevedeva il collocamento di tutte le eccedenze — è stato realizzato contenendo l'onere finanziario (sul quale riferiremo ampiamente più avanti) entro i limiti più ristretti possibili.

Un altro fatto, per quanto riguarda l'esportazione, merita rilievo: la Germania occidentale, dopo molti anni, figura nuovamente al primo posto fra i paesi acquirenti del nostro riso, avendone importato ben 612.914 quintali espressi a risone, che corrispondono al 39 per cento dell'intero quantitativo collocato all'estero nell'anno. Nei due anni precedenti la percentuale degli acquisti da parte della Germania era stata soltanto del 6 per cento rispetto alle nostre vendite totali.

Anche gli altri paesi della Comunità economica europea hanno sensibilmente aumentati i loro acquisti di riso in Italia, consentendo ai nostri operatori di collocare complessivamente, dal 1° settembre 1964 al 31 ottobre 1965, nell'ambito della Comunità — cioè nell'area che a partire al più tardi dal 1° settembre 1969 rappresenterà lo sbocco naturale del nostro prodotto — ben 822.896 quintali espressi in risone, pari al 53 per cento delle vendite totali, contro i 150.000 quintali acquistati dagli stessi paesi nell'anno precedente.

Anche sotto l'aspetto economico l'entrata in vigore del Mercato comune ha già dimostrato concretamente di favorire la nostra risicoltura. Le superfici coltivate a risaia che, dal 1959 in avanti, denunciavano una progressiva contrazione e che nel 1963 apparivano ridotte a circa 121.000 ettari, nella primavera del 1964 — subito dopo, cioè, l'annuncio ufficiale dell'approvazione del regolamento per l'organizzazione comune del mercato risiero — registravano un lieve ma significativo aumento a 124.930 ettari; l'anno successivo, e cioè nella primavera del 1965, nonostante la persistente siccità lamentata nel periodo delle semine, la superficie risultava ulteriormente estesa a 130.924 ettari, confermando così in modo inequivocabile l'orientamento dei produttori alla espansione delle coltivazioni a riso.

La produzione 1964 è risultata di circa quintali 6.200.000, di cui quintali 2.350.000 di risoni comuni, 950.000 di semifini e 2.900.000 di fini. Per la vendita del prodotto il Comitato interministeriale per i prezzi stabiliva i seguenti prezzi minimi (così detti « di intervento ») garantiti ai produttori: per i risoni comuni lire 6.560 maggiorabili, a partire dal 1° dicembre 1964 e per otto mesi, di lire 40 sino alla concorrenza di lire 320 al quintale; per i semifini lire 6.860, per i fini del primo gruppo lire 7.160 e per i fini del secondo gruppo lire 7.460 tutti soggetti alla già detta maggiorazione. Rispetto alla precedente annata, durante la quale la difesa del prezzo era affidata all'ammasso volontario, i prezzi minimi garantiti registrarono un incremento oscillante fra le lire 260 e 370 al quintale per il risone comune e quelli delle altre varietà fra le 360 e le 470 al quintale.

Le vendite effettuate dai risicoltori durante il periodo dal 1° settembre 1964 al 31 agosto 1965 sono ammontate complessivamente a quintali 5.615.000 di cui 4.483.000 venduti dai produttori attraverso il servizio messo a loro disposizione dall'Ente nazionale risi per facilitare le operazioni di consegna e di ritiro della merce, nonché il relativo pagamento; e quintali 390.000 venduti all'organismo di intervento. La relativa scarsità del quantitativo di risone ceduto all'in-

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

tervento prova che l'andamento dei prezzi sul libero mercato è stato soddisfacente per i produttori.

Nel mese di marzo 1965 l'Ente nazionale risi, previa autorizzazione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, iniziò la messa in vendita del prodotto consegnato dai produttori, adottando opportune misure per evitare deprecabili accaparramenti e riservando poi, ad un certo momento, le vendite solo per l'esportazione. Al 31 agosto 1965 l'Ente aveva così praticamente esaurite le disponibilità di risone mentre presso i produttori le rimanenze si aggiravano intorno al 3 per cento della produzione.

La nuova campagna di commercializzazione 1965-66 poteva quindi iniziare senza risentire di giacenze invendute. Purtroppo nonostante l'aumento delle superfici coltivate, l'avverso andamento stagionale, soprattutto nel periodo della maturazione, provocava una gravissima falciatura nella produzione 1965 che risultava pertanto contenuta al di sotto dei 5 milioni di quintali.

La media di produzione, risultata di soli 37,5 quintali per ettaro, rappresenta la più bassa registrata dal 1931 (anno della istituzione dell'Ente nazionale risi) ad oggi, con la sola eccezione dei tristi anni del 1944 e 1945.

Una produzione tanto ridotta non poteva evidentemente consentire la previsione di eccedenze esportabili di qualche consistenza. Venuta meno la necessità di esportare ingenti quantitativi, gli organi governativi, ai quali, a sensi della legge 19 febbraio 1963, n. 28, compete la emanazione di ogni eventuale provvedimento in materia ed anche la materiale erogazione delle « restituzioni », non hanno ritenuto di adottare — almeno per il periodo che riguarda la presente relazione e cioè dal 1° settembre al 31 dicembre 1965 — alcun provvedimento. Questa logica decisione e la stessa scarsità delle disponibilità hanno ovviamente influenzato le nostre vendite all'estero che, negli ultimi quattro mesi del 1965, sono risultate di soli 229.189 quintali, di cui 45.939 verso paesi terzi e 183.250 verso i paesi della Comunità. Nella situazione già descritta, il paese che più di ogni altro ha potuto rivolgersi all'Italia per acquisti è stata la Francia, nella quale i prezzi praticati per i risoni sono tuttora superiori a quelli italiani. Purtroppo la forzata assenza dagli altri mercati costituisce un aspetto negativo che potrebbe, nei prossimi anni, riflettersi a danno della nostra economia.

Venuto meno il compito di provvedere direttamente a sovvenire l'esportazione, il Consiglio di amministrazione dell'Ente, tenuto presente il prevedibile fabbisogno, ha potuto ridurre, a partire dal 1° settembre 1965, il diritto di contratto da lire 700 a lire 200 al quintale. Ciò ha consentito al Comitato interministeriale per i prezzi di elevare i prezzi base iniziali di intervento a lire 7.020 per il risone comune, a lire 7.320 per i semifini, a lire 7.620 per i fini del primo gruppo e a lire 7.920 per i fini del secondo gruppo. Rispetto ai prezzi praticati nella scorsa annata si è quindi avuto un aumento di 460 lire al quintale per tutte le varietà.

Poiché i prezzi indicativi e quelli di entrata sono stati confermati nella stessa misura già praticata lo scorso anno, la diminuzione del diritto di contratto è stata quindi acquisita a vantaggio del risicoltore. Questo risultato è stato ottenuto grazie all'azione congiunta dell'Ente nazionale risi e delle organizzazioni sindacali e al favorevole atteggiamento assunto dal Ministro per l'agricoltura e le foreste, al quale sentiamo il dovere di rinnovare l'espressione della più viva gratitudine di tutti i risicoltori.

Con decreto 20 settembre 1965 l'Ente nazionale risi è stato nuovamente incaricato delle funzioni di organismo di intervento ma, data la scarsità della produzione e il conseguente andamento del mercato, non si è praticamente presentata la necessità di dare seguito agli interventi previsti dall'articolo 19 del regolamento 5 febbraio 1964.

Infatti, le vendite da parte degli agricoltori hanno subito assunto, nonostante il ritardo nelle operazioni di raccolta, un ritmo assai elevato: quintali 334.000 sono stati venduti nel mese di settembre, 841.000 nel mese di ottobre, 834.000 in novembre e 605.000 in dicembre. In totale 2.614.000 quintali, dei quali 1.950.000 attraverso il servizio messo a disposizione dall'Ente nazionale risi e soltanto 6.000 consegnati all'organismo di intervento.

I primi sedici mesi di applicazione della regolamentazione per il Mercato comune — che, come abbiamo osservato, riguardano quasi interamente questo esercizio e si riflettono quindi sulla gestione finanziaria al Vostro esame — hanno consentito risultati che, nel complesso, hanno soddisfatto le aspettative e le esigenze dei risicoltori, i quali possono ora rivolgersi all'avvenire con rinnovata fiducia. Possiamo affermare con certezza che la nostra economia risicola ha dimostrato di sapersi inserire con assoluta regolarità nell'organizzazione nel sistema comunitario e di saper autorevolmente assumere, nel quadro degli scambi e delle transazioni

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

tra i sei paesi, quel posto predominante al quale essa da tempo aspirava. La momentanea nostra assenza dai mercati, dovuta quest'anno alla eccezionale scarsità del prodotto, rappresenta una situazione anomala a sé stante, destinata, con ogni probabilità, a non ripetersi.

Nel contempo sarebbe però opportuno che venisse riconosciuto che meno facile sarebbe stata la soluzione dei diversi e complessi problemi di volta in volta proposti alla nostra economia se non si fosse potuto fare affidamento sulla collaudata organizzazione dell'Ente nazionale risi, la cui attiva e vigile presenza presso gli organi comunitari e i Ministeri, a fianco delle organizzazioni sindacali e sui mercati, è stata costante e, in molti casi, determinante.

Noi riteniamo che l'opera di questo nostro Istituto — che la stessa Commissione parlamentare d'inchiesta sui limiti alla concorrenza ha giudicato positivamente, affermando che esso « fu ed è utile alla vita del settore risiero » — sia più che mai necessaria in questi anni di profondi mutamenti nelle strutture produttive e di mercato del riso.

Per quanto riguarda le diverse attività — che si riflettono nel bilancio in esame — svolte dall'Ente nazionale risi attraverso i suoi servizi ed uffici, centrali e periferici, vogliamo, in primo luogo, ricordare che sono stati messi in funzione, presso la Direzione generale e sotto la sorveglianza dei Ministeri delle finanze e del commercio con l'estero, appositi uffici per il rilascio dei titoli prescritti dalla regolamentazione comunitaria per l'esportazione del riso. Le richieste degli operatori sono state evase sempre nel giro di poche ore e, dal 1° ottobre 1964 al 31 dicembre 1965, sono stati compilati 2.336 *certexport*.

Nello stesso periodo di tempo l'Ente ha provveduto al rilascio di 3.742 dichiarazioni per le dogane e sino al 31 agosto 1965 (essendo da tale data la materia passata poi alla competenza diretta dei Ministeri e degli uffici finanziari dello Stato) ha espletato 1.934 pratiche concernenti il conteggio e l'erogazione delle restituzioni alla esportazione per un importo totale di oltre lire 1.982.000.000. Queste operazioni, complesse e delicate, sono state svolte entro termini brevi, normalmente entro 20-30 giorni dalla effettiva esportazione, con notevole vantaggio, sia dal punto di vista operativo che da quello economico, per tutti gli esportatori.

Per incarico del Ministero dell'industria e del commercio l'Ente provvede inoltre, sin dalla entrata in vigore del Mercato comune, al rilascio delle prescritte attestazioni di origine della merce destinata agli altri paesi membri della Comunità.

Altra attività che merita una speciale segnalazione è quella svolta, essenzialmente attraverso gli uffici periferici, per facilitare l'esecuzione dei contratti di compra-vendita del risone tra produttori ed industriali e, in particolare, il pagamento del prezzo, contemperando equamente le opposte esigenze dei venditori e dei compratori. Mentre all'agricoltore, infatti, viene assicurata completa garanzia per l'incasso del prezzo entro pochissimi giorni dalla consegna della merce, all'industriale acquirente viene data la possibilità di dilazionare il materiale versamento delle somme dovute. Di tale servizio si sono avvalsi gli interessati per operazioni che hanno complessivamente riguardato, dal 1° ottobre 1964 al 31 dicembre 1965, la vendita di 6.433.000 quintali di risone, per un valore prossimo ai 50 miliardi di lire.

L'entrata in vigore del regolamento comunitario ha invece creato difficoltà al mantenimento di quel sistema di anticipazioni sul raccolto che l'Ente nazionale risi, sin dalla sua istituzione, aveva efficacemente organizzato e che si era sempre rivelato assai utile e pressoché indispensabile per la difesa dell'economia risicola. Nonostante che gli stessi organi della Comunità abbiano espressamente riconosciuto la necessità di concedere ai produttori di risone idonee anticipazioni sul raccolto, nulla è stato però, sotto il profilo legislativo o regolamentare, previsto in merito e l'Ente nazionale risi, venuta meno la disciplina giuridica degli ammassi volontari, si è trovato sprovvisto di norme che lo autorizzassero a continuare nella procedura precedentemente attuata. Esso ha però saputo subito sopperire parzialmente a tale carenza, concedendo, come deliberato dal Consiglio di amministrazione il 9 novembre 1964, un contributo sugli interessi pagati da ciascun risicoltore per le somme mutate da Istituti bancari; successivamente ha promosso un accordo con un gruppo di banche per consentire ai produttori di ricevere anticipazioni sul raccolto, in conto corrente.

L'Ente ha altresì continuato ad assicurare la tutela del consumatore, attraverso una costante azione di vigilanza sulle partite di riso in commercio. Le analisi eseguite sui campioni prelevati sono ammontate a 3.504 e, delle partite esaminate, 1.323 sono state riconosciute « non conformi ». Le denunce inoltrate all'autorità giudiziaria sono state 1.414 comprese 91 contravvenzioni elevate dagli istituti di vigilanza.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Tecnici dell'Ente sono intervenuti a 14 collaudi per forniture di riso alle Forze armate, per complessivi 16.500 quintali.

Per il rispetto delle norme prescritte dalla legge istitutiva dell'Ente e in considerazione dell'entità (lire 700) del diritto di contratto per la campagna 1964-65 è stato ancora attuato, nell'autunno 1964, su istruzioni del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, un vasto servizio per il controllo dei movimenti del risone, quale potenziamento di quello normalmente svolto dal nucleo Servizio risi della Guardia di finanza. Nell'autunno 1965, dato che la più modesta entità (lire 200) del diritto di contratto riduceva sensibilmente ogni incentivo alla frode, il controllo è stato svolto esclusivamente dal nucleo della Guardia di finanza.

Nel settore propagandistico, al fine di incrementare il consumo del riso, l'attività dell'Ente si è ancora realizzata attraverso i tradizionali canali pubblicitari, cioè a mezzo di inserzioni su giornali e periodici, con l'azione nelle scuole elementari a mezzo dell'organizzazione « Riso Club », con la partecipazione alle fiere e mostre di Berlino, Bruxelles, Colonia, Essen, Monaco e Parigi e di Bari, Ferrara, Genova, Milano, Padova, Palermo e Trieste, dove sono stati distribuiti a centinaia di migliaia piatti confezionali a base di riso, con la presenza dell'autocucina in diverse località in concomitanza con manifestazioni sportive e folkloristiche.

Una capillare azione di propaganda a favore del riso italiano è stata sviluppata in Svizzera, dove, fra l'altro, si è provveduto a recapitare a tutte le famiglie un ricettario a colori, a presentare nelle scuole un documentario parlato nelle lingue ufficiali (italiano, francese e tedesco), a distribuire pubblicazioni didattiche sul riso a tutte le insegnanti di economia domestica.

È stato stampato un nuovo ricettario « Tutto riso » che ha incontrato un grandissimo favore e sono stati ristampati manifesti, locandine ed altro materiale pubblicitario anche nelle lingue danese, svedese, tedesca e francese.

È continuata la pubblicazione del mensile *Il Riscoltore* e della rivista trimestrale *Il Riso*. Il giornale è andato accentuando le sue caratteristiche di organo divulgativo dei problemi tecnico-economici e delle relative possibili soluzioni che concernono, direttamente o indirettamente, la risicoltura nei suoi aspetti pratici e applicativi. La rivista ha acquistato nuovi collaboratori, in specie tecnici ed esperti di paesi asiatici e americani, i cui studi sono valsi ad aumentare il prestigio di cui essa gode sul piano internazionale.

Un ulteriore notevole impulso hanno avuto le iniziative per la sperimentazione e la ricerca. In questo settore, l'attività è stata svolta, come nelle annate precedenti, in stretta collaborazione con la Stazione sperimentale di risicoltura, con l'Istituto di patologia vegetale dell'Università di Milano, con la facoltà di agraria dell'Università cattolica, con l'Istituto di allevamento vegetale di cerealicoltura di Bologna e con l'Istituto di meccanica agraria dell'Università di Milano.

Nel settore delle sementi, oltre a curare la produzione di seme di alta genealogia, l'Ente ha proseguito ed intensificato le attività sperimentali, dimostrative e di produzione.

Nel campo « catalogo e di collezione » sono state allevate, in assoluta purezza genetica, tutte le varietà italiane coltivate e numerose varietà di origine straniera. Le ricerche di base per la selezione di nuove varietà sono proseguite su tre differenti direttrici: prove colturali con varietà coltivate in paesi esteri; incrocio fra le varietà italiane e straniere e successiva selezione genealogica; mutazioni indotte con mezzi fisici e chimici. Sono state costituite tre varietà e proseguiti i lavori sulle mutazioni indotte: si tende ad isolare linee precoci, resistenti alle crittogame parassitarie e all'allettamento.

La moltiplicazione dei nuclei di sementi è stata curata, come negli scorsi anni, presso aziende di privati agricoltori. In stretta collaborazione con l'E.N.S.E. sono stati prodotti e certificati importanti quantitativi di seme base delle principali varietà. Le prove di confronto, per produzioni e attitudini agronomiche, fra le nuove varietà e quelle già coltivate, sono state compiute in tutte le province risicole, in numerosi campi sperimentali e dimostrativi. D'intesa con l'Istituto di allevamento vegetale di Bologna sono state iniziate ricerche teoriche e di base sulla genetica del riso.

Particolare attenzione è stata pure dedicata al settore fitopatologico: sono stati eseguiti vasti controlli, studiate le infezioni delle cariossidi, i metodi di laboratorio per la loro identificazione, nonché le conseguenze sulla conservazione in magazzino e sulla trasmissione di malattie parassitarie con le sementi. Ricerche e studi particolari sono stati condotti nel basso ferrarese. Lo sviluppo delle infestazioni dei parassiti animali è stato oggetto di esame in rapporto al ciclo biologico e alla possibilità di combatterli; sono state proseguite le prove di concia dei

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

semi con fungicidi e sperimentati nuovi prodotti chimici per combattere le alghe e i parassiti.

Assai estesa è stata l'assistenza tecnica ai produttori risicoli.

Nel campo della meccanizzazione, le moderne attrezzature meccaniche per la semina a spaglio e per la distribuzione dei prodotti diserbanti hanno costituito oggetto di vasta attività dimostrativa e divulgativa. In collaborazione con l'Istituto sperimentale di meccanica agraria dell'Università di Milano sono state iniziate indagini sperimentali sull'impiego dei mezzi meccanici in risicoltura. È stata continuata l'effettuazione di prove di comportamento delle mietitrici, con particolare riguardo alla resa, alla lavorazione, della granella raccolta.

Le attrezzature a difesa della produzione risicola in provincia di Ferrara, dove le coltivazioni hanno registrato, negli ultimi anni, forti incrementi, sono state ulteriormente potenziate: ai due impianti per l'essiccazione, costruiti durante lo scorso esercizio nella zona di Codigoro, è stato aggiunto un magazzino per il deposito del risone, della capacità di circa 20.000 quintali, con annesso impianto di essiccazione, costruito nella stessa zona in località Pontelagorino. Sono stati rimodernati gli impianti per la essiccazione del risone già esistenti in Ossona (Milano) e Formigliana (Vercelli) dove è stato costruito pure un capannone per il deposito del risone della capacità di circa 12.000 quintali. Anche l'essiccatoio di Oristano (Cagliari) è stato migliorato con la costruzione di un portico per facilitare le operazioni di carico del risone essiccato e per consentire l'eventuale temporaneo deposito di prodotto. Il magazzino di Casalborgone (Novara) è stato dotato di una pesa a ponte in bilico.

A titolo sperimentale è stato provveduto alla installazione di un impianto completamente meccanizzato per l'insilamento del risone presso il magazzino di Pavia.

Anche durante il periodo di tempo che interessa questo esercizio finanziario, è proseguita la riduzione del personale dipendente, la cui entità numerica è stata ulteriormente diminuita di 21 unità.

Prima di chiudere questa sintetica esposizione dell'attività svolta, non possiamo fare a meno di segnalare la particolare situazione nella quale sono venuti a trovarsi, nel corso di questo esercizio, gli organi amministrativi dell'Ente i quali, pur essendo scaduti per compiuto triennio dal 30 aprile 1965, per il noto principio della *prorogatio* valido generalmente nel nostro ordinamento giuridico, sono rimasti legittimamente in carica per l'ordinaria amministrazione, non essendo intervenuta la nomina dei nuovi consiglieri.

Sentiamo però il dovere di rivolgere agli organi di governo, e in particolare al Ministero dell'agricoltura e delle foreste, un invito a voler adottare i provvedimenti necessari per porre termine a questo stato di fatto. Poiché sappiamo che il Ministero dell'agricoltura e delle foreste, accogliendo i voti espressi, in varie occasioni, dal Parlamento e, in particolare, l'indirizzo fissato dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sui limiti alla concorrenza, ha da tempo predisposto, per il riordinamento dell'Ente nazionale risi, un disegno di legge sul quale le categorie — e specialmente quella dei produttori, cui si riconosce giustamente preminenza di interesse — hanno già avuto modo di esprimere il loro punto di vista, auspiamo che tale progetto (tenute presenti le proposte e i suggerimenti delle categorie stesse) possa al più presto trovare il suo perfezionamento, in modo da dare al settore risiero la certezza di poter fare affidamento sulla efficiente organizzazione delle nazionali risi, oggi, come abbiamo detto, più che mai necessaria.

Signori consiglieri,

desideriamo far presente che la chiusura del bilancio al 31 dicembre, anziché, come nel passato, al 30 settembre viene ovviamente a rispecchiare una situazione profondamente diversa da quella che risultava nei precedenti bilanci. Infatti, nel mese di settembre, il raccolto del risone era appena nella fase iniziale e, pertanto, non deve praticamente luogo a movimenti contabili: invece, al 31 dicembre, gli acquisti e le vendite del risone sono in pieno sviluppo e la rilevazione dei fattori contabili ne viene profondamente influenzata.

Inoltre, in relazione alla cessazione del servizio di ammasso, alcune spese che, nei bilanci precedenti, venivano a gravare sui bilanci di ammasso, vengono ora a far carico esclusivamente a quello dell'Ente nazionale risi.

Queste brevi osservazioni spiegano, in via generale alcuni cambiamenti di voce o di importi che potrete rilevare nel confronto fra il presente bilancio e quelli dei passati esercizi.

Le spese complessive sono ammontate a lire 4.412.659.511.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Fra di esse spicca *la spesa* di lire 2.069.368.258 *per le esportazioni* che, nella quasi totalità, rappresenta l'onere per le restituzioni erogate sui quantitativi di riso esportati sino al 31 agosto 1965; come abbiamo rilevato, da tale data l'onere per eventuali rimborsi a favore dell'esportazione farà carico all'Erario e pertanto non dovrebbe più figurare, in futuro, nei bilanci dell'Ente. L'aumento di circa 500 milioni rispetto a quanto, per lo stesso titolo, pagato nel precedente esercizio è una conseguenza del maggior quantitativo esportato (circa 530.000 quintali in più).

Tra le altre voci, le principali sono:

le spese per *immobili e impianti*, ammontate a lire 243.858.513; questo importo è in gran parte costituito dalle quote di ammortamento degli stabili, degli impianti e dei macchinari di proprietà, calcolate per quindici mesi — anziché per i normali dodici — sui costi iniziali, nelle aliquote del 3 per cento per i fabbricati e del 10 per cento per i macchinari, con un conseguente importo complessivo di lire 141.715.054;

le spese rimborsate al Comando della Guardia di finanza per il *Servizio di vigilanza*, figurano per lire 177.822.055; sull'onere hanno influito sia l'applicazione delle nuove tabelle per i dipendenti statali sia il fondo che, per i 15 mesi ai quali si riferisce questo bilancio, hanno gravato due tredicesime mensilità;

i contributi di carattere sociale e assistenziale, ammontanti a lire 89.827.155, sono comprensivi, fra l'altro, del contributo all'Ufficio interregionale monda per l'assistenza ai lavoratori della risaia e ai figli delle mondariso, all'Opera nazionale maternità ed infanzia per il funzionamento degli asili nido, agli Uffici interregionali e provinciali del lavoro per l'invio dei figli delle mondariso alle colonie marine e montane, all'O.N.A.R.M.O. per l'assistenza alle mondariso durante la campagna 1965, alle organizzazioni nazionali e provinciali dei produttori per manifestazioni varie, ad opere assistenziali varie, ecc.

le spese di *propaganda*, per lire 230.753.793 denunciano, rispetto al passato, una diminuzione nelle singole voci (pubblicità su quotidiani e riviste, partecipazione a manifestazioni varie, ecc.) ma mettono in evidenza un incremento nell'ammontare totale in gran parte dovuto alla stampa di oltre 26 mila copie del ricettario « Tutto riso » che ha comportato una spesa di lire 18.572.016. Anche l'onere per la rivista *Il Riso* e il periodico *Il Risicoltore* denuncia un lieve aumento a causa dei maggiori costi della carta e agli aumenti salariali nel settore editoriale;

le spese *generali diverse*, comprensive degli oneri per le attività di studio, di sperimentazione, di vigilanza sul mercato interno, ecc. ascendono a lire 266.833.792. L'aumento rispetto al precedente esercizio è giustificato non solo dal prolungamento dell'esercizio a quindici mesi ma essenzialmente dalle spese sostenute negli ultimi mesi del 1964 e nei primissimi del 1965 per il servizio di controllo sui movimenti di risone, istituito per disposizione ministeriale;

infine, per le spese di *amministrazione*, ammontate a lire 895.134.312, dobbiamo osservare che esse, per la maggior parte, sono costituite da oneri per il personale (stipendi, indennità varie, accantonamenti, assicurazioni sociali, assistenza malattia, borse di studio, ecc.) e per la restante parte delle spese per affitto, illuminazione, riscaldamento e manutenzione dei locali, per mobili, macchine di ufficio, dalle spese legali, postali, telefoniche e telegrafiche, per stampati e cancelleria, per imposte, ecc. L'aumento rispetto all'annata precedente, oltre che alla maggiore durata dell'esercizio, è rappresentato dagli emolumenti corrisposti al personale che, in passato, era addetto prevalentemente ai compiti dell'ammasso e che soltanto quest'anno è venuto a gravare sul bilancio dell'Ente.

Le altre due voci che figurano fra le spese e cioè, per *automezzi*, lire 11.401.639 (comprensive della svalutazione delle macchine stesse e di tutte le spese di manutenzione e di uso) e lire 1.390.328 per *concorso interessi per anticipazioni su risone* (cioè l'onere sostenuto dall'Ente per il contributo del 2 per cento sugli interessi corrisposti dai risicoltori agli istituti bancari a fronte di anticipazioni sul raccolto) non sembrano meritare alcun particolare commento.

Per la prima volta vengono riportate nel bilancio dell'Ente nazionale risi — come da disposizioni impartite dai competenti organi governativi — le risultanze del bilancio relativo all'attività svolta dall'Ente stesso, durante la campagna di commercializzazione 1964-65, nella veste di organo di intervento previsto dall'articolo 18 del regolamento 16/64 adottato in data 5 feb-

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

braio 1964 dal Consiglio della Comunità economica europea; come viene fatto risultare con apposito allegato, questo bilancio, dato l'esiguo quantitativo di risone consegnato dai produttori all'intervento, si è chiuso con una perdita di lire 230.776.231.

Figurano pure le risultanze definitive delle gestioni di ammasso volontario del risone attuate dell'Ente nazionale risi nel corso delle campagne 1962-63 e 1963-64 che si sono chiuse — come risulta da separati conti di esercizio — con la perdita complessiva di lire 195.493.435.

Alle spese (complessivamente ammontate, come detto, a lire 4.412.659.511) fa riscontro un gettito complessivo di entrate di lire 4.426.454.915, costituito:

per lire 4.045.161.338 dall'ammontare dei *diritti di contratto* percepiti, per la campagna 1964-65, nella misura di lire 700 al quintale;

per lire 76.032.815, dai *ricavi per immobili ed impianti*, a titolo di affitto o di magazzino;

per lire 207.922.781, per *interessi sui conti correnti bancari*;

per lire 97.337.981, per *interessi sui titoli di Stato*.

L'esercizio 1964-65 si chiude pertanto con un *avanzo* di lire 13.795.404.

Anche la *situazione patrimoniale* appare soddisfacente.

Fra le attività, la maggior liquidità che, sotto la voce « banche correnti » il bilancio rispetto a quella dell'esercizio 1963-64, è solo apparente, derivando dal nuovo sistema usato per le liquidazioni del prezzo del risone a favore degli agricoltori e per il pagamento, da parte degli industriali, dello stesso prezzo.

Per quanto riguarda gli « immobili ed impianti » dalla cifra di lire 2.590.623.338 risultante in bilancio al 30 settembre 1964 sono stati detratti gli ammortamenti ammontanti, per quindici mesi, a lire 141.715.054 e aggiunti i valori dei nuovi impianti di Pontelangorino, dei lavori effettuati presso altri magazzini e delle variazioni intervenute nei macchinari, per un importo complessivo di lire 186.655.845, raggiungendo così il valore di lire 2.635.564.129. Il complesso dei fabbricati comprende ora 54 magazzini per risone e 73 essiccatoi con relativi servizi e, in gran parte, con annesso alloggio per il custode, 12 asili nido, 3 posti di ristoro, 26 pese a ponte, locali per uffici, edifici vari, impianti speciali, terreni, ecc.

Gli *automezzi* figurano per lire 10.954.004 e comprendono nove autovetture in dotazione al nucleo Servizio risi della Guardia di finanza, quattro in uso presso la Sede centrale, sei presso le sedi provinciali, un'autocucina, un furgoncino ed alcuni automezzi.

Tutti i *mobili e le attrezzature d'ufficio* figurano invece per il valore simbolico di lire 1.

Le *partecipazioni* riguardano le quote capitali delle società SAPRI, AGIRE e Risi tipici italiani (in liquidazione) di proprietà dell'Ente.

I titoli del *fondo personale* riguardano sia il fondo quiescenza (lire 1.178.490.000) che il fondo previdenza (lire 663.425.000)

La voce *rimanenze risone* è nuova e rappresenta il valore delle giacenze di risone dell'ammasso volontario 1963-64 e della gestione della campagna di commercializzazione 1964-65, durante la quale l'Ente ha operato come organismo di intervento, le cui perdite sono già incorporate nell'attuale bilancio.

Nella voce *debitori diversi* ha particolare riflesso il credito al 31 dicembre 1965, nei confronti degli industriali (lire 1.142.828.913) dovuto al sistema incassi e pagamenti per il risone, di cui abbiamo già detto.

Le *anticipazioni* si riferiscono essenzialmente alle società SAPRI e Risi tipici italiani e di esse abbiamo già dato spiegazione nelle relazioni relative ai precedenti esercizi. Per la SAPRI l'anticipazione concessa dall'Ente serve a fronteggiare finanziariamente le operazioni per la fornitura di sementi selezionate agli agricoltori, i quali ne pagano il prezzo solo al raccolto; per la Risi tipici italiani l'anticipazione corrisponde al capitale impiegato nell'acquisto di un terreno in Germania, sul quale era stata progettata la costruzione di uno stabilimento per la lavorazione e l'immissione, su quel mercato, del riso italiano e alle spese sostenute per una azione di lancio del nostro riso in Germania, a prezzi di concorrenza.

L'importo di lire 4.742.713.430, iscritto tra le *passività* patrimoniali, sotto la voce *investimenti in immobili ed impianti* può essere considerato alla stregua di una riserva patrimoniale che si è venuta costituendo, a partire dalla fine esercizio 1937, con gli avanzi delle gestioni

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

annuali e con l'assorbimento di altri fondi precedentemente accantonati e che ha permesso lo sviluppo delle costruzioni, delle opere e degli impianti necessari per l'assolvimento dei compiti affidati all'Ente nazionale risi dalla legge istitutiva.

Il *fondo riserva* risulta aumentato da lire 200.000.000 a lire 400.000.000, come da delibera del Consiglio di amministrazione del marzo 1965, per la destinazione dell'avanzo dell'esercizio 1963-64.

Il *fondo oscillazione titoli*, che si riferisce a tutti i titoli di proprietà dell'Ente, e cioè sia ai titoli di Stato che ai certificati azionari per la partecipazione alle società sopra indicate, è rimasto immutato nel precedente importo di lire 127.314.146.

Fra le passività figurano altresì i fondi *iniziative varie e propaganda* stanziati dal Consiglio di amministrazione al termine dell'esercizio 1962-63, che figurano ora al netto degli importi erogati sino al 31 dicembre 1965; i *fondi di previdenza e di quiescenza del personale*, ammon-tanti rispettivamente a lire 642.523.463 e lire 1.545.637.260; i *diritti di contratto* già riscossi, sino al 31 dicembre 1965, sul raccolto 1965, per un importo di lire 524.139.941 e l'avanzo dell'esercizio 1963-64, di lire 790.328.251, riportato a nuovo, come da delibera del Consiglio di amministrazione dello scorso marzo.

La sensibile variazione della voce *creditori diversi* (dall'importo di lire 258.653.233 risultante nel precedente bilancio si è passati a lire 1.798.646.753), è dovuta, come ripetutamente già spiegato, al sistema attuato per il pagamento del risone: nella cifra suddetta è infatti compresa la somma di lire 1.520.844.793 che rappresenta quanto dovuto, al 31 dicembre 1965, ai produttori per risone in corso di consegna agli industriali acquirenti:

Il saldo del conto patrimoniale è pertanto il seguente:

Attività	L. 10.991.791.594
Passività	» 10.977.996.190

con un avanzo di esercizio di L. 13.795.404
che Vi proponiamo di voler portare a nuovo nel bilancio 1966.

Signori consiglieri,

prima di chiudere questa relazione riteniamo di dover segnalare che a tutt'oggi lo Stato non ha ancora provveduto alla copertura dei disavanzi concernenti le gestioni di ammasso obbligatorio svolte dall'Ente nazionale risi per conto dello Stato stesso e chiuse fin dal febbraio 1962.

Risultano tuttora le seguenti pendenze:

perdite della gestione ammasso 1948-49: al 30 settembre 1965 il debito dello Stato verso gli istituti finanziatori risulta di lire 1.491.452.302;

disavanzo della gestione straordinaria per l'acquisizione di 2 milioni di quintali di risone, come da deliberazione del Comitato interministeriale per i prezzi 3 febbraio 1953: al 30 settembre 1965 tale disavanzo risulta di lire 13.012.162.932, in gran parte costituito dal progressivo accumularsi degli ingenti interessi passivi;

residuo passivo, complessivo e finale, delle gestioni di ammasso del risone dal 1950 al 1962: al 30 settembre 1965 esso risultava di lire 2.453.540.006.

Queste pendenze non figurano nei bilanci dell'Ente nazionale risi in quanto, come è noto, non riguardano direttamente l'Ente stesso che, di tutte le gestioni di ammasso obbligatorio, è sempre stato tenuto, per legge, a dare rendicontazione a parte. Nella nostra veste di amministratori dell'Ente incaricato della tutela del settore risiero, auspiciamo però che essa, al più presto, possa trovare la sua naturale definizione.

Milano, li 12 maggio 1966.

IL COMITATO DI PRESIDENZA

F.to Dott. G. Cantoni - *Presidente*

» Ing. F. Bertone - *Membro*

» Geom. D. Busto - *Membro*

» Rag. M. Vasconi - *Membro*

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

Si premette che l'esercizio finanziario 1964-65, che avrebbe dovuto chiudersi il 30 settembre 1965, in forza delle disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1965, n. 669, emesso in applicazione dell'articolo 6 della legge n. 62 del 1° marzo 1964, è stato prorogato fino al 31 dicembre 1965. Pertanto il bilancio in esame comprende quindici mesi. Ciò fa sì che debbano essere considerate le entrate relative all'intera annata risiera 1964-65 ed al primo trimestre dell'annata 1965-66.

Al fine di fare rientrare, anche negli esercizi futuri, il complesso delle entrate proprie di ciascuna data risicola in un solo esercizio finanziario sono stati suddivisi i diritti di contratto in:

Diritti di contratto della campagna 1964-65	L. 4.045.161.338
Diritti di contratto della campagna 1965-66	» 524.139.941

ed è stata costituita la voce « Diritti di contratto raccolto 1965 » che, per un ammontare di lire 524.139.941 figura tra le passività dello stato patrimoniale per essere trasferito, all'inizio dell'anno finanziario 1966, fra le entrate che verranno riscalate in tale esercizio.

Le entrate riscalate nei quindici mesi cui si riferisce il bilancio sono:

Diritti di contratto	L. 4.045.161.338
Ricavi immobili ed impianti	» 76.032.815
Interessi su conti correnti bancari	» 207.922.781
Interessi su titoli di Stato	» 97.377.981
TOTALE	L. 4.426.454.915

Fra le spese, ammontanti a complessive lire 3.986.389.845, figurano lire 1.982.334.679 per restituzioni all'esportazione relativa a quintali 1.436.666 e lire 895.134.312 per spese di amministrazione.

Nella gestione in esame sono state assorbite dall'Ente le perdite:

dell'ammasso volontario risone esercizio 1962-63	L. 5.508.971
dell'ammasso volontario risone esercizio 1963-64	» 189.984.464
della campagna di commercializzazione 1964-65	» 230.776.231
TOTALE	L. 426.269.666

per cui i risultati della gestione possono compendiarsi come segue:

Entrate	L. 4.426.454.915
Spese	L. 3.986.389.845
Perdite ammasso volontario e campagna di commercializzazione	» 426.269.666
	» 4.412.659.511
Avanzo di esercizio	L. 13.795.404

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

La campagna di commercializzazione 1964-65 relativa all'attività svolta dall'Ente per conto della Comunità europea si chiude con una perdita di lire 230.776.231 costituita dalle seguenti cifre:

Risone acquistato quintali	390.302,88		L. 2.587.678.883
Spese di finanziamento, tecniche e generali			L. 538.886.672
			L. 3.126.565.555
Risone venduto »	365.078,59	L. 2.711.238.505	
Rimanenza risone »	25.224,29	» 184.550.819	
			L. 2.895.789.324
Perdita al 31 dicembre 1965			L. 230.776.231

Nello stato patrimoniale, in alcune voci, la chiusura del bilancio al 31 dicembre rivela una situazione che si discosta da quella delle stesse voci dei precedenti esercizi in quanto, al 31 dicembre, essendo in pieno svolgimento la compra-vendita del prodotto, le cifre di bilancio non rappresentano la classica situazione statica bensì rispecchiano un momento particolare della dinamica dei conti. Circostanza questa che si manifesta con maggiore evidenza nelle voci « Banche correntiste », « Debitori diversi » e « Creditori diversi ». Figurano, infatti, fra i « Debitori diversi » lire 1.142.828.913 per risone acquistato da industriali con fidejussione bancaria e non ancora pagato e fra i « Creditori diversi » lire 1.520.844.793 per crediti degli agricoltori per risone venduto ma non ancora pagato dall'Ente.

Ne consegue quindi che la differenza di lire 400.000.000 circa aumenta transitoriamente la liquidità bancaria.

Il Collegio ha seguito l'andamento della gestione partecipando alle riunioni del Consiglio di amministrazione e del Comitato di presidenza, assicura che nei riscontri effettuati sulla contabilità ha rilevato la regolarità delle scritture tenute a norma di legge e che concordano con i dati del bilancio consuntivo.

Il Collegio attesta altresì che gli ammortamenti degli immobili ed impianti sono stati calcolati applicando le aliquote fissate da disposizioni ministeriali, naturalmente rapportate a quindici mesi anziché alla quota normale prevista per gli esercizi ordinari e che pure a norma di legge è stato prudenzialmente determinato il valore dei titoli a reddito fisso.

Nel rassegnare la presente relazione, il Collegio dei revisori esprime parere concorde nel proporre l'approvazione del bilancio consuntivo dell'Ente nonché delle risultanze deliberate dal Consiglio di amministrazione nell'adunanza odierna.

Milano, 23 maggio 1966.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

F.to Dott. Gualazzi Arnaldo

» » Leonardi Attilio

» » Marinone Franco

» » Vitale Ferdinando